ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie … L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20: Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del luned… Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. …namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste … abbonamenti si ricevono in via S. Pellico N. 4, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Ammi…nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

…NICIPIO DI TRIESTE
…teria Generale

a mano

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.— Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministr… Inserzioni a pagamento e abbon.: Via S. Pellico …

TRIE… Mercoledì 17 Gennaio 1940, Anno XVIII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44

Nuova Serie N. 6249

Il Duce inaugura la sede grandiosa del Centro sperimentale di Cinematografia

Attività svolta e prospettive future nella relazione Pavolini
Acclamazioni prorompenti di popolo al Fondatore dell'Impero

ROMA, 16

Duecento metri, a un di presso, prima di raggiungere l'ingresso a «Cinecittà» e sul lato destro della via Tuscolana, a 9 km. da Roma, sorge la nuova sede del Centro sperimentale di cinematografia che il Duce, trattenendosi per oltre un'ora, ha inaugurato stamane, visitandone con molta cura tutti i settori ormai in piena azione.

L'architettura del bell'edificio è secondo le linee di un moderno molto composto. La facciata, dominata da quattro vaste lesene, è a cinque luci, cui si sovrappongono cinque ampiissime alte finestre che subito dànno al complesso architettonico una fresca agilità, ingentilita dalla leggerezza marmorea delle balaustre.

Di fronte è una larga spianata a macchie di verde, che stamane era tutta ricolma di fascisti e di operai; a sinistra, in tuta, si trovavano le maestranze di «Cinecittà» e del Centro; a destra le Camicie Nere dei Gruppi rionali fascisti Appio e Quadraro; e su due linee, argine ai due ammassamenti, gli squadristi.

Invocazioni ardenti

Presso la gradinata che sale all'atrio è la musica dei Giovani Fascisti. Poi, un po' dappertutto, il popolo della zona che ha imbandierato case e finestre.

Il Duce è atteso dal Ministro per la Cultura Popolare, Pavolini, che ha vicini i direttori generali del suo Ministero, dal Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, dal Sottosegretario alla Presidenza Russo, dal Governatore e dal Prefetto di Roma, dal Federale dell'Urbe e da alte autorità e gerarchie.

Alle 11 precise l'automobile si arresta poco innanzi la gradinata e i Ministri Bottai e Pavolini muovono incontro al Duce che, disceso sveltamente, volge lo sguardo e il saluto alle CC. NN. e al popolo che acclamano, invocano e applaudono con così alta voce da sovrastare gli squilli e gli inni; e si avvia, poi, all'atrio, sul limite del quale il Ministro per la Cultura Popolare Gli presenta il nuovo presidente di «Cinecittà» Freddi, e i nuovi presidenti dell'Istituto «Luce» Fantechi e dell'«Enic» Vezio Orazi.

Quindi la visita, che si promette lunga e minuziosa, ha subito inizio.

Superato l'atrio e quindi il chiostro, il Duce entra nell'aula «produzione e regia», ove gli allievi, qui, come in ciascuna sezione poi, sono allo studio o all'opera. Egli si trattiene chiedendo dell'andamento del corso, della sua durata e della frequenza numerica; successivamente si indugia molto nell'aula di recitazione, ove innanzi al Duce gli allievi l'uno all'altro succedono dinanzi al microfono, subiscono, attraverso un sensibilissimo apparecchio, la misura del volume e delle modulazioni della voce.

Il Duce va poi nell'aula che ospita il primo corso di recitazione: e due allievi svolgono una rapida scena: il palcoscenico sul quale agiscono e la struttura della sala dànno loro l'impressione di essere proprio in un piccoo teatro. Questa simulazione consente alla recitazione una maggiore freschezza e una naturalezza immediata. Il Duce esprime cordialmente la Sua soddisfazione e passa, poi, nell'aula di scenotecnica e in quella dell'ottica.

Anche in queste due sezioni la lezione non è interrotta e il Duce Vi assiste con molta attenzione, parlando a tratti con il Ministro Pavolini, che Lo guida da sala a sala con i tecnici e con i docenti.

La visita

Ed ecco il Duce nell'aula di presa. Qui l'operatore del Centro sperimentale illustra al Duce un suo apparecchio essenzialmente autarchico così per la ideazione come per il materiale; e con il costruttore il Duce si compiace. Dopo una breve sosta nella sala di scherma, il Duce passa nella sezione del montaggio, traversa la sala di proiezione ed entra nell'aula per l'insegnamento della scenografia. Scritto sulla lavagna è il tema «Un tinello in una villetta di campagna». Di fronte, otto tavoli, otto allievi, otto interpretazioni diverse.

Ed ecco il secondo e il terzo corso di recitazione. Si è già alla scena compiuta e il Duce dice agli attori e alle attrici il Suo compiacimento.

Dalla sala per le truccature si passa alla sala di presa. Si gira, in esperimento, una scena de «Il fu Mattia Pascal» ed è presente anche, di ritorno dall'America, Isa Miranda, che de «Il fu Mattia Pascal» impersonò la figura della protagonista. Attraverso la compostezza e la severità armonica della recitazione e dell'interpretazione, bene si comprendono la compostezza e la severità dell'insegnamento.

La visita sta per compiersi: il Duce traversa gli uffici, la sala di convegno per i professori e la biblioteca ed entra nel salone delle riunioni che è ricolmo.

Il Ministro Pavolini ordina il saluto al Duce. Risponde possente e compatto l'«A Noi!». E poi è ancora la voce diffusa dell'invocazione che placa soltanto quando, ottenuto il consenso del Duce, il Ministro per la C. P. si dispone a parlare. Egli dice:

«Duce, il Centro sperimentale di cinematografia, che ha la fierezza di inaugurare, Voi presente, una sua più intensa fase di attività quale è resa possibile da questa nuova sede, è un'istituzione giovane, non solo per l'età dei suoi elementi e perchè nata da pochi anni, 1934, in seno all'allora Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, ma anche e soprattutto, giovane per lo spirito a cui si ispira per la regola a cui si informa.

Provenienti da tutti i ceti, gli alunni che avete visti all'opera nelle aule, nei laboratori, negli studi e nelle palestre, compongono una comunità viva e affiatata, la quale crede nell'arte sua. La preparazione a cui si dedica è intera: preparazione morale e politica, non meno che tecnica e fisica. Ciascuno di questi 167 allievi futuri attori, aiuto-registi e registi, operatori, fonici, scenografi, autori e sceneggiatori, direttori e ispettori di produzione, impara qui a conoscere il cinema nei molteplici aspetti della sua unità, prima di specializzarsi a fondo in un ramo.

Ciascuno, se anche destinato in avvenire a compiti direttivi o creativi, non trascura la pratica manuale, con essa acquistando nel suo lavoro quel senso artigiano che sta alla radice della vera arte come della sana industria. Ancora, se tra la cinematografia e le altre arti, teatro in particolare, la parentela è stretta, qui la direttiva ha d'altronde da essere ed è di studiare il cinema con rigore nella sua individualità e nella sua autonomia. Questi criteri non vogliono costituire soltanto un programma del Centro.

Dal Centro sperimentale si va all'industria; già più di 50 elementi usciti da questo nucleo formativo occupano posti di responsabilità nella produzione. Non per nulla dalla nuova sede del Centro ai cancelli di «Cinecittà» c'è appena una strada da attraversare. Anzi, la produzione stessa è presente negli studi del Centro, dove gli alunni vedranno svolgersi la vita di una industria vera e propria.

E' chiaro perciò che l'indirizzo impresso al Centro vuole significare anche una direttiva e vorrei dire una consegna per il domani della cinematografia italiana. Grazie alle Vostre provvidenze, Duce, la cinematografia italiana è oggi una vasta e crescente realtà. Se nel quadriennio 1932-35 i filmi prodotti furono 105, nel solo '36 quaranta, quarantuno nel '37, quarantacinque nel '38, con cinque edizioni in lingua straniera, nel '39 si balza a centonove pellicole con undici edizioni in lingua straniera: e il '40 ci porterà presumibilmente oltre i centoventi filmi.

Valutando a 280 il nostro fabbisogno annuo di pellicole, si può dunque affermare di avere coperto il fabbisogno stesso per più del 50 per cento. Corrispondono a queste cifre quelle del valore industriale di produzoine. Nel '36, trentanove milioni, nel '37 settantuno, nel '38 novanta, nel '39 cent'ottantuno milioni. Negli stabilimenti di «Cinecittà» e di «Tirrenia» e in quelli «Scalera», «Titanus», «Safa» e «Fert» lavorano tra l'altro 4100 attori generici, 15 mila comparse, 30 mila operai specializzati.

E' bene sottolineare che nel '39 hanno concorso alla realizzazione dei filmi 175 scrittori (autori di soggetti, sceneggiatori, dialogatori), 45 musicisti, 35 architetti. Fuori degli stabilimenti il cinema distribuisce attività e benefici nei più vari settori dell'industria, del commercio e della piccola industria, nonchè del credito e dell'assicurazione. L'esportazione progredisce: nell'esercizio 1937-38 i filmi italiani esportati furono 129 con un ammontare di cessioni compiute e contabilizzate di lire 4 milioni in corso di sfruttamento, in compartecipazione di lire 2 milioni e 500 mila. Nell'esercizio 1938-39 si sale a 216 filmi esportati in 24 Nazioni con un ammontare che già per i filmi ceduti in sfruttamento a prezzi fissi supera i 10 milioni.

Cifre eloquenti

Da tali cifre e da quelle per l'acquisto dei filmi all'estero si deduce che già nell'anno decorso la bilancia commerciale del cinema è tornata in attivo. Sono risultati che consacrano fra l'altro la bontà e la tempestività della legge sul monopolio. Taluno si domanda: questa medaglia del monopolio ha un suo rovescio negativo? Vi è stata rarefazione del pubblico, crisi nel noleggio, chiusura di sale? Tutto il contrario. Nell'anno decorso sono state aperte 325 sale e accordate 433 autorizzazioni per la costruzione di nuovi cinematografi.

Le sale attualmente in esercizio sono 5701, numero non ancora soddisfacente, ma che rappresenta tuttavia un notevole progresso rispetto al passato prossimo. Per quanto riguarda l'esercizio, benchè i dati non siano ancora completi, può affermarsi che, salvo una lieve differenza in più o in meno, gli introiti del '39 stanno a pari con quelli del '38, che furono di 586.768.000 lire con la vendita di 348 milioni di biglietti.

Cade così la presunzione che l'aumento veramente confortante dell'afflusso agli spettacoli teatrali trovi una sua contropartita nel settore cinematografico. Se il teatro sta guadagnando molte posizioni, il cinema non ne ha perduta nessuna. Non ci si stupirà quindi se dichiariamo che il monopolio resta. Il proposito è tuttavia di rendere più agile il funzionamento, nè si esclude, coi dovuti controlli, il ripristino di un diretto contatto tra produttori e noleggiatori italiani e stranieri.

Rapida crescenza

E' da presumere che nei prossimi mesi, fermo restando il contingentamento numerico, il livello qualitativo dei filmi importati continuerà a migliorare con soddisfazione del pubblico e con vantaggio evidente dei noleggiatori e degli esercenti. E' però fermo intendimento del Ministero che tale vantaggio, equamente ripartito, vada integralmente a sostegno dello sforzo dei produttori e di quei noleggiatori che diano garanzia di impiegare il reddito derivante dai filmi esteri nella produzione nostra, in modo che tra produzione e importazione non solo non si verifichi alcuna antitesi di interessi,

Dopo la fase della sua rapida crescenza, la produzione ha da farsi i muscoli e da irrobustirsi. Questo si dica per le ditte maggiori e soprattutto per le minori, che, non dimentichiamolo, forniscono nel loro complesso il più della produzione nazionale e che, pur senza allontanarsi dalle loro caratteristiche e dalle loro proporzioni di utilissime iniziative sussidiarie alla grande industria, è bene tendano a una maggiore organicità e continuità.

Per ovvie considerazioni il momento è particolarmente favorevole ad una maggiore irradiazione nostra sui mercati esteri anche attraverso più larghe collaborazioni entro i nostri stabilimenti, mentre all'interno, d'intesa con l'O.N.D. (la quale, d'altronde, si propone di non incidere affatto in via di concorrenza sugli interessi delle sale di proiezione), sarà incoraggiato ogni sforzo per portare il cinema a contatto di masse sempre più vaste, sfruttando all'occorrenza tutte le possibilità del «passo ridotto» con un lavoro di penetrazione capillare nelle periferie cittadine e nelle frazioni rurali.

Compiti della critica

L'importanza raggiunta dall'industria cinematografica è rispecchiata dalle cifre che ho avuto l'onore di esporre. I fini perseguiti dal Governo fascista nell'incrementare tale industria, l'incontestabile progressivo miglioramento della produzione, il contributo di ingegno e di lavoro fornito da autori, artisti e maestranze, meritano che alla cinematografia italiana si guardi con simpatia e considerazione.

Meritano altresì la cordialità della critica, nè intendo rivolgermi alla critica dei competenti, che adempie ad un'utile funzione, ma a certa critica improvvisata la quale, per darsi l'aria di una competenza che non possiede, suole abbandonarsi al pessimismo più irresponsabile. E' bene tenga conto, cotesta critica — nelle comparazioni fra la produzione nostra e la altrui — che dall'estero ci giunge soltanto la selezione delle rispettive produzioni nazionali. Nè il metro con cui si misurano le «punte» qualitative di una cinematografia può essere il metro stesso con cui si valuta la più modesta realtà della restante produzione.

Crediamo, sì, che il cinema possa arrivare ad essere, in senso estetico, vera e propria creazione: ma non scordiamo che spesso ha da essere, più semplicemente, ricreazione. Detto tutto questo, per un riconoscimento che alla cinematografia italiana ci sembra ormai dovuto e per la fiducia con cui quanti impegnano su questa via il loro lavoro e i loro mezzi hanno diritto di guardare al futuro, è quasi inutile soggiungere che ci rendiamo conto altresì delle deficienze residue, del resto inseparabili da qualunque impresa durante la fase di un veloce sviluppo.

Elementi basilari

Forse perciò Voi avete voluto, Duce, che questo rapporto della cinematografia italiana si tenesse nel giovane ambiente del Centro sperimentale dove, come nei Cineguf, la passione del cinema ferve allo stato puro e intransigente. Lanciato da qui, avrà maggiore risonanza e soprattuto più schietta comprensione l'appello che rinnoviamo alle forze dell'intelligenza italiana, quelle che, secondo la Vostra parola, debbono circolare sempre più attive nella vita dello Stato fascista, perchè si avvicinino al cinema con amore, con continuità, con metodo.

Le porte restano inesorabilmente chiuse a quanti recherebbero alla cinematografia italiana i tre contributi negativi per i quali essa, dopo le prime non ingloriose intuizioni, decadde fino a scomparire: affarismo, cattivo gusto, corruzione borghese; sono aperte, anzi spalancate, queste porte a quanti rechino i tre elementi di cui il cinema si nutre: disciplina, fantasia, intelligenza. Se in questa direzione continueremo a muoverci tutti con unità di sforzi, autorità governative, enti parastatali, gerarchie sindacali e corporative, artisti e industriali, non potremo non raggiungere l'ulteriore mèta, che è quella di elevare il più possibile il medio livello della produzione e di conferire anno per anno alle opere più elette quella purezza di stile e quell'intensità di significato che possano renderle rappresentative del nostro tempo e della nostra civiltà.

Questo impegno forse gravoso, forse ambizioso, è pure il minimo che noi tutti possiamo assumere verso lo Stato fascista, il quale per il cinema ha compiuto uno sforzo quale non potrebbe desiderarsi maggiore, e soprattutto verso di Voi, Duce, che settimana per settimana seguite sullo schermo l'opera degli uomini e delle maestranze del cinema italiano, dando loro il premio inestimabile della Vostra attenzione, del Vostro incoraggiamento nel caso in cui sia meritato, della Vostra severità sempre salutare.

L'alta parola

Nel nome Vostro, il cinema italiano ha ormai piena coscienza di quello che ha da essere, di quello che dovrà divenire sempre più compiutamente: un grande quotidiano amico del popolo italiano, uno strumento di irradiazione dell'Italia fascista, un'arma nitida e appassionante al servizio della Rivoluzione».

Quando la nuova imponente dimostrazione al Duce nella quale si tramuta il grande applauso che accoglie il denso discorso del Ministro Pavolini, scema e a poco a poco tace, il Duce dice:

Sono veramente contento di quanto ho visto e udito. Considero questo Centro come premessa indispensabile, ma già realizzata, per raggiungere il primato nella cinematografia italiana.

Le parole prcnunciate dal Duce che sono per tutti il premio più alto suscitano ancora una intensa acclamazione che si protrae per alcuni minuti e soverchia la voce del Ministro Pavolini che ordina il «Saluto al Duce» e si fa sempre più alta, riempiendo la vasta sala di un nome solo, di una passione sola.

Riottenuto il silenzio, il Duce procede alla assegnazione dei premi ai filmi italiani che hanno partecipato alla settima Mostra nazionale cinematografica di Venezia.

La «Coppa Mussolini» è così assegnata dal Duce al film «Abuna Messias», produzione della Soc. An. Romana Editrice Film; la «Coppa del P. N. F.» al film «Montevergine» produzione Diana Film; la «Coppa del Ministero della C. P.» al film «Il sogno di Butterfly», produzione della S. A. Grandi Film Storici.

Il Duce consegna poi una medaglia per il film «Fiamme verdi», produzione dell'Istituto Nazionale Luce, una medaglia per il film «Criniere al vento», produzione dell'Industria Cortimetraggi Incom, ed una medaglia ancora al film «Il pianto delle zitelle» produzione della S. A. Lumen Veritas. Premiato di medaglia è anche l'operatore Ubaldo Arata per la migliore fotografia nel film «Ultima giovinezza» della S. A. Scalera.

Con questa cerimonia si conclude tra l'immensità di nuove acclamazioni, la visita del Duce al Centro sperimentale di cinematografia. E quando il Duce, lasciata la sala delle riunioni e riattraversato il chiostro e l'atrio, riappare alla massa delle CC. NN. e del popolo le file si scompongono e squadristi operai e Camicie Nere sono tutti e tutte attorno a Lui e premono e fanno sempre più stretto il cerchio della loro passione inesauribile, mentre dalla musica dei Giovani Fascisti erompono celeri ed incalzanti, gli inni della Rivoluzione.

Il Duce, che cammina lentamente tra il pieno impeto dell'affetto a tutti volgendo lo sguardo e il saluto può raggiungere a stento, l'automobile, che si allontana passo passo per lungo tratto, e riprende poi la corsa, mentre ancora dura l'impeto dell'applauso e dell'acclamazione.

8 febbraio XVIII E. F.

La Commissione Suprema di Difesa inizia la 17ª sessione

ROMA, 16

Secondo quanto previsto dal Calendario del Regime per l'Anno XVIII, la Commissione Suprema di Difesa presieduta dal Duce e composta dai Ministri Segretari di Stato, costituenti il Comitato deliberativo, dal Grande Ammiraglio, dai Marescialli d'Italia e dell'Aria, che non hanno ancora raggiunto il limite di età stabilito per la loro dispensa da ogni onere di impiego o di servizio, dal Capo di S. M. Generale, dai Capi di S. M. delle FF. AA. e dal Presidente del Comitato per la mobilitazione civile, quali membri con voto consultivo, inizierà, a Palazzo Venezia, giovedì 8 febbraio p. v. XVIII E. F., alle ore 16, la sua XVII sessione.

Sabato si riunisce il Consiglio dei Ministri

Esame di importanti provvedimenti

ROMA, 16

Come è stato annunciato, sabato prossimo, alle 10, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri per l'esame dei bilanci preventivi per l'esercizio 1940-41.

Il Consiglio dei Ministri esaminerà inoltre numerosi provvedimenti, fra cui quello relativo alla costituzione del Comitato per il coordinamento e la disciplina dei prezzi interni.

Inoltre quasi sicuramente verrà sottoposto al Consiglio dei Ministri il testo definitivo del nuovo ordinamento forense. Come è noto da tempo si svolgevano gli studi presso i competenti uffici del Ministero di Grazia e Giustizia, d'accordo con le organizzazioni sindacali, per riformare l'attuale ordinamento, onde adeguarlo alle nuove norme legislative emanate negli ultimi anni dal Regime. Si apprende in proposito che gli studi in parola sono stati condotti a termine, cosicchè si è potuto redigere il testo definitivo del nuovo ordinamento che interessa l'attività di oltre 20 mila professionisti forensi.

Ciano e il Ministro danese firmano il protocollo per gli accordi commerciali

ROMA, 16

Oggi, il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo e il Ministro di Danimarca sig. Otto Wadsted, hanno proceduto alla firma di un protocollo che rinnova per un anno gli accordi commerciali esistenti tra i due Paesi.

Si profila ancora una disfatta sovietica
Due divisioni russe attanagliate

Mosca affiderebbe agli aerei le sorti della lotta
Nuove incursioni sui centri abitati finlandesi

HELSINKI, 16

Tempo — quello di ieri coi suoi 29 gradi sotto zero e col bel cielo pulito — più che favorevole alla delittuosa «azione dall'alto» alla quale Mosca sembra aver affidato il compito di decidere le sorti della lotta con la Finlandia. Noi ancora aggiungiamo che i russi ne approfittarono largamente, per tornare a ronzare sulle nostre teste una prima volta verso mezzogiorno, preceduti dal solito mugghiare delle sirene e dal solito fuggi fuggi. Bombardarono furiosamente, selvaggiamente, lungamente vari punti di Helsinki. Le bombe esplodevano una dietro l'altra a distanza di secondi; udivamo lo scroscio con un tintinnare di vetri infranti. Parecchie bombe caddero nei dintorni del Palazzo del Parlamento.

Bombardamenti in serie

L'aviazione sovietica è decisamente per le ripetizioni. Quel che più conta, però, è che le incursioni frequenti e regolari cominciano a portare dei grossi guai, dato che, come dicevamo nei giorni scorsi, i piloti e bombardieri impiegati dalla Russia nei primi momenti della guerra sono stati gradualmente sostituiti da altri, i quali, pur senza rivelarsi d'eccezione, appaiono meglio esercitati e non lasciano cadere a vanvera il loro carico di esplosivo. Una prova di questo viene fornita dal bombardamento effettuato a Kaulathi, a pochi chilometri da Helsinki.

Eravamo stati informati da fonte ufficiale, in un primo tempo, che a Kaulathi i russi avevano colpito con una bomba incendiaria l'edificio in cui era installata la Legazione degli Stati Uniti. L'informazione è stata in seguito rettificata: non si trattava della Legazione, bensì di una villa destinata ad abitazione privata del Ministro americano, il quale, per puro caso, era rimasto a Helsinki il giorno del bombardamento. Contro la villa, da cui sventolava una bandiera stellata visibilissima anche da alta quota, furono lanciate a un dipresso una ventina di bombe, alcune di 200 chilogrammi. La maggior parte di esse cadde nel giardino antistante la villa; ma una raggiunse il tetto sfondandolo e appiccando il fuoco all'abitazione. A Kaulathi non vi sono obiettivi militari di sorta. La villa del Ministro sorge quasi al centro di una piccola foresta, isolata in una piana del tutto nuda; il che vuol dire che i russi non l'hanno bombardata per errore, ma con perfetta conoscenza di causa, sapendo di bombardare un edificio collocato sotto la protezione della bandiera di un Paese non in guerra con la Russia. Questo d'altronde è anche il parere di Schoeneld, a quanto si rileva delle dichiarazioni fatte dal Ministro alla stampa locale.

Un'altra dimostrazione di perizia i russi l'hanno fornita col bombardamento di Haparanda e della isola svedese Kalla. Nessuno ci farà credere ad una svista per quanto riguarda il lancio di alcune tonnellate di esplosivo sull'isola della Svezia; crediamo fermamente, invece, che si tratti di una operazione ordinata dal Cremlino allo scopo di rafforzare la nota presentata a Stoccolma il 5 gennaio dalla signora Kolontai e resa di pubblica ragione ieri dalla Radio moscovita.

Effetti d'una minaccia

Tale nota, insieme a quella presentata a Oslo dal Ministro di Russia Putnikof, suscita il più vivo interesse negli ambienti politici e giornalistici di Helsinki. Se ne fa rilevare il tono altezzoso e minaccioso chiaramente rivelatore della volontà precisa dell'Urss di ricattare la Svezia e la Norvegia per distoglierle da qualsiasi manifestazione di solidarietà pratica verso la Finlandia aggredita, facendo intravvedere loro la possibilità di complicazioni. Si aggiunge però che rimane ancora da stabilirsi quale sia il valore effettivo della minaccia, arma divenuta usuale nel giuoco politico e diplomatico di Stalin.

Comunque le risposte date tanto dalla Svezia quanto dalla Norvegia in seguito al passo compiuto dai rappresentanti russi, non sembrano tradire una disposizione eccessiva dei Governi dei due Paesi a mettersi in ginocchio davanti all'irato dittatore rosso.

Dalle notizie che giungono da Oslo e da Stoccolma, si capisce che la reazione prodotta nella opinione pubblica scandinava dalle arroganti proteste di Mosca e più ancora dai bombardamenti effettuati sulle città svedesi, non è certo favorevole a una supina sottomissione e a un ripiegamento dalle sue posizioni di assoluta neutralità, nel senso dato alla parola dai russi. Freddi e realistici, i finlandesi pensano che tutto può avvenire e che non sarebbe la prima volta in cui un popolo viene lasciato alla mercè di un nemico più forte da altri popoli che pure avrebbero interesse alla conservazione della sua indipendenza. Anche se questo avvenisse l'osso finlandese rimarrebbe ancora duro da rodere.

Tornando alle incursioni aeree si annuncia che molte città aperte sono state bombardate spietatamente tra ieri e oggi. I russi persistono nel vano proposito di determinare il crollo del fronte interno compiendo un massacro di innocenti e demoralizzando le popolazioni civili. Hangoe, sulla costa meridionale, è stata ridotta in condizioni veramente pietose. Aabo ha subito ieri il più violento bombardamento verificatosi dall'inizio della guerra.

Porti e stazioni attaccati

Per effetto dei bombardamenti quotidiani contro Aabo le comunicazioni telefoniche con l'estero sono spessissimo interrotte; e questo rende ormai difficilissimo il nostro compito costringendoci a tenere per noi il servizio da trasmettere al giornale. E' la peggiore delle condanne che si possa infliggere ai giornalisti. Nodi di comunicazione ferroviari, porti, stazioni, furono oggetto ieri e oggi di attacchi tremendi dal cielo.

Viene annunciato ufficialmente che 60 aeroplani sovietici hanno bombardato otto località finlandesi lanciando non meno di 600 bombe. Nella città di Vijpuri si contano 3 morti e 50 feriti.

Nella situazione del fronte terrestre vi sono delle novità. Il bollettino di oggi annuncia soltanto che a Taipale, in Carelia, un attacco russo è stato respinto e che nel settore di Salla i finnici hanno disperso un paio di compagnie nemiche.

Abbiamo però notizia, da fonte sicura, che a Kitile i russi sono in procinto di subire una nuova gravissima disfatta. Sembra che due divisioni russe siano accerchiate in quel settore essendo cadute in un'altra di quelle trappole che i finnici sono maestri nel preparare e nello sfruttare profittando del terreno e dell'imprevidenza assoluta dei comandi sovietici. Si attende da un momento all'altro l'annientamento delle forze nemiche.

Il bollettino di Helsinki

HELSINKI, 16

Il bollettino del Comando superiore finlandese reca:

«Terra: *Sull'istmo di Carelia, ieri, la consueta attività di pattuglie. A Taipale un piccolo distaccamento nemico ha attaccato le nostre posizioni, ma è stato respinto con gravi perdite. Sul fronte orientale, in direzione di Salla, le nostre truppe hanno disperso due compagnie nemiche. Su altri punti del fronte attività di pattuglie.*

Mare: *Nulla di importante da segnalare.*

Aria: *L'attività del nemico è stata ieri meno intensa del giorno precedente. Da 70 a 80 apparecchi hanno effettuato il bombardamento delle seguenti città: Tampere, Turku (Aabo), Hameendlina, i distretti rurali delle vicinanze di quest'ultima città sono stati anch'essi bombardati. Non si segnalano morti, ma viene riferito che in complesso vi sarebbero 40 feriti. Incendi sono scoppiati in parecchi punti ma sono stati domati. Nella zona di guerra è stata bombardata Vijpuri, causando tre morti e 4 feriti. E' stata pure bombardata Koivisto ma non si lamentano perdite umane. Altre bombe sono state lanciate nelle vicinanze di Hyrsalmi e sulla stazione ferroviaria di questa città. Oltre all'avere respinto gli apparecchi sovietici i nostri aerei hanno bombardato in parecchi punti distaccamenti di truppe nemiche. Durante il giorno i nostri apparecchi da caccia e le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto quattro apparecchi nemici.*

Le sedute alle Camere dei Comuni e dei Lord

Liquidazione dell'„affare" Belisha e riserbo totale sulle cause determinanti

I discorsi di Chamberlain e del dimissionario

LONDRA, 16

Alla presenza di una Camera affollatissima, Hore Belisha, subito dopo le interrogazioni, ha pronunciato il suo atteso discorso. Egli ha parlato da uno dei banchi della maggioranza, ove siedono i deputati che appartengono al partito nazionale liberale. Si è notato che proprio pochi minuti prima che prendesse la parola, il suo successore, Oliver Stanley, lasciava l'aula.

Nessuna rivelazione

La Camera dei Comuni era gremita per la ripresa dei lavori dopo l'intervallo delle ferie natalizie. Vi era grande curiosità di sentire i chiarimenti di Hore Belisha e del Primo Ministro Chamberlain sui motivi per cui l'ex Ministro della Guerra fu invitato a trasferirsi al Ministero del Commercio ed, avendo rifiutato, diede le dimissioni. Non vi è stata però alcuna delle rivelazioni drammatiche prevedute da quei giornali che avevano con tanta veemenza protestato contro la decisione presa da Chamberlain.

Ha cominciato il Ministro dimissionario con l'affermare che non vi sono state divergenze più gravi di quelle che possono normalmente manifestarsi fra uomini impegnati in compiti importanti e urgenti. Riferendosi alla democratizzazione dell'Esercito, su cui pare che siano sorte le più gravi divergenze tra lui e il Capo dello Stato Maggiore, Hore Belisha ha detto di aver sempre pensato che, essendo l'Esercito parte della Nazione, fosse naturale organizzarlo su basi democratiche, essendo l'Inghilterra una democrazia, in modo da offrire a ciascuno, all'infuori delle sue origini sociali e dei suoi mezzi economici, la possibilità di salire, se meritevole, fino ai gradi più alti.

«Anche con i Ministri miei colleghi — ha soggiunto Hore Belisha — non vi sono state, per quanto io sappia, divergenze di opinioni o di direttive. Anche per questo avrei preferito non aggiungere nulla alle lettere scambiate col Primo Ministro Chamberlain e pubblicate dai giornali. In due anni e mezzo di fervida attività ho presieduto alla riorganizzazione e allo sviluppo dell'Esercito, riscuotendo, nel complesso, consensi che contrastano con la storia della maggior parte delle grandi riforme.

Il ricordo del lavoro compiuto mi è caro e non voglio che sia invelenito da una atmosfera di amarezza e di discordie. Dirò semplicemente che rifiutai il portafoglio del Commercio perchè non ero persuaso che la decisione presa dal Primo Ministro avrebbe assicurato, nell'interesse nazionale, una condotta più energica del Ministero del Commercio. Quando si pensi che entro questo anno potremo avere fino a 3 milioni di uomini sotto le armi, è facile intendere come non mi sia passato per la mente che si potesse esagerare in fatto di ordinamenti democratici per questa armata nazionale destinata a combattere per la democrazia».

Nessun cambiamento di direttiva

Si è quindi alzato a parlare Chamberlain. Salutato da un lungo applauso il Primo Ministro ha esordito dicendo che, in seguito alle dimissioni di Hore Belisha, non vi è da aspettarsi alcun cambiamento delle direttive adottate per la formazione del nuovo Esercito. «Intanto non è vero — ha soggiunto Chamberlain — che vi siano state divergenze fra i Capi dello Stato Maggiore e il Ministro circa il sistema delle promozioni; e tanto meno è vera l'affermazione, ripetuta da varie parti, che i capi dell'Esercito abbiano fatto pressione su di me. Si tratta di pure invenzioni. Le difficoltà di cui venni a conoscenza nacquero dalle stesse grandi qualità di Hore Belisha e resero desiderabile un cambiamento. Non è però mia intenzione entrare nei particolari dei motivi che lo hanno determinato. Siamo tutti qua per vincere la guerra e quindi le considerazioni di ordine personale non contano.

Debbo aggiungere però — ha soggiunto il Primo Ministro — che delle voci messe in giro sull'argomento, molte non solo erano false, ma erano ingiuste verso terze persone. Fra il signor Hore Belisha ed i suoi colleghi del Ministero non vi è stata divergenza di sorta, quanto alle direttive da seguire. Così pure fra il sig. Hore Belisha ed i Capo dello Stato Maggiore non vi è stata alcuna divergenza circa le promozioni e credo che anche con il Consiglio dell'Esercito il Ministro non abbia avuto mai seri dissensi».

Infine, il Primo Ministro, dichiarando di aver apprezzato l'intonazione del discorso fatto da Hore Belisha, ha espresso la speranza che il Ministro dimissionario potrà quanto prima avere l'occasione di dare nuovamente il suo contributo al compito comune, ossia alla vittoria. Il sig. Chamberlain è quindi passato a parlare della situazione di guerra ed ha, tra l'altro, annunciato che il Governo ha già incominciato a concedere permessi di esportazione per somme considerevoli di materiale di guerra indirizzato alla Finlandia.

L'allarme in Olanda e nel Belgio

Dopo aver detto che la settimana scorsa ha portato nuove ansietà circa i disegni della Germania contro il Belgio e l'Olanda, il Primo Ministro ha osservato che le misure di precauzione prese dai due Paesi non sono dovute a pànico, ma a semplici «precauzioni», ed ha espresso ammirazione per la calma ed il coraggio dei due popoli.

Ha pure manifestato profonda simpatia ed ammirazione per la resistenza con cui il popolo finlandese sta contrastando con eroismo e con successo i brutali attacchi di forze soverchianti di cui è vittima. Quindi ha aggiunto:

«Finora nel Mediterraneo sono stati risparmiati le sofferenze e gli orrori che si accompagnano alla guerra. Confido che questa situazione continui. Certi turbamenti nella vita normale si sono verificati e si verificheranno ancora, perchè ciò è inevitabile, ma è nostro desiderio, pur continuando la guerra con assoluta determinazione, di evitare, per quanto è possibile, di infliggere danni alle Potenze non belligeranti».

Quanto alla situazione in Estremo oriente, l'oratore ha detto che non vi sono ancora determinazioni precise che permettano di guardare con eccessivo ottimismo al prossimo futuro e prevedere una sistemazione pacifica del conflitto cino-giapponese. «Abbiamo però salutato — ha aggiunto Chamberlain — con soddisfazione recenti atti del Governo giapponese diretti a diminuire alcune delle restrizioni che di tempo in tempo hanno originato difficoltà e tensioni nelle sue relazioni con terze Potenze».

Dopo aver accennato al recente terremoto in Anatolia, esprimendo simpatia per le vittime, il Primo Ministro ha ricordato gli accordi di carattere economico e finanziario franco-anglo-turchi, conclusi recentemente a Parigi, annunciando fra l'altro come, in base a tali accordi, i Governi inglese e francese si impegnino ad accordare alla Turchia un prestito di 35 milioni di sterline per acquisti di materiale bellico in Inghilterra e in Francia. Ha aggiunto che gli accordi dimostrano la stretta collaborazione esistente in ogni sfera tra Parigi, Londra ed Ankara dopo la firma del trattato di mutua assistenza dell'ottobre scorso.

La collaborazione anglo-francese

Passando alle relazioni con la Francia, il Primo Ministro ha detto, tra gli applausi, che esse sono più che mai strette e cordiali. Il Primo Ministro è passato quindi a una disamina particolareggiata dei vari comitati di coordinamento.

Riprendendo, quindi, un motivo già accennato nel suo discorso alla Mansion House, il Primo Ministro ha detto: «Noi speriamo che tale sistema di collaborazione possa portare a relazioni più marcate nel campo economico e finanziario fra le Nazioni d'Europa e del mondo facilitando così il lavoro pacifico di ricostruzione che auspichiamo dopo il termine vittorioso della guerra».

Il signor Chamberlain è passato, quindi, ad esaminare l'attività militare: «L'esercito britannico — egli ha detto — partecipa pienamente all'attività francese sulla linea Maginot. Nel settore aereo le avverse condizioni atmosferiche non hanno impedito all'aviazione nazionale di essere continuamente in azione nel Mare del Nord e sulle basi tedesche e di effettuare il lungo volo dei giorni scorsi sulla Germania orientale e sulla Boemia».

«E' naturale, in questa occasione guardare al futuro, ma occorre aggiungere che il momento è talmente difficile che non conviene abbandonarsi a previsioni.

Noi speriamo che la giusta e duratura pace che è nei nostri voti non si faccia attendere tanto, ma questo non toglie che ci prepariamo alla possibilità che la guerra sia per entrare in una fase più acuta e se così fosse noi siamo pronti d'accordo coi nostri alleati a non esitare innanzi a nessuno sforzo e a nessun sacrificio che valga a farci conquistare la vittoria finale».

Le dichiarazioni del signor Chamberlain sono state salutate alla fine da vivissimi applausi. Alla Camera Alta, Lord Stanhope, ha fatto dichiarazioni analoghe a quelle del Primo Ministro nella parte relativa alla guerra.

MARIO PETTINATI

Intimidazioni ai neutri

La tardiva pubblicazione delle note diplomatiche scambiate fra la Russia, la Svezia e la Norvegia, ha prodotto uno spiegabile allarme in Europa, tanto più che giuste e dignitose risposte degli Stati scandinavi non vennero giudicate soddisfacenti dal Governo di Mosca. Di fronte ai continui insuccessi della sua azione militare, il Cremlino intensifica la sua attività aerea e cerca di arrestare l'afflusso dei soccorsi alla Finlandia, pure rendendosi conto che esso — contenuto nei limiti delle iniziative individuali — non potrà spostare sensibilmente il potenziale bellico della Repubblica finnica.

Consideriamo ora brevemente il valore pratico ed effettivo del pericolo che sovrasta i neutri del «Grande Nord». La Svezia, distesa per più di 1500 chilometri in direzione quasi meridiana, presenta ad un'eventuale offensiva della Russia difficoltà di non lieve momento. Premesso che un attacco terrestre dovrebbe avere per presupposto la liquidazione o per lo meno la stroncatura in due parti della Finlandia — il che per ora non appare nè facile nè prossimo — l'invasore si troverebbe, per parecchie centinaia di chilometri, di fronte ad un terreno impervio e scarsamente abitato, nel quale l'andamento delle linee orografiche, normale alla direzione di marcia, costituirebbe una serie ininterrotta di ostacoli da superare, preceduti da fiumi ora gelati, ma normalmente non guadabili. Poco dopo la frontiera finnica, lungo il Lulea Elf, è in pieno assetto di guerra una linea di difesa permanente, organizzata in questi ultimi anni, della quale non si conoscono i particolari, ma che viene considerata con fiducia negli ambienti militari svedesi.

Per la via di mare, a prescindere dall'attuale indisponibilità di una parte notevole del naviglio sovietico, prigioniero dei ghiacci nel Golfo di Finlandia, la modesta ma ben attrezzata squadra navale svedese, appoggiandosi alle isole Aaland, può essere in grado di difendersi bene, facilitata come sarebbe dalle coste frastagliatissime, coperte da un velo quasi continuo di scogli e di isolotti. Per cui, anche uno sbarco nella Svezia meridionale — la sola regione che si presti a tale operazione — non riuscirebbe facile, anche ammessa da parte dei russi una adeguata preparazione logistica, del che si ha ragione di poter dubitare.

Resta l'aviazione, arma che, se giudiziosamente impiegata, potrebbe sensibilmente facilitare l'azione offensiva russa, e più quella marina che quella terrestre. Su questo punto, l'unico riferimento serio è dato dall'attività svolta in questi ultimi giorni in Finlandia, i cui risultati, sebbene dolorosi dal punto di vista umanitario, sembrano però enormemente inferiori a quanto era lecito attendere da un numero così grande di apparecchi impiegati.

Le condizioni difensive della Norvegia di fronte ad un possibile attacco russo, sono ancora più favorevoli. Escluso quasi completamente lo svolgimento di ogni azione marittima, la penetrazione per via di terra non potrebbe essere effettuata che sul desolato terrazzo del Finmarken, quasi completamente disabitato e privo di ogni risorsa. Altri 200 chilometri circa — in aggiunta alla già grande distanza dalle basi d'operazione — dovrebbero essere superati per raggiungere i primi porti sull'Atlantico, dopo di che basta uno sguardo alla carta geografica per rendersi conto dell'impresa che dovrebbe affrontare l'esercito sovietico. Meno ancora che in Svezia, il concorso dell'aviazione non presenta, per la conquista della Norvegia, che modestissime possibilità.

In complesso, dunque, si può ritenere che un'offensiva russa lanciata contro la Scandinavia, sopra tutto nella situazione militare odierna, non rappresenterebbe per i due Stati un grande pericolo. Naturalmente, in queste considerazioni si è tenuto conto soltanto di quanto potrebbe fare oggi la Russia; è però ovvio che un eventuale intervento del Reich modificherebbe sensibilmente la situazione. Basta por mente al fatto che, nel punto più vicino, le coste tedesche distano da quelle meridionali svedesi presso a poco quanto Trieste da Venezia.

Non abbiamo pure tenuto conto dell'efficienza delle forze militari norvegesi e svedesi, delle quali ci occuperemo a parte. Si è svolta in questi giorni una nuova offensiva allarmistica verso l'Olanda, il Belgio e la Svizzera, a mezzo di notizia su imponenti raccolte di truppe tedesche ai loro confini, con la evidente intenzione di una prossima offensiva. E' interessante constatare come diversa sia stata la reazione a questo allarme — del tutto artificiale — da parte dei tre piccoli Stati, e la coincidenza fra il relativo grado di preoccupazione con la rispettiva preparazione militare.

Così, mentre l'Olanda si è vivamente preoccupata, adottando notevoli ed urgenti predisposizioni di difesa, nel Belgio l'impressione, e le conseguenti misure, ebbero un tono minore; nella Svizzera, poi, il solo risultato fu la pubblicazione di un comunicato ufficiale che smentiva il preteso addensamento di truppe germaniche ai suoi confini. Il che dimostra una volta di più che la neutralità è una bellissima cosa, ma che la sicurezza è meglio procurarsela attraverso una buona ed adeguata preparazione militare.

Gen. ALDO CABIATI

Il prestito di guerra canadese

OTTAWA, 16

Durante la prima giornata di sottoscrizione, il prestito di guerra canadese è stato coperto nella misura del 57 per cento. Le sottoscrizioni hanno raggiunto la somma di 114 milioni e 650 mila dollari.

Orizzonti commerciali per gli italiani in Asia

L'antica emigrazione italiana, quasi esclusivamente alimentata per la necessità di un infausto passato, da nuclei di rurali del Mezzogiorno, è dolorosamente famosa nel mondo. Nel Sud e nel Nord America, intere popolazioni sono di origine italiana e, salvo una minoranza, intrattengono ormai scarsi rapporti con la Patria, alla quale non possono offrire una vera e proficua collaborazione, quando i Paesi cosiddetti ospitali non le abbiano private persino della loro nazionalità.

A tale martirio del popolo italiano, ha posto decisamente termine il Regime fascista, bonificando le zone malariche della Penisola e appoderandole, risolvendo millenari problemi terrieri nelle Sicilie e fondando l'Impero.

La nostra necessaria pacifica espansione nel mondo, non esclude tuttavia la possibilità e l'opportunità di irradiazione nelle terre più lontane delle forze creative di cui disponiamo, attraverso uomini d'iniziativa ed accordi diplomatici con le varie Potenze. Individui isolati s'incamminarono già spontaneamente con un provvido senso di orientamento, per contrade che le masse ignoravano o paventavano; essi possono quindi considerarsi, oggi, i pionieri di quella autentica civiltà cui aspiriamo. Si tratta di seguirne l'esempio e di accoglierne i suggerimenti.

Ansioso di più vasti orizzonti commerciali, e consapevole dei compiti che competono agli uomini d'affari dell'Italia mussoliniana, l'industriale Ezio Granelli ha visitato attentamente i Paesi orientali, e del suo viaggio più recente ha steso un'efficace relazione in una serie d'articoli giornalistici, che raccoglie ora in elegante volume (L'Oriente visto da un industriale - Ed. L. Mozzati - lire 15) nel quale narra gli incontri, i rilievi fatti nel lungo percorso dall'India alla Cina.

Incomincia egli col constatare, con orgogliosa compiacenza, come la nave, sulla quale viaggia, il «Biancamano», stupenda città galleggiante di 1572 abitanti, trasporti tra l'altro 5700 quintali di seta italiana, destinati alla Cina, al Paese, cioè, che fu l'unico e segreto produttore del prezioso filato; la qual cosa dimostra come a tal riguardo i fattori si siano invertiti da alcuni anni.

All'opposto, lo scrittore biasima i nostri produttori di agrumi siciliani e calabresi, i quali lasciano portar via dai concorrenti d'altri Paesi del sud, con una merce inferiore alla nostra, l'importante mercato di Manilla. «Esiste qualche produttore siciliano o calabrese — si chiede il Granelli — che abbia visitato le Filippine? Non credo. Altrimenti il carico di arance fatto a Porto Said, sarebbe stato assunto da un porto italiano». Ma ecco altre opportune domande. «Si sa che in India v'è un migliaio circa di italiani tutti con ottime posizioni? Si sa che quasi tutta l'organizzazione alberghiera dell'India è in mano a valorosi italiani, di maggioranza piemontesi? E quanti industriali italiani dell'alimentazione hanno visitato l'India? Quanti hanno mandato laggiù qualche intelligente viaggiatore? Io più viaggio e più mi convinco che, se i nostri industriali conoscessero «de visu» i mercati internazionali, saprebbero operar dei miracoli».

Poichè, come si è detto, buona parte dell'industria alberghiera in India è tenuta da italiani («e quel che più conta per me — soggiunge il Granelli — è il fatto che vi siano dirigenti italiani, cucina italiana e musica italiana: un'aria di casa nostra che innamora...») lo scrittore rivolge a sè quest'altra domanda:

«Se nell'industria alberghiera, che è poi così complessa e difficile, siamo riusciti tanto bene, perchè non potremmo riuscire in altre industrie? E non si creda che il lavoro qui possa difettare da un momento all'altro. Girando per Ceylon, ho contato non meno di diecimila case in costruzione, di tre, quattro, cinque piani.

Gli indigeni facoltosi hanno tanto di quel denaro contante che per impiegarlo in qualche modo costruiscono; quanti affari potrebbero concludere i nostri costruttori, che da per tutto godono della massima stima, se coltivassero questo mercato? Il quale, è bene ripeterlo, non è poi alla fine del mondo, ma solo a nove giorni dall'Italia».

A Madras, andando a Calcutta, un nome italiano nel centro della città richiama il viaggiatore, che viene a trovarsi, così, nel ristorante assai confortevole e frequentato di un genovese. Così, mentre gli indigeni vivono nel dolce far niente, europei d'ogni nazionalità hanno realizzato industrie di prim'ordine, come magazzini di manufatti e perfino una farmacia tale da poter sostenere il confronto con qualsiasi altra d'Europa.

Italiani sono i dirigenti e i tecnici, nella Penisola di Malacca, di una vasta coltivazione di caucciù, che fu di proprietà di una ditta italiana la quale la cedette a un gruppo inglese. Situata nello Stato di Johore, a circa cento chilometri da Singapore, questa tenuta conta mezzo milione di piante, il quale, tradotto in lire, ha il valore attuale di 40 milioni. Ed è ragione di compiacenza vedere con quanta abilità e competenza i nostri connazionali la coltivino e la sfruttino.

Al contrario, nè con capitali nè con tecnici è presente l'Italia nelle miniere di stagno d'Ipoh, nella Penisola di Malacca, fornitrici delle fonderie che producono i pani di stagno di fama mondiale. Fino a quando rimarremo estranei, continuando a combattere con le difficoltà di approvvigionamento del metallo a noi così necessario? Domande che si succedono nel racconto, che prima o poi avranno una degna risposta.

A Bangkok, capitale del Siam, le possibilità sono infinite e inglesi, olandesi, danesi ne approfittano ampiamente. «Gli italiani — conclude l'autore — che risiedono in questa vasta e ricchissima Nazione, sono pochi, pochissimi, 18 in tutto, mentre potrebbero essere molti di più, date anche le simpatie che il Governo manifesta per il nostro Paese».

Non è chi non veda la tempestività e l'importanza di questo intelligente e informato libro di Ezio Granelli, il quale può veramente servire di guida e di incitamento a chiunque, volendo creare la propria fortuna, nobilmente si preoccupi di rendere servigio, nello stesso tempo, alla Patria.

***

Mosca distribuisce ricompense ai combattenti in Finlandia

MOSCA, 16

Il Presidium del Soviet supremo della U.R.S.S., ha deciso di decorare il 19.o Reggimento di fanteria dell'ordine della «bandiera rossa» per l'esecuzione esemplare dei compiti militari assegnatigli dall'alto comando in operazioni svolte sul fronte finlandese e per il valore e il coraggio dimostrati. E' stato egualmente conferito il titolo di «eroe dell'Unione Sovietica» a 27 soldati e comandanti, che sono stati anche insigniti dell'«ordine di Lenin» e della «stella d'oro» per «atti di eroismo» compiuti nelle operazioni sul fronte finlandese. Con la stessa motivazione sono state distribuite 2600 decorazioni diverse «ordine di Lenin», «ordine della bandiera rossa», «medaglie al valore», medaglie per meriti militari di cui sono stati insigniti soldati, ufficiali, commissari politici e «operai politici».

Gli effettivi dell'esercito egiziano aumentati di 16 mila uomini

CAIRO, 16

Il Ministro della difesa ha dichiarato al *Mokattam* che il rafforzamento dell'esercito egiziano si svolgerà in relazione alle esigenze della situazione internazionale e non sarà soggetto a limiti di tempo. Subito dopo lo scoppio della guerra in Europa, gli effettivi dell'esercito egiziano sono stati aumentati di 16.000 uomini.

Accordo tra Arabia Saudita ed Irak per la delimitazione del confine

CAIRO, 16

Il *Misri* ha da Bagdad che l'Arabia Saudita e l'Irak hanno raggiunto un accordo sulla questione della delimitazione delle frontiere. Apposite delegazioni si recheranno alla frontiera per tracciare la linea di confine dei due Stati.

Stabilimento di Birmingham danneggiato da un'esplosione

BIRMINGHAM, 16

Una esplosione è avvenuta nei forni dello stabilimento Alloys Limited. La violenza dell'esplosione è stata tale da fare saltare in aria una parte del tetto dello stabilimento ed è stata seguita da un incendio subito domato. Tre operai sono rimasti gravemente feriti.

Violenta tempesta sulle coste occidentali svedesi
Apprensione per la sorte di due navi

STOCCOLMA, 16

Una violenta tempesta si è scatenata sulle coste occidentali della Svezia, causando gravi danni. Il vapore svedese «Mongolia» si è arenato al largo di Goteboren e due altri piroscafi, uno dei quali danese, hanno riportato avarie. Un rimorchiatore che era uscito dal porto per recare soccorso alle navi pericolanti, non le ha potuto avvicinare perchè i segnali di navigazione, a causa del gelo, non funzionavano.

Fortunatamente la tempesta sta calmandosi, sicchè è probabile che i due piroscafi riescano a salvarsi con i loro mezzi. Parecchi pescherecci mancano all'appello e si ignora se abbiano potuto rifugiarsi in qualche porto. Il vapore norvegese «Kong Haledan», di 1456 tonn. si è arenato a nord di Helsingborg. Nella Svezia occidentale le nevicate hanno temporaneamente interrotto il traffico ferroviario.

Terremoto e bufere di neve nell'Anatolia occidentale

ANKARA, 16

Altre scosse di terremoto sono state registrate nella regione del Mare Egeo, mentre in quella del Mar Nero, la neve ha raggiunto un metro di altezza, rendendo più difficili le condizioni dei sinistrati, cui manca ormai anche l'aiuto delle slitte e degli sciatori.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Le visite di De Fey a Milano
Un ricevimento agli "Amici d'Ungheria,,

MILANO, 16

Il Sottosegretario di Stato ungherese all'Istruzione stamane, dopo aver sostato alla storica Certosa, dove gli è stato di guida il sovrintendente alle Belle Arti ed Antichità di Lombardia, ha proseguito per Pavia, dove si è soffermato in una lunga visita a quella Università, che accoglie un numeroso gruppo di studenti ungheresi, come pure al collegio Borromeo, avente una borsa di studio per studenti della Nazione amica. Tornato nel pomeriggio a Milano, S. E. De Fay è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore dagli «Amici d'Ungheria». Al saluto rivoltogli dal vicepresidente, anche a nome dell'Ambasciatore Alfieri, presidente del sodalizio, l'ospite ungherese ha ringraziato per il lavoro fecondo svolto dall'Associazione ed ha espresso la gratitudine di tutta la Nazione ungherese per l'Italia fascista ed il suo Duce. S. E. Fay si è poi recato, sempre accompagnato dal direttore ministeriale Haasz e dal Console generale, al Circolo ungherese, dove si è cordialmente intrattenuto con i connazionali qui residenti. Domattina egli partirà per Venezia e vi si fermerà per definire, come ha fatto a Milano per la Triennale, la partecipazione dell'Ungheria alla prossima biennale d'arte.

Gerarchi del Fascio di Rodi ricevuti dal Quadrunviro de Vecchi

RODI, 16

Il Quadrunviro Governatore, ha ricevuto stamane i nuovi direttori della Federazione e del Fascio di Rodi, presentati dal Segretario federale. Il Governatore conte de Vecchi di Val Cismon, ha rivolto ai gerarchi vibranti parole, tracciando i compiti del Fascismo nell'Egeo. Ha infine donato, per ornare la nuova Casa Littoria recentemente inaugurata, un grande quadro a olio riproducente Arnaldo Mussolini, del quale ha esaltato la indimenticabile figura di Maestro.

Il passaggio dei magistrati alla Federazione dell'Urbe
Un messaggio di Grandi a Muti

ROMA, 16

Il bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia riproduce l'annuncio dato al Guadasigilli dal Segretario del Partito per il passaggio di tutti i magistrati iscritti al P. N. F. in forza alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, e la risposta del Ministro Grandi al Segretario del Partito, che contiene le seguenti significative parole:

«Ti sono grato per tali disposizioni di cui è destinata grandemente ad avvantaggiarsi la funzione della giustizia, e desidero assicurarti che il Partito può contare sulla fedeltà, sulla disciplina e sulla fede fascista della Magistratura, per la quale, amministrare la giustizia significa servire il Regime e obbedire alla consegna del Duce».

"Foglio di Disposizioni,,
Direttive per l',,Unuci"
Prossimo rapporto del Segretario del P. N. F. ai Federali della Sicilia e della Sardegna

ROMA, 16

Il Foglio di Disposizioni *n. 56 del Segretario del P. N. F. reca:*

Direttive di massima per l'«Unuci». Presi gli ordini dal Duce ho impartito al presidente dell'«Unuci» le seguenti direttive:

I) Considerare fra tutte principalissima l'attività rivolta all'addestramento e alla cultura tecnico-militare degli ufficiali in congedo tenendo continuo contatto con i Ministeri militari per sempre meglio inserirsi secondo le loro direttive, nelle attività che essi svolgono in tale senso.

II) Conservare ed elevare inoltre negli ufficiali in congedo — la cui massa è alto fattore della potenza militare fascista — le doti di carattere che sono essenziali per l'esercizio del comando e cioè il senso della disciplina e lo spirito di cameratismo.

III) Mantenere contatto con le Associazioni d'arma, sia per doveroso senso di attaccamento alle masse dei nostri bravi soldati, sia per farle concorrere, secondo metodi da studiarsi, all'addestramento post militare.

IV) Diffondere in ogni circostanza, soprattutto con l'esempio collettivo e individuale, i sentimenti e le energie che l'attuale ora storica richiede per l'onore e le fortune della Patria fascista.

V) Svolgere opera cameratesca verso gli ufficiali in congedo circa ogni loro legittima aspirazione nel campo del lavoro e nelle morali soddisfazioni.

Con altro Foglio di Disposizioni *il Segretario del P. N. F. comunica:*

Il 19 gennaio XVII alle ore 10 terrò rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari delle seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.

Provvedimenti demografici a favore delle famiglie numerose

ROMA, 16

In seguito all'estensione delle esenzioni tributarie a tutte le famiglie numerose con un minimo di sette figli, dai vari Nuclei e dalle varie Sezioni provinciali sono giunti alla Federazione nazionale fascista famiglie numerose, telegrammi che interpretano la profonda gratitudine al Duce delle famiglie numerose di tutta Italia. Al disegno di legge ora presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si aggiungeranno nuove proposte tendenti a far concedere ulteriori benefici alla categoria delle famiglie numerose.

Nella sola provincia di Roma, sono ben 11.820 famiglie numerose con un minimo di sette figli. Un complesso dunque di 85.000 persone nella sola provincia di Roma, che verranno a beneficiare dei provvedimenti demografici, che per volere del Duce vengono loro concessi.

Titolari di concessioni in A. O. esonerati dal nulla osta governatoriale

ROMA, 16

La recente disposizione con la quale veniva accordata l'esenzione del nulla osta governatoriale ai titolari e legali rappresentanti di ditte operanti in A. O. I. è stata estesa anche ai titolari di concessioni agricole, pastorali e forestali, purchè essi, con apposito certificato della competente Direzione di Governo, dimostrino alle Questure del Regno cui richiedono il documento di svolgere attività in A. O. I.

Il sommario di "Vita italiana,,

ROMA, 16

Nel fascicolo di gennaio della rivista *Vita Italiana* viene rivelato e smascherato il piano delle due grandi democrazie mirante ad una sistemazione dell'Europa in contrapposizione alle realizzazioni autarchiche degli Stati totalitari; ed è dimostrato come il movimento della «Europa unione», sia di natura ebraico-massonica al pari di quello che portò alla creazione della Lega delle Nazioni. Gli altri articoli sono dedicati ai seguenti argomenti: Il caso Hore Belisha; come langue la guerra ebraica, gli aspetti della verità giudaica; Un rinnegato; I caratteri razziali; Fine di una civiltà e nascita di una razza; Corporazione in marcia; Il Togo; Una pagina ignorata di eroismo italiano in Germania, ecc.

Il riordinamento dei ruoli nell'Amministrazione finanziaria

ROMA, 16

Presieduta dal senatore Bevione si è riunita al Senato la Commissione di finanza per riprendere la discussione sul riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione finanziaria. Alla riunione è intervenuto il Ministro delle Finanze. Il disegno di legge con alcuni emendamenti è stato approvato.

Orestano rievocherà all'Accademia Tommaso Campanella

ROMA, 16

Lunedì 22 gennaio, alle 17, avrà luogo nella sede della Reale Accademia d'Italia la celebrazione di Tommaso Campanella. Parlerà l'Accademico d'Italia Francesco Orestano.

L'avv. Allacevich liquidatore della Cassa di Risparmio serba

ROMA, 16

Con D. M., l'avv. Pompeo Allacevich è nominato liquidatore della Cassa di Risparmio Serba, avente sede in Zara, in sostituzione dell'avv. Giuseppe Ziliotto.

Viva soddisfazione in Brasile per l'accordo con l'Italia

RIO DE JANEIRO, 16

Commentando lo scambio di note che regolano gli scambi commerciali italo-brasiliani, il *Jornal* scrive che quando saranno stabiliti accordi che, come questo, hanno la loro base sullo scambio dei prodotti, sarà scomparsa la guerra dal mondo. L'accordo con l'Italia è motivo di speciale soddisfazione per il Brasile — continua il giornale — dove la collettività italiana è un fattore importante della ricchezza e del progresso del Paese. San Paulo deve gran parte del suo intenso sviluppo agricolo industriale agli italiani. Gli sforzi intesi a favorire l'intercambio commerciale permetteranno il consolidamento sempre maggiore dei rapporti tradizionalmente fraterni dei due Paesi.

Festoso ritorno a Budapest del complesso del Reale dell'Opera

BUDAPEST, 16

Questa mattina ha fatto ritorno da Milano la compagine artistica del Teatro Reale dell'Opera di Budapest, assieme col direttore Markus, col maestro Filoni e col segretario Morlin. All'arrivo, erano presenti funzionari della R. Legazione italiana, il Sottosegretario ungherese all'Istruzione Stolpa, il Presidente della Camera degli attori, rappresentanti del Municipio ed una folla festante. Il Sottosegretario Stolpa ha rivolto al direttore Markus calorose parole di saluto, dicendosi lieto del successo della manifestazione artistica milanese, che ha costituito un'altra vibrante manifestazione dell'amicizia italo-magiara. Nella sua risposta, il direttore Markus ha sottolineato la grande cordialità dell'atmosfera che ha caratterizzato il viaggio in Italia.

Nuovo servizio radiotelegrafico fra l'Italia e la Svezia

ROMA, 16

La Italo-radio proseguendo nel suo programma di completamento e di potenziamento della rete radiotelegrafica nazionale, ha oggi aperto al pubblico un nuovo servizio radio-telegrafico diretto tra la Svezia e l'Italia. Su tale circuito diretto, vengono da oggi istradati tutti i telegrammi tra l'Italia e la Svezia che presentemente venivano appoggiati al radiocollegamento Roma-Oslo per essere da Oslo ritrasmessi a Stoccolma. Il nuovo servizio diretto viene effettuato con le stesse tariffe in vigore per la via meno costosa, cioè franchi 0.255 per parola ordinaria.

Interessante decisione della Corte Suprema sul regolamento dei condomini

ROMA, 16

Una questione di eccezionale importanza è stata decisa per la prima volta dalla Terza Sezione Civile della Corte Suprema. La signora Enrica Barocci, proprietaria di due appartamenti in uno stabile di Roma, al Lungotevere Flaminio, impugnò dinanzi all'autorità giudiziaria il regolamento dei condomini, approvato dall'assemblea dei condomini, per avere il regolamento stesso determinato il coefficiente di concorso alle spese generali, prendendo come base i prezzi d'acquisto dei singoli appartamenti, anzichè i prezzi da determinarsi con perizia, e per aver lo stesso regolamento reso obbligatorie le spese d'esercizio del termosifone ad impianto centrale, anche per il condomino che per suoi motivi intende rinunciare al riscaldamento del suo quartiere. Il Tribunale e la Corte d'Appello di Roma respinsero l'impugnativa della Barocci, ma la Corte Suprema, su conforme conclusione del Pubblico Ministero, ha accolto il ricorso, rinviando la causa per nuovo esame ad altra sezione della nostra Corte d'Appello.

Il Supremo Collegio ha tra l'altro affermato e precisato per la prima volta che le spese generali del condominio devono ripartirsi in proporzione del valore dei singoli appartamenti, ma detto valore, da prendere come base per determinare il coefficiente del contributo alle spese generali, non può determinarsi, per gli stabili non censiti, che mediante perizia e fino a quando non siano irrevocabilmente determinate le quote di proprietà, l'assemblea non può legalmente costituirsi e deliberare validamente a maggioranza. Inoltre, la Cassazione ha deciso che anche nel caso che il condominio sia provvisto di impianto di riscaldamento centrale, ogni condomino può sempre rinunciare al riscaldamento, senza che gli altri condomini possano cotringerlo al concorso delle spese di esercizio del termosifone, e il regolamento deliberato dall'assemblea a maggioranza non può validamente stabilire obbligatorio il concorso alle spese del riscaldamento anche per i condomini che non intendono usufruirne.

NOTIZIE BREVI

Un incendio del quale si ignorano ancora le cause è scoppiato la notte scorsa nei baracconi occupati da alcuni reparti di Cacciatori delle Ardenne e del Genio nella regione di Vielsalm, nei dintorni di Liegi. Malgrado gli sforzi fatti per spegnere subito il fuoco due baraccamenti sono andati distrutti. Quattro soldati sono morti e una ventina sono rimasti feriti o ustionati.

605 ditte di Londra che avevano trasferiti i loro uffici nelle provincie per timore delle incursioni aeree, sono ritornate a Londra.

La polizia ha arrestato a Lilla due propagandisti che organizzavano riunioni comuniste clandestine.

Il Dipartimento americano della Marina ha annunciato che il capitano Giorgio Mac Millin è stato nominato Governatore dell'isola di Guam.

Bollettino meteorologico

16 gennaio

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	nebb., cal.	+ 6	+ 2
Roma....	dim.	coperto	+10	+ 2
Milano..	dim.	misto	+ 3	— 3
Torino..	dim.	nebbioso	— 1	— 7
Genova.	var.	ser., m.	+12	+ 6
Sanremo	dim.	ser., cal.	+14	+ 7
Venezia.	dim.	ser., cal.	+ 1	0
Trento..	—	—	—	—
Bolzano	dim.	misto	0	— 7
Bologna	—	—	—	—
Firenze.	dim.	misto	+ 7	— 2
Rimini..	dim.	ser., m.	+ 3	+ 1
Ancona.	dim.	piov., m.	+ 6	+ 3
Napoli...	—	—	—	—
Foggia.	dim.	coperto	+ 6	+ 1
Bari......	dim.	cop., m.	+10	+ 5
Lecce....	dim.	piovoso	+13	+ 8
Taranto.	—	—	—	—
Messina	aum.	piov., m.	+11	+10
Palermo	aum.	piov., ag.	+16	+ 9
Catania.	staz.	misto, m.	+14	+ 6
Cagliari	dim.	misto, ag.	+13	+ 8
Sassari.	dim.	misto	+10	+ 6
Tripoli.	aum.	piov., gr.	+16	+11
Bengasi	staz.	cop., ag.	+17	+ 9
Rodi.....	dim.	cop., gr.	+13	+ 8

Il campionato a girone ultimato

Perchè si giuoca male
Una tattica che va modificata

(m. g.) *La prima fase del campionato, terminata domenica scorsa nel modo che tutti sanno — Bologna in testa con 20 punti, Ambrosiana e Genova appaiate al secondo posto con 19 — trae la sua caratteristica principale dall'affioramento di certe innovazioni tattiche e dal bisogno sentito di cambiare qualcosa del nostro vecchio sistema. L'esperimento fatto dal Genova non ha solo stimolato le penne dei polemisti, ha pure agitato certe coscienze che, con un po' di comoda pigrizia, s'erano da tempo adagiate nel pensiero che esistesse un solo sistema tattico o per lo meno che non vi fosse dubbio sulla sua superiorità nel confronto con qualunque altro. A questa idea aveva finito per abituarsi la rappresentativa nazionale con la serie ininterrotta dei suoi successi. Ma la comparsa, nel maggio dell'anno passato, di una squadra di inglesi praticante un sistema diverso dal nostro, ha destato i primi sospetti sulla reale invulnerabilità dell'antico sistema a «W». Anche una maggiore perplessità si impadronì degli allenatori italiani quando, per la prima volta dopo una trentina d'incontri, gli azzurri dovettero conoscere un'amara sconfitta sul terreno di Zurigo.*

L'esperimento del Genova

Ma lo sconcerto fu completo solo per merito — o per colpa — del Genova che, introdotto il sistema appreso dagli inglesi, si fece ammirare per una serie di risultati clamorosi. Era l'ora del Genova; la freschezza di questa unità era citata a modello, non si parlava che del Genova. Che fosse merito del sistema non si può dire. Pare anzi che la decantata freschezza sia andata eclissandosi proprio per colpa del sistema, il quale imporrebbe una continuità di sforzi superiore che giuocando all'antica.

Tutti sanno come la cosa andò a finire. Il sistema ebbe una solenne lezione a Berlino, la forma del Genova andò offuscandosi, la squadra perdette a Cornigliano, pareggiò sul proprio campo e perdette a Roma. Ce n'era abbastanza per rinunciare alla novità e ritornare sulla vecchia strada.

Ma, logicamente, l'innovazione, per quanto fugace e complessivamente non proprio fortunata, dato che alla fine, anzi molto prima della fine, è stata abbandonata, logicamente, dicevamo, questa meteora del giuoco inglese in Italia, doveva lasciare qualche traccia. Non tutti hanno visto il Genova nel periodo della eclissi, qualcuno l'ha ammirato nel fulgore della forma e per costui l'impressione di tutto quanto abbia attinenza con la squadra di quel periodo — compreso il sistema — costituisce un ricordo gradevole. Onde non deve stupire se modifiche e adattamenti siano sorti e stiano ancora sorgendo in qualche squadra. Non solo non stupire ma neppure dispiacere.

I due sistemi

Noi siamo dell'opinione che il sistema a «W» sia preferibile a quello inglese, ch'è un po' troppo rischioso. Intendiamoci. I tedeschi dicono che ci sono due modi di giuocare, quello per gli occhi e quello per il ventre, ossia rispettivamente per divertire e per vincere. Il sistema inglese, con la sua formula favorevole alle linee avanzate, è certamente fatto per gli occhi più dell'altro, ch'è a sfondo essenzialmente speculativo. Ma siamo anche convinti che negli ultimi tempi il sistema a «W», che già fu applicato dalla Juventus di Monti e dal Bologna di Schiavio, abbia subito delle deformazioni. Non si giuoca come una volta. Una volta il sistema veniva applicato con una certa elasticità. Il metodo imperante oggi è alquanto arido e si può riassumere nella formula «uomo contro uomo». C'è sempre una squadra in campo — di solito la squadra ospite — la quale svolge un programma molto semplice, quello di limitarsi a sgretolare il lavoro che l'altra tenterà di costruire. Per conseguire questo scopo non esiste metodo migliore di quello che opporre uomo a uomo.

Molti si sono chiesti la ragione della decadenza del giuoco come spettacolo. Un quotidiano sportivo ne ha fatto addirittura argomento di un referendum. Perchè non si giuoca come una volta? A me pare che la ragione vada principalmente ricercata nell'aridità del giuoco «uomo contro uomo», che ha conferito ai giuocatori una deplorevole pigrizia mentale. Bisognerà arrivare a uno sveltimento dell'antico sistema.

Verso un'evoluzione?

A forza di arretrare sempre più le mezze ali e di restringere il loro compito alla funzione di poliziotti delle mezze ali avversarie, si finisce per vederle operare all'altezza dell'area di rigore e qualche volta addirittura dentro la stessa, impiegate in un lavoro che una volta incombeva un po' a tutti i difensori ma specialmente ai terzini. Col proposito di controllare ogni mossa degli attaccanti avversari, ai mediani e alle mezze ali sono state affidate funzioni quasi esclusivamente difensive, mentre si vedono i terzini, i quali non hanno alcun avversario diretto, entrare il più spesso su palle libere. Forse la prima modifica sarà opportuno adottarla in questo settore, togliendo alla difesa non due uomini come vuole il sistema inglese, ma uno solo e lasciando alle spalle dei mediani un terzino di volata pronto a intervenire dove si apra una falla.

Sarà questa la tattica dell'avvenire? Noi l'abbiamo vista introdotta domenica passata da un allenatore intelligente qual'è Piccaluga del Grion di Pola, al quale forse un giorno risalirà il diritto di p... rità per l'invenzione di un nuovo sistema.

I pugilatori vincitori del torneo nazionale

ROMA, 16

Il terzo torneo nazionale professionisti, iniziatosi il 20 settembre e chiusosi il 3 gennaio, ha dato i seguenti risultati tecnici:

Pugili di prima serie: pesi mosca: 1) Anastasi di Tripoli; 2) Savo di Velletri; pesi gallo: 1) Secchi di La Spezia; 2) Serpi di Torino; pesi piuma: 1) Abbruciati di Roma; 2) Fabriani di Roma; pesi leggeri: 1) Romeo di Roma; 2) Bisterzo di Busto Arsizio. Il pugile Romeo è stato dichiarato, in seguito alla sua vittoria, campione d'Italia dei pesi leggeri. Pesi medio-leggeri: 1) Venturi di Roma; 2) Perticaroli di Roma; pesi medi: il primo posto non è stato assegnato, non essendosi disputate le finali, per la partenza per l'America di Turiello; 2) De Laurentis Luigi di Trieste, battuto in semifinale da Turiello; pesi medio-massimi: 1) Oldoini di La Spezia; 2) Giusto di Treviso; pesi massimi: il torneo non è stato disputato per mancanza di iscritti.

I Littoriali di guidoslitta s'inaugurano oggi a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 16

I dirigenti dei Littoriali di guidoslitta hanno deciso di accordare agli equipaggi concorrenti un'altra giornata di allenamenti, per poter controllare, fra l'altro, almeno una delle discese di prova dei nuovi equipaggi. Con questo provvedimento i Littoriali non subiranno ritardi nè nello svolgimento, nè nella chiusura.

Gli hocheisti milanesi vincono a Basilea

BASILEA, 16

La squadra di disco sul ghiaccio di Milano, che domenica sostenne a Zurigo una brillante partita con la nazionale svizzera, ha affrontato questa sera la squadra del Hockey Club di Basilea. I milanesi hanno vinto per 3 a 0.

Il Concorso pronostici
Dieci partecipanti primi con 12 punti
Bacchelli vincitore della radio «Phonola»

La verifica delle schede pervenuteci per l'ultima giornata del Concorso pronostici è terminata: dieci concorrenti hanno conseguito la quota massima di 12 punti e fra questi i due rivali della graduatoria generale, Mario Crescini e Silvio Bacchelli. Quest'ultimo, che aveva scavalcato il concorrente che penultima settimana figurava primo col vantaggio di due punti, conserva dunque questa distanza e si aggiudica il magnifico premio finale consistente nell'apparecchio radio «Phonola», offerto dalla ditta Avanzo.

I seguenti dieci concorrenti sono invitati a trovarsi domani giovedì alle 19, nella nostra Redazione per il sorteggio del premio settimanale: Bacchelli Silvio, Cozzi Ir..., Crescini Mario, Curellich Giovanni, Forato Giuseppe, Grandus Rodolfo, Leoni Adriano, Marson Egidio, Paliaga Lisetta, Valenti Pino.

Bollettino della neve

ROMA, 16

Bollettino della neve, dati del giorno 16: Arabba (alt. m. 1602), cm. 40 farinosa, cielo misto; Boscochiesanuova (1104), cm. 40 sciabile, sereno; Colle Isarco (1100), cm. ... farinosa, misto; Cortina d'Ampezzo (1226), cm. 30 farinosa, coperto; Madonna di Campiglio (1522), cm. ... farinosa, coperto; Merano (1298), cm. ... farinosa, misto; Merano San Vigilio (1485), cm. 13 farinosa; Misurina (1756), cm. 40 farinosa, coperto; ...na (1200), cm. 25 farinosa, sereno; Ortisei (1236), cm. 15 farinosa, misto; Pieve di Cadore (1840), cm. 30 farinosa, sereno; Pocol Cortina (1...), cm. 40 farinosa, misto; Sappada (1...), cm. 50 farinosa, sereno; Selva Gardena (1563), cm. 15 gelata, sereno; ...visio (751), cm. 18 farinosa, misto; Calalzo (1600), cm. 35 farinosa.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati. Acquistansi oro e brillanti. Via ...ducci 51, Corso Garibaldi 35, tel. ...

EMORSAN
Formula del Sen. Prof. PIETRO ALBERTONI
PER LA CURA DELLE EMORROIDI
RAGADI - FISTOLE - PROSTATITE
SUPPOSTE
POLVERE (Per clisterino)
POMATA
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
S. A. "EMORSAN" BOLOGNA - VIA LUIGI TANARI

Non trascurate mai un Raffreddore guaritelo con una scatola di PASTIGLIE VALDA

Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1929-VII

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

L'eroe nuovissimo

Il nuovissimo eroe di stile sovietico, di cui oggi vogliamo qui raccontare sinteticamente la storia, fu concepito nel tragico inverno del 1919, durante la guerra civile, in una baracca-dormitorio nei sobborghi di una qualunque grande città russa: Mosca, Leningrado, Kharkow, quella che volete. Prima ancora che egli venisse al mondo, il suo arrivo era stato argomento di grave dissidio tra i suoi procreatori. Il padre, infatti, un operaio entusiasta della nuova legislazione comunista sulla famiglia, opinava che il mettere al mondo dei figli fosse un pregiudizio piccolo-borghese; e spingeva la donna ad evitargli, di fronte ai compagni, la mortificazione di diventare padre. La madre invece, guidata dal suo istinto di povera contadina fuggita dalla terra, voleva un bambino, sia pure per ravvolgerlo di cenci e per riscaldarlo col proprio fiato. L'istinto della madre vinse sul nuovo diritto famigliare rivoluzionario. Ma il padre, indignato, dichiarò che egli non voleva sacrificare la sua vita e il suo lavoro di «attivista» convinto ad un moccioso, venuto al mondo per la testardaggine di una analfabeta; e, promessi davanti a un qualunque «tribunale del popolo» degli alimenti che non pagò mai, si fece comprendere in una grande emigrazione operaia, e sparì nel vortice. Il piccolo restò solo con la madre.

Questa ebbe la forza di superare, e di fare superare al bambino, le terribili annate della carestia; le annate in cui la morte compì in Russia una delle mietiture più vaste di cui la storia degli uomini abbia ricordo. Impiegata in una fabbrica immensa, essa si illudeva, la sera, di ritrovare come l'ombra di una casa, nell'angolo della stanza che le era stata assegnata, e i cui confini erano segnati, sul pavimento, da grosse strisce di cemento. Instupidita dalle lunghe code alle porte delle cooperative, dal lungo lavoro estenuante, dalle lunghe conferenze di propaganda sui diritti della donna, essa ritrovava qui, nel suo angolo, il suo bambino; e questo ritrovamento le ripagava tutto, e le faceva dimenticare perfino l'incubo del lavoro a cottimo da fare per il domani, e il terrore di essere cacciata da un'ora all'altra per «spirito controrivoluzionario». Accovacciata nel letto col suo bambino — in cui essa aveva trasfuso tutta la infinita capacità di resistenza e di sofferenza da essa stessa ereditata, a sua volta, da generazioni e generazioni di servi della gleba — la madre era felice: e rivedeva le ampie distese della campagna all'epoca del raccolto della segala, le feste del villaggio, il pane bianco. Qualche volta, con lui accanto, cantava; o, perfino, pregava. Certo: Lenin era già morto, Stalin era già al potere, la «Nep» era già fiorita e sfiorita, gli organi supremi del partito elaboravano già il primo piano quinquennale, il «Proletkult» aveva già dispiegato tutto il suo splendore, la Lega dei «senza Dio» aveva già illuminato tutta la Russia colla sua luce; e quella sciagurata serva nel suo covacciolo, col suo bambino accanto, pregava dinanzi ad una piccola icona da contadini!

Questo scandalo non poteva durare. Qualcuno della camerata, che voleva assicurarsi l'angolo occupato dalla donna, lo segnalò a chi di dovere. Il bambino, a scuola, fu interrogato, fu tormentato, fu sedotto, fu spinto a denunciare sua madre. Sì: essa era ancora così indietro: essa aveva ancora di queste superstizioni...

La denuncia della madre, fatta pubblicamente dal bambino, segnò una data memorabile della sua vita. I suoi maestri compresero che in lui vi poteva essere la stoffa di un buon «attivista»; e lo segnalarono a chi di dovere. La sua fotografia fu pubblicata nella Konsomolskaja Pravda, organo della gioventù comunista, come quella di un ragazzo liberatosi ormai da ogni pregiudizio di amor filiale di tipo borghese. Egli fu tolto alla scuola comune, dove affluiscono i bambini che non saranno mai altro che «il letame di Stalin», e fu accolto invece in uno di quegli istituti modello, che — nel periodo del primo Piano Quinquennale, tra il '29 e il '34 — erano visitati dalle carovane di viaggiatori europei e americani, condotte dall'«Intourist», ad ammirare i trionfi della «pedologia» sovietica. Qui, il nuovissimo eroe potè mangiare a completa sazietà, in refettori tutti piastrellati e smaltati, cosa che con sua madre non gli era mai accaduta; qui egli potè dormire in un letto, in un vero letto, infinitamente più caldo del covo in cui lo faceva dormire sua madre; qui egli ebbe, coi suoi compagni, un giardino pieno di giochi, quali sua madre non avrebbe potuto mai offrirgli; qui, insomma, egli fu messo sapientemente nella necessità psicologica di dimenticare le preghiere di sua madre. E le dimenticò.

Imparò, invece, altre cose. Scrisse nei suoi quaderni, con una bella calligrafia regolare: «Dio non esiste. Noi non vogliamo Natale. Noi convertiremo all'ateismo anche i nostri genitori». Figurò in pantomine intitolate: «Il tribunale rivoluzionario» o «Le giornate di ottobre» in cui a lui, come al più bravo, fu sempre commessa la parte di commissario del popolo, o di comandante dei reparti di «Cèca». Cantò in coro, nelle grandi solennità delle «Spartakiadi», la canzone ufficiale — in quella fase della rivoluzione — dell'organizzazione dei Pionieri, che diceva: «Alto suona il nostro grido di guerra: Fate largo alla cavalleria rossa! Addosso a Varsavia; Addosso a Berlino». Partecipò, coi suoi compagni, a delle lezioni di disegno, in cui il soggetto era il nudo femminile, studiato dal vero. E soprattutto apprese bene la dottrina suprema, quella di non ragionare mai con la propria testa, di non pensare mai col proprio criterio individuale. Questa sua capacità di assimilazione assoluta e senza residui di tutte le frasi fatte della propaganda, di tutti gli «slogan» della pedologia sovietica, fecero del povero figlio della serva fuggiasca una specie di ornamento dell'istituto, un onore della scuola. Quando arrivavano in visita i forestieri dell'«Intourist», era sempre lui che veniva spinto innanzi, in modo che sempre su di lui cadessero le interrogazioni e sempre a lui toccasse di rispondere: «Tu credi ancora in Dio?» gli chiedevano quelli, ansiosi di documentarsi sui progressi dell'istruzione nella Russia dei Soviet. Ed egli franco, diritto, sicuro, senza sapere con precisione ciò che diceva, ma convinto di ciò che diceva: «Solo i preti e i capitalisti credono che c'è un Dio, perchè sono nemici dei lavoratori e vogliono tenerli in schiavitù».

Il ragazzo, preso ormai nel giro dell'«attivismo», non poteva fermarsi a queste modeste bravure. Egli fu arruolato nelle scuole superiori, che sono destinate a formare il nuovo tipo superiore dell'uomo, il campione del nuovo umanesimo collettivo: continuò ad essere un privilegiato, nutrito e alloggiato meglio degli altri, per servire poi, a suo tempo, a tener sotto gli altri, e ad essere, nella grande macchina annientatrice della dignità umana, una delle viti maestre. Il fuoco dell'adolescenza lo portava a credere e ad amare qualcosa; ed egli — conforme alla ricetta della ditta — credette ed amò, con la ingenuità del russo figlio di contadini, la tecnica; si entusiasmò per le grandi intraprese di Magnetogorsk e di Dnieprostroi, si interessò per le «brigate operaie di urto», andò alle manifestazioni in onore di Alexis Stackanow, il minatore del Don che in sei ore, facendo agire ininterrottamente il piccone automatico, aveva estratto centodue tonnellate di combustibile; si appassinò ai motori. Ah, sì; soprattutto ai motori. L'amore ai motori tenne luogo, nel suo cervello, di tutto: della fede in Dio che non aveva, della vita familiare che gli mancava....

Con questo amore ai motori, un posto nell'aviazione non poteva mancare al giovane allievo modello delle scuole superiori sovietiche; ed egli, da un anno, è difatti diventato, prima motorista, poi pilota. Egli ha avuto così assicurata, fin che vive, una bella divisa da passeggio, delle belle giacche in cuoio per il volo, una buona mensa, un periodo annuale di riposo sulle spiagge di Crimea. Egli sa di essere una matricola, e non più che una matricola, nella gran massa di gente che pullula in Russia; ma è pago di essere una matricola fortunata. Non ha idee sul regime di cui è figlio spirituale e quasi corporale; e non concepisce neppure come si possa averne. Non lo ama, perchè egli non lo ha creato. Non lo odia perchè egli non conosce ciò di cui lo ha privato. Non lo giudica in nome del senso morale, perchè egli non ne ha. Lo accetta, semplicemente, da vero uomo collettivizzato. Unica nozione precisa, nella sua mente, è ch'egli deve difendere la sua posizione di privilegio che occupa nella gran macchina...

E per difendere questa, oggi il nostro giovanotto mobilitato, vola su Helsinki, vola su Abo, vola su Lathi. E lascia cadere le bombe. Odia egli i finlandesi? No. E' esaltato egli da un torbido orgoglio patriottico? No. Lo fa per un nudo spirito di dovere? No, perchè egli non crede in Dio e senza il pensiero di Dio il dovere è una parola. Lo fa per un duro senso dell'onore militare? No, perchè per lui l'onore è una superstizione borghese. E allora, perchè uccide? Perchè il suo compito, nella gran macchina, è quello di uccidere; ed egli, sotto il controllo della «Gestapo», obbedisce...

Questo è il tipo del nuovissimo eroe, proposto da Stalin all'ammirazione del mondo. Lo ammiri chi vuole; non noi, nati nel Paese in cui l'eroismo fu sempre libera elezione di rischio e di sacrificio, in cui gli eroi si chiamano Tazzoli e Bixio, Baracca e Ciano.

GIOVANNI ANSALDO

Wang Ching Wei offre a Ciang Kai Scek di trattare la pace con Tokio

SCIANGAI, 16

Wang Ching Wei, preconizzato nuovo Capo del Governo autonomo cinese, il quale estenderà la sua giurisdizione su tutte le Provincie occupate dalle truppe nipponiche, ha telegrafato a Ciang Kai Scek, l'offerta di concludere la pace sulla base delle proposte formulate mesi or sono dall'allora Primo Ministro, Principe Konoye.

Nel suo telegramma Wang Ching Wei si dichiara pronto di recarsi a Chung King per facilitare i negoziati di pace con il Giappone, qualora il Generalissimo cinese desista dalla sua opposizione irragionevole ad una collaborazione intima col Giappone. In caso contrario Wang Ching Wei si riterrà obbligato a negoziare con i giapponesi per ridare la pace a quella parte della Cina che è presidiata dagli imperiali, abbandonando Chang Kai Scek a lottare senza speranza con gli eserciti nipponici. Concludendo, Wang Ching Wei comunica di sapere che le condizioni esistenti nell'interno della Cina rendono illusorie le speranze di Chang Kai Scek di poter riportare la vittoria sugli eserciti nipponici.

Si segnala tuttavia da Chung King, che negli ambienti ufficiali si rifiuta ogni commento al testo del telegramma di Wang Ching Wei e si dichiara che esso non è pervenuto al Generalissimo Chang Kai Scek. (*United Press*).

IL TERREMOTO IN ANATOLIA

Ecco una tra le tante spaventevoli visioni che si sono presentate all'occhio delle prime truppe inviate sui luoghi della catastrofe. Nella fotografia si vede una casa di Erzingian, uno dei centri maggiormente colpiti dal fenomeno tellurico le cui violente manifestazioni continuano tuttora, completamente smantellata dopo la prima scossa. In questa città, secondo calcoli accertati, le vittime tra la popolazione ammontano ad oltre 25.000

Grave perdita ammessa dall'Ammiragliato

Tre sottomarini britannici affondati nella baia di Helgoland

Profonda impressione nei circoli inglesi

LONDRA, 16

L'Ammiragliato ha annunciato oggi che tre sottomarini inglesi i quali erano stati incaricati di una missione assai arrischiata non sono tornati alla loro base e si presumono quindi perduti. Detti sottomarini sono il «Seahorse», l'«Undine» e lo «Starfish».

Questi sono i primi tre sottomarini inglesi distrutti dal nemico nella guerra sul mare.

Lo «Starfish» dislocava 600 tonnellate e aveva un equipaggio di 40 uomini, era stato varato nel 1933; l'«Undine» era una nave più moderna, essendo stata varata alla fine del 1938; essa aveva 27 uomini di equipaggio e stazzava 540 tonnellate; il «Seahorse» era stato varato nel 1933, stazzava 640 tonnellate e aveva a bordo 40 uomini.

Il laconico comunicato dell'Ammiragliato non spiega nè la località ove è avvenuto il disastro, nè la natura della missione affidata ai tre sottomarini; tuttavia il comunicato tedesco, che finora non è smentito a Londra, afferma che lo «Starfish» e l'«Undine» sono stati mandati a picco nella baia di Helgoland, e che una parte degli equipaggi è stata salvata.

Nessun'altra informazione viene data del sottomarino «Seahorse», del quale il comunicato tedesco non fa menzione. La notizia di questi affondamenti ha destato nei circoli inglesi una profonda impressione.

Si comunica intanto che durante la settimana dal 7 al 13 gennaio sono affondate per cause diverse 12 navi mercantili britanniche per un tonnellaggio di 34.077 tonnellate e 4 navi mercantili neutrali per un tonnellaggio di 7792 tonnellate.

Il numero totale delle navi mercantili britanniche alleate e neutrali scortate per mezzo di convogli fino al 10 gennaio è di 5363 e le perdite subite rappresentano lo 0.2 per cento del tonnellaggio scortato.

All'ultima ora si segnala che un apparecchio da bombardamento è stato distrutto in seguito alla esplosione del carico di bombe, in un aerodromo della Contea del Fife. L'apparecchio si alzava in volo ma per il grande carico non riusciva a far quota. Quando il pilota si accorse che sarebbe andato a cozzare contro gli alberi ordinò ai quattro uomini dell'equipaggio di saltare fuori dall'apparecchio, seguendoli dopo un attimo.

Stoccolma smentisce le voci d'una garanzia offerta da Londra

STOCCOLMA, 16

(*G. B.*) La notizia pubblicata da alcuni giornali inglesi secondo la quale la Svezia avrebbe accettato una garanzia offertale dall'Inghilterra, viene recisamente smentita oggi dal Ministero degli Affari Esteri di Svezia, in un comunicato diramato alla stampa, in cui è detto che una tale notizia manca di qualunque fondamento.

Si attende anche che il Governo faccia domani una dichiarazione alla Camera circa la posizione della Svezia di fronte al conflitto russo-finlandese, e sulle pressioni che su di essa esercitano la Francia e l'Inghilterra per trascinarla nel conflitto contro la Germania.

A questo proposito la *Oestgoeta Correspondenten* dice oggi che «la Germania si sente minacciata dall'interesse che le Potenze occidentali dimostrano per la Finlandia e crede che le sue nemiche possano in un modo o nell'altro assicurarsi delle basi in Scandinavia.

Durante la discussione di domani alla Camera il Governo dovrà approfittare dell'occasione per fare una dichiarazione di fronte all'interno e all'estero circa la sua decisione di respingere ogni tentativo franco-inglese di creare in Svezia una nuova campagna contro la Germania, con la scusa della guerra in Finlandia».

La stampa svedese di oggi evita con ogni cura ogni commento riguardante la nota russa alla Svezia e alla Norvegia, come riguardo alla risposta di queste Nazioni. I quotidiani della sera riportano invece estesamente i commenti della stampa estera. L'attenzione generale invece è concentrata sulla seduta di domani alla Camera, la quale s'inizierà con la discussione dei vari bilanci militari.

I giornali di destra sottolineano a questo riguardo ironicamente che il Capo del Governo, P. A. Hansson, che presenterà i bilanci militare con la richiesta di somme enormi, è lo stesso che qualche anno fa aveva per motto: «Non un uomo nè un soldo ai militari».

Continua l'inchiesta dell'autorità militare circa le bombe russe cadute domenica sul mare di fronte a Kalla e dai vari interrogatori eseguiti pare si tratti solo di tre aeroplani russi, anzichè nove, come si credeva in un primo tempo. Il rapporto delle autorità militari sarà molto esteso, ma non verrà consegnato prima di domani sera o giovedì mattina.

Zagabria e Belgrado

Dichiarazioni di Macek al corrispondente della "Stefani,,

ZAGABRIA, 16

Il Vicepresidente del Consiglio, capo del partito contadino croato, ha fatto al corrispondente della Agenzia *Stefani*, in occasione della visita del Principe Reggente Paolo a Zagabria, le seguenti dichiarazioni:

L'accordo serbo-croato

«Tutti hanno potuto rendersi conto dell'entusiasmo con cui il popolo croato ha ricevuto il Principe Paolo, primo iniziatore dell'accordo tra servi e croati.

E' al Principe Paolo che spetta il maggior merito per il felice esito dei negoziati iniziati in primavera col Presidente del Consiglio Zvetkovic. Noi abbiamo sempre voluto rimanere nel seno della Jugoslavia, ma non abbiamo mai voluto riconoscere che la Jugoslavia non fosse altro che una pura estensione territoriale della Serbia.

Fin dal tempo dell'avvento dello Stato jugoslavo, abbiamo levate le voci perchè alla Croazia venisse riconosciuta una parte eguale a quella della Serbia. L'accordo del 26 agosto ha fatto giustizia. La visita del Principe Paolo a Zagabria, metropoli dei croati, è il segno visibile del mutamento avvenuto nei nostri rapporti con la Jugoslavia. Zagabria è oggi allo stesso titolo capitale come Belgrado. La Croazia, al pari della Serbia, ha assunto la sua parte nella vita della Jugoslavia, sebbene l'accordo non sia del tutto definito. L'accordo tra croati e serbi ha eliminate molte cause di irritazione in questa zona d'Europa ed ha fatto scomparire la fonte di possibili complicazioni di portata internazionale.

Il consolidamento dei rapporti tra croati e serbi, desiderato da tutti i nostri amici all'estero, ha contribuito all'opera di conciliazione tra i Paesi di questa parte di Europa che per l'Italia è di importanza capitale. Tale consolidamento agevola la politica intesa al mantenimento della pace nel Mediterraneo, nel bacino danubiano e nei Balcani; questa politica, resa possibile mercè la chiaroveggenza del Duce e del Principe Paolo, è il punto di partenza del buon accordo stabilito tra la Jugoslavia e l'Italia.

Vorrei molto visitare l'Italia per constatare con i miei propri occhi i meravigliosi progressi realizzati sotto la guida del Duce. Esistono molti punti che mi interessano nel sistema sociale e politico dell'Italia, ed in particolar modo mi interessa di studiare la base su cui sono imperniati i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro, tra lavoro e capitale e tutta l'assistenza sociale. I miei collaboratori per le questioni sociali, studiano già a fondo il sistema sociale italiano — ha concluso il signor Macek — ed esaminano ciò che noi potremmo con profitto fare anche in Croazia, ora che ci prepariamo alla realizzazione del nostro programma economico e sociale.»

Fine del liberalismo

In un'altra intervista concessa al corrispondente di Zagabria del *Giornale d'Italia*, Macek ha poi illustrato gli scopi che si propone il partito rurale croato dopo l'accordo coi serbi.

«Noi — ha detto Macek — vogliamo, ora che i nostri sforzi sono stati coronati dalla vittoria, continuare nell'organizzazione dei croati su basi federalistiche per dare all'accordo un aspetto definitivo, tanto dal punto di vista della delimitazione dei compiti fra croati e serbi, quanto dal punto di vista della definizione dei poteri pubblici in Croazia. Queste due questioni si porranno quando si procederà alla riorganizzazione definitiva di tutta la comunità dello Stato jugoslavo, cosa che verrà demandata alla Scupcina.

Io vedo che in tutto il mondo il sistema liberale ha fatto il suo tempo e che ogni classe sociale deve subordinare i propri interessi a quelli permanenti e superiori della Nazione. Da ciò deriva che la funzione di ogni classe deve essere delimitata e coordinata. La classe dei contadini è da noi la padrona della Nazione e le altre classi della società croata non rappresentano gran che nè sotto l'aspetto economico nè sotto quello numerico. I contadini formano l'80 per cento della Nazione croata e per conseguenza essi devono sempre godere di una maggioranza nel Parlamento croato.»

Circa i rapporti che legano l'Italia alla Croazia e all'Ungheria ha poi dichiarato: «L'Italia e l'Ungheria non sono solo le nostre più immediate vicine; la struttura economica dei nostri tre Paesi si completa reciprocamente e fa sì che essi debbano essere i più cordiali possibili. Ma c'è qualche cosa che è ancora più importante, ed è questo: che, nell'attuale crisi, l'Italia e l'Ungheria, pur dichiarando di dover tutelare i propri interessi, sono gelosamente attaccate alla posizione di non belligeranza e di neutralità. Io vi dichiaro che ciò unisce ancora di più la Croazia a questi suoi due vicini, perchè la via che essi hanno scelta è tale che salvaguarda nel tempo stesso anche la neutralità e la pace della Jugoslavia».

Grande risalto nella stampa magiara

BUDAPEST, 16

I giornali pubblicano ampie corrispondenze sul viaggio del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia a Zagabria, mettendo in rilievo che le magnifiche ed entusiastiche maninfestazioni della popolazione locale hanno riaffermato l'accordo tra serbi e croati e sottolineano inoltre che la concordia all'interno del Paese potrà avere importanti ripercussioni anche nell'ambito della politica internazionale.

Il *Pester Lloyd*, ricordando in un articolo del suo direttore il fiero discorso tenuto dal capo della delegazione ungherese venti anni or sono davanti ai rappresentanti delle Potenze alleate ed associate per protestare contro le condizioni di pace imposte all'Ungheria, rileva che il popolo magiaro ha saputo nel frattempo conservare la sua dignità, il suo orgoglio, la sua forza morale, cosicchè oggi in mezzo ad una nuova battaglia di popoli ha la sicurezza di trovarsi sulla via della grandezza nazionale.

Dopo il passo di Mosca

Simpatie della Danimarca per gli Stati scandinavi

COPENAGHEN, 16

I giornali danesi, che si erano limitati a pubblicare il testo della nota sovietica e la risposta di Oslo e di Stoccolma, dedicano, oggi, il loro articolo di fondo alla vertenza tra l'Urss e i due Stati. Essi rilevano unanimemente l'evidente contraddizione in cui è venuta a trovarsi Mosca, la quale, mentre ha più volte affermato che non esiste stato di guerra tra la Russia e la Finlandia, accusa Svezia e Norvegia di avere violata la neutralità.

Il *Socialdemokraten* rileva che la stampa svedese ha sempre mantenuto un contegno correttissimo verso la Russia, mentre la radio sovietica ha svolto e svolge la sua propaganda con grossolana aggressività.

Altri giornali parlano della soddisfazione della Danimarca per la fermezza dimostrata nell'attuale circostanza dai Governi di Oslo e di Stoccolma e della solidarietà del popolo danese per i vicini popoli scandinavi, solidarietà di cuori, che nessuna Potenza può essere capace di impedire o di spezzare.

Tutti i deputati comunisti defenestrati dalla Camera francese

La tumultuosa seduta di ieri a Palazzo Borbone
Aspra requisitoria pronunciata da De Kerillis

PARIGI, 16

La Camera francese ha affrontato con inesprimibile disagio un dibattito che sta riscaldando gli animi e minaccia di turbare profondamente l'opinione pubblica. Le rivelazioni che sono state fatte in queste due ultime settimane sulla attività dei centri clandestini di propaganda comunista hanno sconsigliato il Governo di ritardare oltre la messa al bando degli esponenti della terza internazionale che, sedendo ancora fra gli eletti del popolo a Palazzo Borbone, avevano dato schiaffi brucianti a quella morale politica che il regime parlamentare si sforza di ristabilire sul patriottismo di guerra.

Ma da questo piano interno la discussione è sconfinata nella morale della politica internazionale: e il comunismo condannato come nemico della patria ha dovuto essere giudicato come strumento di rivoluzione e di dominazione mondiale.

Non sono mancate le invettive levate contro Stalin; ma le dichiarazioni del Vicepresidente del Consiglio Chautemps non hanno concluso in una logica concatenazione tra un atteggiamento e l'altro del Governo: l'esclusione dei deputati comunisti dal Parlamento sta bene, ma non rottura diplomatica con i loro mandanti di Mosca.

In questo settore il disagio dunque permane. Esso permarrà anche per quella polemica scatenata dal deputato De Kerillis che nelle parole dell'*Epoque* ha infangato con l'accusa del tradimento quel nazionalismo francese al quale egli pure disse di appartenere.

Atmosfera febbrile

Si è parlato molto oggi a Palazzo Borbone di miliardi e miliardi, della propaganda tedesca in Francia, di giornali e di uomini «venduti al nemico» e attorno a queste affermazioni si è tumultuato e si sono lanciate invettive, si sono fatti nomi, si sono rinfacciati atteggiamenti lontani e recenti.

Il dilagare di questa polemica verso una vera e propria scissione nazionale ha tanto impressionato il Governo da indurlo a fare luce su questo triste episodio di competizioni individuali e di partito. L'accusatore De Kerillis è stato invitato perentoriamente ad aprire il sacco davanti all'autorità giudiziaria: essa dirà se vi è un diffamatore, per quale movente e per conto di chi agisce o se invece il sistema politico del Paese non sia inquinato oggi più di quanto nessuno avrebbe osato insinuare.

La seduta apertasi in un'atmosfera di febbrile attesa era affollatissima. Assente Daladier, il Governo era rappresentato dal Vicepresidente del Consiglio Chautemps, dal Guardasigilli Bonnet, dal Ministro degli Interni Sarraut e da quello dell'Educazione Nazionale Ivon Delbos.

Ha aperto il dibattito il deputato di destra Tixier-Vignancourt. Egli è, sia notato, il primo parlamentare «sotto le armi» a cui una licenza dell'autorità militare consente di prendere la parola a Palazzo Borbone. Egli deplora che il progetto governativo lasci la porta aperta ad abiure tardive e interessate delle sue decisioni e afferma che il Parlamento è disposto ad assumere la responsabilità delle sue decisioni a patto che il Governo non si sottragga alle sue. Perciò — egli afferma — occorre subito sopprimere gli organi direttivi del comunismo.

«Bisogna finirla con certi paradossi — egli grida rivolto ai banchi del Governo — come quello di recare incoraggiamento e aiuto alla Finlandia e permettere nel tempo stesso ai rappresentanti dell'assassino di questa nobile e gloriosa Nazione di scorrazzare per Parigi. Bisogna sgomberare i rappresentanti dei Soviet dall'Ambasciata di Rue de Grenelle, officina di spionaggio e di tradimenti».

Il progetto di legge

Venendo al caso De Kerillis, il deputato nazionalista deplora con qualche ironia che un francese in possesso di incartamenti come quelli che il direttore dell'*Epoque* afferma di possedere, non si sia fatto premura di consegnarli subito all'autorità militare. «Non bisogna — egli ha detto — alimentare la propaganda nemica, mostrare i francesi divisi in due fazioni e il Paese incatenato dalla propaganda del nemico».

A questo punto Herriot deve calmare l'impaziente De Kerillis che vorrebbe replicare, e il deputato socialista Barthelemey legge il rapporto della Commissione sul progetto governativo di decadenza dei deputati comunisti dal mandato parlamentare. I rappresentanti della terza internazionale — egli afferma — si sono già esclusi col loro atteggiamento dalla comunità nazionale come servitori di una propaganda antifrancese. Il relatore giustifica il fatto che la Commissione abbia ancora rinforzata la severità del progetto governativo e formula a nome della Commissione stessa il voto che il Governo, sia col nuovo progetto, sia per decreto, provveda ad escludere tutti i comunisti dalle pubbliche amministrazioni.

A sua volta l'ex Ministro Frossard si meraviglia della tardività dell'iniziativa del Governo.

Calorose ovazioni dei deputati di destra accolgono alla tribuna De Kerillis, il quale, appoggiato dai socialisti, comincia con l'evocare gli attentati e i complotti (come quello degli «incappucciati») che misero per la prima volta le autorità inquirenti in presenza di armi e di materiale propagandistico, di provenienza tedesca. L'oratore afferma di tenere a disposizione della Presidenza un elenco di intellettuali e di letterati «pagati dalla propaganda del Reich per i diritti di traduzione delle loro opere». E fra le clamorose proteste e interruzioni dei deputati nazionalisti e del Vicepresidente della Camera Xavier-Vallatt, cita un certo numero di giornali che sarebbero stati sovvenzionati «dall'agente di Hitler, Abez».

De Kerillis insorge quindi contro le teorie del capo del partito popolare francese Doriot, e dai banchi di destra gli si risponde che Doriot ha visto assai più chiaro nei disegni del comunismo di quanto non abbia visto lo stesso De Kerillis.

La seduta si fa a questo punto tumultuosa e Herriot deve faticare per ottenere che si ristabilisca una certa calma. Finalmente riesce a prendere la parola l'ex Presidente del Consiglio Flandin, contro il quale sono state larvatamente dirette alcune delle insinuazioni di De Kerillis.

Di costui egli confuta le frasi vaghe, velate, tortuose e accompagnate da accuse puerili:

«Se non siete venuto qui a portarci delle prove — egli esclama, diretto al suo avversario — che ci siete venuto a fare?»

Parla Chautemps

L'oratore difende la rettitudine della sua opera patriottica come Ministro e come uomo politico. Egli rivendica di aver firmato gli accordi di Stresa, di avere realizzato l'intesa franco-britannica; non si rimprovera di aver inviato all'indomani di Monaco, telegrammi di felicitazione a Mussolini, a Daladier, a Chamberlain, a Hitler.

Egli conclude affermando che non è opportuno oggi fare il bilancio degli errori e delle colpe. «Al contrario l'ora presente esige — afferma Flandin — l'unità di tutta la Camera, la coesione di tutti e la buona volontà».

La seduta, sospesa alle 18.40, è ripresa alle 19.15. Ha preso subito la parola il Vicepresidente del Consiglio Chautemps, il quale a nome del Governo ha invitato la Camera ad approvare il progetto pur con le aggravanti apportate dalla Commissione per il suffragio universale. «Il Governo — egli ha assicurato — prenderà tutte le misure necessarie per stroncare l'attività antinazionale del comunismo».

Quanto alla tesi sostenuta da De Kerillis, il Vicepresidente del Consiglio ha invitato questo parlamentare a dare istruzione al giudice istruttore dell'incartamento e delle prove che egli afferma di possedere. Se vi saranno dei colpevoli, essi saranno puniti.

Riferendosi quindi all'insistenza manifestata da diversi oratori per una rottura dei rapporti diplomatici fra la Francia e l'Urss, Chautemps ha detto che tale iniziativa potrebbe avere conseguenze estremamente gravi. «Ad ogni modo — egli ha concluso — la Francia resta libera di fissare il suo atteggiamento; interamente libera», — egli ha sottolineato.

Da alcuni banchi si grida il nome della Finlandia, e la maggioranza della Camera si unisce ad acclamare i difensori di Helsinki.

La discussione è stata quindi chiusa e si è passati all'esame degli articoli di legge contro i deputati comunisti. Dopo aver respinto un controprogetto socialista tendente a fissare come ultima data per la ritrattazione da parte dei comunisti, il 26 gennaio, la Camera, a scrutinio segreto, ha approvato il progetto di legge governativo con 251 voti favorevoli e due contrari.

I comunicati

BERLINO, 16

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«Sul fronte occidentale nessuno speciale avvenimento. I sommergibili britannici «Starfish» e «Undine» sono stati distrutti nel golfo germanico. Una parte degli equipaggi è stata salvata».

PARIGI, 16

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *«Niente da segnalare».*

Il bollettino serale di guerra del Comando francese dice: *«Giornata calma nel suo assieme. Attività consueta delle pattuglie».*

Ritorno alla normalità in tutto il Belgio

BRUSSELLE, 16

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di proibire la pubblicazione di giornali e riviste comunisti nel Belgio e di sequestrare quelli provenienti dall'estero. Le misure che stabilivano la chiusura dei caffè sono state abrogate. La situazione generale è ritornata normale. Ha avuto luogo un Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del Re, al quale hanno partecipato il Capo del Governo, il Ministro degli Esteri e quello della Difesa Nazionale. Nessun'altra disposizione d'ordine militare è stata adottata.

Caloroso messaggio del capo dei nazionalisti popolari nipponici alla vigilia del suo ritorno in Patria

ROMA, 16

Il sig. Ryoichi Sazakawa, capo del partito nazionalista popolare giapponese, ripartito stamane da Roma per il Giappone a bordo del l'«Yamato» ha lanciato un messaggio col quale rinnova l'espressione dei sentimenti più profondi di gratitudine per le manifestazioni spontanee di simpatia e di amicizia con le quali gli aviatori giapponesi sono stati accolti dalle autorità e dal popolo italiano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Riunione della Consulta municipale sotto la presidenza del Podestà Ruzzier

Cordiale presa di contatto e approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1940-XVIII

Iersera si raccolse per la prima volta a seduta la Consulta municipale sotto la presidenza del Podestà avv. Luigi Ruzzier.

Erano presenti i consultori Ettore Adda, Sebastiano Barbo, ing. Rosario Calì, Dante Carniel, dott. Eugenio Cosciani, cap. Guido Cosulich, Luigi De Nardo, dott. Umberto Di Bin, avv. Giovanni Frausin, Manlio Germozzi, Ferruccio Miotto, avv. Cesare Pagnini, Biagio Palisca, Francesco Petrini, Ettore Petronio, ing. Alberto Polli, Natale Savini, rag. Pietro Sponza, dott. Giuseppe Stefani, Mario Tavolato, dott. Mario Tripcovich. Avevano scusata l'assenza i consultori Alberto Pertosi-Ascari e avv. Giovanni de Favento. Erano pure presenti il segretario generale del Comune dott. Renato Caporali e alcuni funzionari comunali.

Il discorso dell'avv. Ruzzier

Il Podestà apre la seduta col saluto al Duce, quindi ha proseguito rivolgendo ai camerati consultori, il suo più caldo e cordiale saluto quale augurio di fecondo e proficuo lavoro per l'interesse ed il bene della nostra città. «La situazione finanziaria — ha detto il Podestà — non è certo brillante. I tempi che corrono non sono certo facili. So quindi quanto grave e difficile sia il compito affidatomi, ma so anche di poter contare oltre che sul benevolo appoggio dei superiori gerarchi, sull'intelligente, fattiva e cordiale vostra collaborazione. Conosco la vostra intelligenza, il vostro patriottismo e la vostra comprensione. Intendo consacrare ogni mia attività a questa Trieste che deve essere sempre più prosperosa e più bella, a questa vostra città che è la più giovane città d'Italia di cui è fulgida gemma. Da parte mia una sola promessa: quella di assolvere con tutte le mie forze con fede e con impegno di italiano e di fascista, l'incarico affidatomi. Si è rivolto quindi al consultore avv. Pagnini, al quale, a nome della Consulta ha rivolto un saluto augurale, mettendo in evidenza come tutti hanno salutato in lui il combattente che porta nel corpo il segno del sacrificio, l'integerrimo fascista e professionista. L'opera del nuovo consultore è cominciata da poco, ma si è già fatta sentire in questi giorni calamitosi quando, con gesto ammirabile ha soccorso gli abitanti degli alloggi popolarissimi.

Il Podestà ha poscia inviato un saluto anche al Vicepodestà che era assente, specialmente per l'opera da lui svolta come Commissario prefettizio. Dagli applausi ha colto volentieri l'occasione per mandare anche da parte sua il riconoscente saluto al suo predecessore, il comm. Marcucci, che ha svolto un aspro e silenzioso lavoro; lavoro però che è stato utilissimo in quanto è riuscito a conseguire il pareggio nel bilancio. Il suo saluto è stato tanto più riconoscente in quanto il comm. Marcucci ha accettato di collaborare con lui in sottordine.

Quindi, cessati di nuovo gli applausi, ha iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Un atto di valore civile

E' stato introdotto nell'aula lo operaio Ferruccio Renner, al quale il Podestà ha consegnato la medaglia di bronzo al valor civile, concessagli da S. M. il Re Imperatore, per un atto di coraggio da lui compiuto il 31 maggio 1938 XVI alla Raffineria di petroli «Aquila».

La mattina di quel giorno il Ferruccio Renner era intento al suo lavoro sulla cupola di un serbatoio di bitume, della capacità di 100 tonnellate, alto cinque metri. Improvvisamente, in seguito ad una combinazione chimica, nell'interno del serbatoio avvenne una esplosione che fece saltare in aria il coperchio del serbatoio stesso, lanciando il Renner a circa cinque metri di distanza, mentre nello stesso tempo dal serbatoio si sprigionavano fiamme e il contenuto liquido (bitume) veniva rigurgitato. Benchè leso in varie parti del corpo, il Renner, appena riavutosi e benchè dolorante, intuendo il grave pericolo che il fuoco si propagasse ad altri serbatoi, si precipitava a dare l'allarme gridando e chiudendo la saracinesca del serbatoio vicino, non senza aver telefonato ai vigili al fuoco dell'«Aquila». Perciò l'intervento dei vigili potè essere pronto a scongiurare la paventata catastrofe. Solo allora il Renner si recò all'infermeria a farsi medicare le lesioni riportate nella caduta. L'atto tempestivo altruistico e coraggioso è stato segnalato dal Comune, e S. M. il Re e Imperatore ha voluto assegnare al Renner la medaglia dei valorosi. La distinzione è accompagnata dal brevetto emanato dal Ministero dell'Interno.

La Consulta ha applaudito vivamente al valoroso decorato.

Il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1940-XVIII

La Consulta ha preso quindi atto e ha dato il suo parere favorevole al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1940, che si pesenta nei seguenti termini:

Bilancio ordinario: Entrate effettive: ordinarie lire 84.563.340; straordinarie lire 520.750; entrate per movimento di capitali lire 2.067.500. Totale entrate lire 87.151.590.

Spese effettive: ordinarie lire 76.896.140; straordinarie lire 355.000; spese per movimento di capitali lire 8.558.430. Totale spese lire 85.809.570.

Avanzo finanziario del bilancio ordinario, che viene devoluto a copertura del bilancio straordinario, lire 1.342.020.

Bilancio straordinario: Entrate effettive: straordinarie lire 5000; entrate per movimento capitali lire 350.000; avanzo finanziario del bilancio ordinario lire 1.342.020. Assieme lire 1.697.020.

Spese effettive: straordinarie obbligatorie lire 1.203.200; straordinarie facoltative lire 143.820; movimento capitali lire 350.000. Assieme lire 1.697.020.

Il bilancio di previsione per lo esercizio 1940 è basato sulla più severa economia; si tratta di un bilancio di vero raccoglimento come si addice ad un momento eccezionale come quello presente.

Il regolamento dei mercati del pesce

La Consulta ha dato parere favorevole ai regolamenti per il Mercato all'ingrosso del pesce e per la Cassa del mercato stesso. Inoltre ha approvato il regolamento per il Mercato al minuto del pesce.

Il Podestà ha comunicato che il Ministero dell'Agricoltura ha espresso un particolare elogio per questi regolamenti, elogio che va diretto al Commissario prefettizio, al segretario generale e al capo ufficio dott. Calligaris.

La Consulta ha approvato pure una norma, da inserirsi nel regolamento organico del Comune, riguardante il servizio di portineria del Palazzo municipale. Esaurito l'ordine del giorno, il Podestà ha tolto la seduta col saluto al Duce.

L'inizio delle gare per i Prelittoriali femminili del lavoro

Ieri si sono iniziate ufficialmente le gare per i Prelittoriali femminili del lavoro, con le prove agricole. Senonchè già la settimana scorsa, alle ore 15 del 12 gennaio, si sono avute le gare per stenografe, alle quali si sono presentate due concorrenti. La prova consisteva in un dettato della durata di dieci minuti, limite di tempo massimo in cui dovevano venire scritte 715 parole nel sistema stenografico Meschini, nonchè nella traduzione di un brano con testo politico e commerciale nel limite massimo di 70 minuti. Ne è risultata vincitrice la signorina Licia Castellani.

Ieri invece hanno avuto luogo la gara agricola per raccoglitrici di olive, nella mattinata, e la gara per allevamento di animali da cortile, nel pomeriggio. Ambedue le prove si sono svolte presso l'Ispettorato agrario; della prima è risultata vincitrice Nordialia Bergamasco, e della seconda Chiara Olivo. La seconda gara consisteva solo delle prove orali di cultura fascista.

Oggi e nei prossimi giorni le gare continueranno col seguente programma:

Oggi, presso lo Stabilimento Beltrame, ore 9: gare industriali per sarte.

Giovedì 18 corr., presso lo Stabilimento Beltrame, ore 9: gare industriali per sarte.

Presso l'Istituto Industriale «A. Volta», ore 9: gare industriali per ceramiste.

Presso l'Ispettorato provinciale della Federazione Fascista degli Artigiani, ore 15: gara artigiana per merlettaie, lavoratrici in oro e camiciaie.

Presso la Scuola «Guido Corsi», ore 15: gara commerciale per dattilografe.

Venerdì 19 corr., presso lo Stabilimento Lejet, ore 9: gara industriale per dolciarie.

Disposizioni della Questura per il prossimo Carnevale

La R. Questura informa che per la stagione del Carnevale dovranno essere osservate le seguenti disposizioni:

1) E' assolutamente vietato comparire mascherato in luogo pubblico. 2) L'uso della maschera nei teatri e in altri pubblici locali, in occasione di feste e veglioni regolarmente autorizzati, è consentito alle seguenti condizioni: *a)* che le maschere non offendano la morale, il buon costume, il prestigio e il decoro delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche; *b)* che le persone mascherate non portino armi, bastoni o altri strumenti atti ad offendere, e non arrechino danno o molestia a chicchessia. E' perciò proibito il getto di materie imbrattanti o pericolose, lo sparo di castagnole, petardi e simili. Le mascherate allegoriche dovranno essere preventivamente autorizzate dall'autorità di P. S.

I contravventori alle norme suindicate e coloro che, invitati, non ti solgono la maschera, saranno puniti ai sensi dell'art. 85 della legge di P. S.

Norme per la detenzione di fucili da caccia

La R. Questura informa che per disposizione della nuova Legge sulla caccia, entrata in vigore il 1.o corrente, chiunque detenga, sia pure nella propria abitazione, il fucile da caccia per munizioni spezzate (pallini e simili), senza esser munito della licenza di caccia, deve munirsi della licenza di detenzione dell'arma. Ciò indipendentemente dalla denuncia fatta o da farsi ai termini dell'art. 38 della Legge di P. S.

Detta licenza, valida per un anno dalla data del rilascio, viene concessa, in seguito a domanda, dalla R. Questura ed autorizza la detenzione anche di più fucili. E' soggetta alla tassa di concessione o di rinnovazione, di lire 30, da versarsi all'Ufficio del Registro.

Alla domanda, da redigersi in carta bollata da lire 4, dovrà essere, pertanto, allegata la bolletta della tassa di concessione ed un vaglia «Tasse e Concessioni», di lire 6, intestato al Procuratore del Registro di Trieste, quale tassa di bollo della licenza, oppure un vaglia, sempre per «Tasse e Concessioni» ed intestato al Procuratore del Registro di Trieste, di lire 36.35, quale ammontare della tassa di concessione (lire 30), tassa di bollo (lire 6), tassa di quietanza per la bolletta da staccarsi dall'Ufficio del Registro (cent. 20) e diritto fisso (cent. 15) spettante all'Ufficio del Registro per il rilascio della bolletta.

Si fa presente che, per disposizioni del Ministero delle Finanze, coloro che all'entrata in vigore della Legge o, comunque, prima della domanda di concessione della licenza di detenzione, erano già in possesso di fucili da caccia per munizioni spezzate, senza essere muniti di licenza di caccia, saranno esenti da penalità per il ritardato pagamento della tassa, sempre che effettuino il versamento della tassa stessa entro il mese corrente.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Alle 18.30 di ieri sera, il Segretario federale ha tenuto rapporto, alla Casa del Fascio, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo. Il Federale ha passato in rassegna l'efficienza dei vari Gruppi rionali, in merito ai quali hanno dettagliatamente riferito i gerarchi presenti. Ha dato quindi precise direttive in merito all'attività da svolgersi in ogni settore. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

La Medaglia di bronzo al Centurione Campana

Il centurione Tullio Campana, della 59.a Legione M.V.S.N., ispettore di zona del P.N.F. per il Carso, ha ricevuto in questi giorni comunicazione che per il suo valoroso comportamento in Spagna, gli è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Centurione comandante di compagnia fucilieri, animatore e trascinatore magnifico, infondeva nei suoi uomini gagliardo spirito aggressivo. Nell'attacco di posizione tenacemente difesa da violento fuoco di armi automatiche e di artiglierie avversarie, conduceva il reparto al canto di «Giovinezza» e, manovrando abilmente, raggiungeva l'obiettivo con pochissime perdite. In successive cruenti azioni confermava le sue qualità di intrepido trascinatore e contribuiva con grande rischio alla riuscita di arditissimo colpo di mano. - Albentosa-Benafer, 15 - 22 luglio 1938-XVI».

Negozi chiusi per eccessiva maggiorazione di prezzi

Il Prefetto ha disposto, con sua ordinanza, la chiusura per la durata di giorni tre dei sottoelencati negozi:

Negozio di vendita frutta e verdura sito al n. 34 della via Ginnastica, di proprietà di Gabrielli Amalia, per avere posto in vendita cicoria a lire 1.20 al kg. e cavolfiori a lire 1.40 al kg. il cui prezzo all'ingrosso era di lire 0.80, tentando di realizzare un eccessivo guadagno. Negozio di frutta e verdura sito al n. 1 della via Ugo Polonio, di proprietà di Severi Luigi, per aver posto in vendita uova fresche a lire 0.80 anzichè a lire 0.75. Negozio di commestibili sito al n. 86 della via Commerciale, di proprietà di Scuka Augusto, per aver posto in vendita farina di frumento a lire 2.65 anzichè a lire 2.15. Negozio di commestibili sito al n. 1 della via R. Manna, di proprietà di Cossi Giuseppe, per aver posto in vendita farina di frumento a lire 2.65 anzichè a lire 2.15.

Il Prefetto ha disposto inoltre, con sua ordinanza, la chiusura per la durata di giorni tre del negozio di macelleria sito al n. 1 della via Moreri, di proprietà di Ferluga Mario di Antonio, per aver posto in vendita carne al prezzo di lire 1 e lire 0.40 maggiore di quello fissato dal listino prezzi del Consiglio provinciale delle Corporazioni, nonchè la chiusura per la durata di giorni tre del negozio di rivendita frutta ed erbaggi sito al n. 1 della via Tiepolo, di proprietà di Ceppi Santa in Zucca, per aver venduto pere e mele a prezzo eccessivamente maggiorato su quello di acquisto.

Nuovi versi. Con i tipi della «Moderngrafica» di Trieste, è uscito un nuovo volumetto di poesie di Ubaldo Scarpelli, raccolte sotto il titolo «Vibrazioni». Ne riparleremo.

Convegno benefico all'«Albergo della Città». Un convegno che sarà certo fra i più brillanti della stagione è quello che si terrà il 21 corrente nelle sale dell'«Albergo della Città», ove affluiranno tutte quelle persone che intendono contribuire con un tenue importo alle opere di bene perseguite da tutti i settori cittadini della C. R. I. Il tè danzante avrà inizio alle 17 e si protrarrà, in un' atmosfera di schietta allegria, fino a tarda sera. L'ingresso per questa seconda manifestazione benefica è stato fissato in 10 lire, compresa la consumazione.

I balli dei Canottieri «Adria». Domenica prossima, avrà luogo dalle 17 alle 21, nella Sala Massima di via Coroneo 15, un altro pomeriggio di danza, organizzato dal Dopolavoro per i soci e simpatizzanti. Per informazioni, rivolgersi seralmente dalle 19 alle 20 in galleggiante sociale (Molo Sartorio).

A Montenero col «Ditci». Domenica, gita a Montenero. Partenza alle 6.30 dai Portici di Chiozza; viaggio con automezzo attrezzato. Quota di partecipazione lire 13.

L'Adriatica

Da qualche tempo circola la voce negli ambienti cittadini di sostanziali mutamenti nella sede locale della Adriatica S. A. di Navigazione. La voce ha fondamento. La Direzione centrale, che risiede a Venezia, ispirandosi a un principio di riordinamento interno che non spetta a noi giudicare, ha deciso di sciogliere l'esercizio di contabilità di Trieste. Ciò comporta due fatti: primo, una sensibile diminuzione d'importanza di questa sede della Società che, per essere la continuatrice di tanti servizi un tempo dipendenti dal Lloyd Triestino, ha ancora una funzione importante da compiere; secondo, il trasferimento da Trieste a Venezia di almeno una quarantina di famiglie.

Domandiamo: è proprio questo provvedimento indispensabile alla vita di una Società come l'Adriatica, che si giova di non pochi benefici derivantile da antiche fortunate iniziative triestine? Non sarebbe per caso tale provvedimento contrario al criterio con cui a suo tempo la fusione e il riordino delle grandi Società nazionali di navigazione vennero fatti?

Non è necessario rimandare ai posteri la risposta. Aggiungiamo che le grandi Società nazionali — specie quelle che vivono come strumenti della economia corporativa ricevendo da essa l'alimento primo — non possono risolvere i loro problemi interni senza tener conto delle conseguenze o ripercussioni che spesso hanno nella struttura di un emporio o nella compagine di una città. Quante cose teoricamente si vorrebbero fare in ogni campo della vita economica che praticamente risultano impossibili.

Vogliamo dire che Trieste, in questo momento non facile per le sue attività marinare, non può permettersi il lusso di perdere una quarantina di famiglie, nè veder diminuita una sede di Società che viceversa dovrebbe essere ingrandita, nè, sopra tutto, accogliere senza legittima reazione un sintomo di smobilitazione il quale, se dovesse svilupparsi, non tarderebbe a produrre danni molto gravi.

Una pronta riparazione del provvedimento basterà a placare uno stato d'animo che per ora risulta più che giustificato.

Tre gemelle sedicenni in una casa di via Franca

La perfetta somiglianza fisica delle sorelle Imperia, Ersilia e Ausonia

La nostra città ospita, da poco più di due mesi, e precisamente dal 10 novembre 1939, tre simpaticissime e graziose giovanette gemelle, perfettamente uguali come tre rose dello stesso rosaio: Imperia, Ersilia e Ausonia Marchione. Esse si sono temporaneamente stabilite a Trieste con la famiglia ed hanno lasciato Pola, dove sono nate e dove la loro vita è sbocciata, ora triste, ora gioconda, all'ombra della vetusta arena, illuminata dal sole istriano. Pola è per esse un fascio di ricordi; metà del loro cuoricino è ancora laggiù, fra le bianche spume del porto, nella verde sinfonia dei giardini. Imperia, Ersilia e Ausonia sperano di ritornarci, perchè a Pola vogliono ritrovare tutto il loro brio, tutta la loro spensierata gaiezza.

Augusto interessamento

Per qualche anno, però, si tratterranno a Trieste. Perciò una visitina alla famiglia Marchione, che abita in via Franca 24, ci è sembrata di stretta necessità, sia per porgere il benvenuto della nostra città, sia per curiosare anche nella tranquilla serenità del focolare, ben sapendo che tre musetti birichini sarebbero saltati fuori al momento opportuno per conoscere il movente del nostro intervento. I piani sono andati all'aria a metà; le tre gemelle non erano in casa, ma la loro mamma, gentilissima e loquace, s'è sacrificata al fuoco di fila delle nostre domande, salvando così «in extremis» una spedizione che minacciava di fallire.

Armando Marchione, apprezzato capo di prima della R. Marina, coglieva, all'alba del 10 luglio 1924, il primo vagito delle tre bimbe, che la moglie Maria, una florida istriana nativa di Pola, gli elargiva per portare un raggio di sole e di felicità nella famiglia. I primi anni di vita delle tre gemelle costituirono un vero travaglio per i genitori, avendo qualche medico espressa sulla loro salute una diagnosi poco confortante. In quella occasione, anche S. M. la Regina Imperatrice si era degnata d'interessarsi del caso ed aveva dato disposizioni perchè le bimbe avessero tutta l'assistenza medica necessaria. Ma, fortunatamente, si trattò di un errore d'interpretazione. La malattia non era mai esistita e le bimbe, sottratte dalla campana di vetro di mille cure mediche, fiorirono belle, sane e gagliarde alla luce del sole e al profumo del salso marino, come pura espressione della razza italica.

Campionesse d'appetito

Ora corrono, con la prepotenza della loro spigliata giovinezza, verso i 16 anni. Quando sono assieme, rappresentano un inno alla salute; quando mangiano, fanno sgranare tanto d'occhi a chi le guarda; quando cantano o cinguettano per la casa, tutte le stanze sembrano permeate da un'atmosfera di gioconda allegria. «Sono — ci dice bonaria la mamma — tre demonietti scatenati e talvolta fanno i capricci e talvolta combinano dei tiri birboni, che fanno ammattire il severo genitore». Imperia è per un centimetro la più alta di tutte, Ausonia è per qualche chilo la più forte ed Ersilia è un po' più piccolina, ma il centimetro ed i chili in meno le si sono trasformati in tanto pepe, sicchè ogni sua mossa è un pericolo incombente. Tutte e tre sono delle brave Giovani Italiane e, mentre Imperia ed Ersilia aiutano la mamma nelle faccende domestiche, in attesa di frequentare qualche corso alla Casa della G. I., Ausonia frequenta la scuola di avviamento professionale «Alessandro Volta» in via Battisti.

Entusiaste dello sport

Abbiamo sott'occhio moltissime fotografie che rappresentano i vari momenti della loro vita. Ebbene, i soli genitori sono capaci di riconoscerle quando sono assieme e — ce l'ha confessato in tutta segretezza la mamma — talvolta qualche errore di persona lo commettono anche loro quando vedono spuntare all'improvviso una delle tre testoline di spiga. Le sorelline, che formano una perfetta triplice intesa, sono delle entusiaste dello sport. Bicicletta, pallavolo e pallacanestro rappresentano altrettante attività ricreative di cui si dilettano ed il segreto della loro salute è un po' da ricercarsi nell'aver praticato e nel praticare anche presentemente tutte queste discipline con passione e assiduità.

Presentiamo, dunque, ai nostri lettori Imperia, Ersilia e Ausonia, i cui nomi italianissimi s'attagliano magnificamente alla loro gagliarda giovinezza. Non crediamo che sia frequente il caso di trovare tre goccie d'acqua tanto simili e tanto iridescenti e la Venezia Giulia è fiera di aver dato alla Patria tre autentici fiori della nostra razza. Imperia, Ersilia, Ausonia ripensano spesso alla loro Pola. Sono come delle rondini che non possono dimenticare l'albero sul quale era posto il nido e dal quale hanno aperto per la prima volta gli occhietti alla luce del sole. Ma la spensieratezza dei loro 16 anni potrà forse fugare ricordi e rimpianti. Queste tre giovanette in gamba hanno lo spirito per vivere la loro vita più bella. E l'affetto dei genitori, la cordialità dei triestini, il nostro sole e il nostro mare che sono — come loro — fratelli gemelli con quelli di Pola, creeranno l'atmosfera per farle sorridere sempre. Perchè, su quei coloriti visetti, incorniciati da bionde trecce, non può non brillare che la luce di un immutabile, luminoso sorriso.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. G. R. F. «A. Crena». Tutte le operaie e lavoranti a domicilio sono comandate ad intervenire al rapporto che sarà tenuto domani, alle 20.30, nella sede del Gruppo, dalla segretaria delle operaie, cam. Tasso. Interverranno al rapporto la segretaria provinciale delle operaie e le gerarchie femminili del Gruppo, nonchè il fiduciario rionale. Dopo il rapporto gli allievi della sezione cultura del Dopolavoro «Modiano», diretti dal m.o Mario Zimolo, eseguiranno un programma di canto e musica.

O. N. D. Scuola del Dopolavoro provinciale. Questa sera alle 19.30 si presentino tutti gli iscritti ai corsi di matematica e domani (giovedì) gli iscritti ai corsi di lingua spagnola e al corso sui motori per autoveicoli a gassogeno, metano e liquigas.

Il Ballo dei sappadini

Sabato 20 gennaio, dalle 22 in poi, avrà luogo, organizzato dalla Sezione feste, l'annuale «Ballo dei Sappadini» al quale parteciperanno tutti i dopolavoristi del campeggio di Sappada. A questo caratteristico ballo della stagione, allestito nelle sale della sede di via Battisti n. 10, si interviene, possibilmente, in costume valligiano. Gli inviti si ricevono seralmente in sede.

Trattenimento all' Istituto dei Poveri. Domenica, il signor Arrigo Serbo ha divertito per oltre due ore gli allievi e le allieve degli Educatori, con il suo allegro teatrino dei burattini.

Distribuzione ultimata delle carte annonarie

Come si adoperano le cedole

Ormai la distribuzione della carta annonaria è compiuta, e tutte le persone che hanno partecipato al censimento annonario del 20 ottobre 1939-XVII, sono in possesso della tessera.

Istruzioni

Ora da varie parti ci sono state chieste spiegazioni sul funzionamento della tessera stessa con riguardo all' assegnazione dei 50 grammi di caffè tostato per ogni intestatario della carta.

Per ottenere la consegna della quota, il possessore della tessera deve recarsi nel negozio di rivendita di caffè o di generi alimentari in generale, portando seco la carta.

Si osservi che la carta contiene a destra, in alto, due cedole numerate 9. Di queste, una è segnata «prenotazione mensile». Questa cedola deve essere firmata dal possessore della carta; ed essa sarà tagliata dall'esercente dopo che questi avrà firmato o timbrato col timbro della ditta la vicina tessera 9 di prelevamento. Questa firma o timbro equivale ad una dichiarazione di ricevuta.

Le cedole di prenotazione mensile staccate dall'esercente vengono da questo raccolte, raggruppate ed elencate in una apposita distinta, e rimesse entro il mese corrente all'Ufficio comunale annonario, per ottenere con ciò la consegna di tante quote di 50 grammi di caffè, quante sono le cedole rimesse all'Ufficio.

Per ottenere il caffè

Dal 10 febbraio inclusivo, in qualunque ora della giornata, l'esercente dovrà consegnare ai possessori delle cedole rimessegli, le quote di caffè loro spettanti.

Per ottenere il caffè, il possessore della carta annonaria si recherà (dal 10 inclusivo in poi) dal proprio rifornitore, portando seco la carta annonaria, dalla quale l'esercente staccherà, tagliandola, la cedola di prelevamento mensile n 9, già da lui firmata o timbrata.

Questo procedimento spiega la presenza sulla carta annonaria di due cedole 9, 8, 7, che corrispondono a tre prenotazioni e a tre prelevamenti mensili. Gli altri numeri riguardano l'eventualità di tesseramenti per altri generi di prima necessità.

Se, per esempio, si dovesse giungere al tesseramento del pane (però non ci sarà mai bisogno di razionare il pane!) sarebbe fissato che della carta annonaria valgono le cedole n. 1. In questo caso, il capofamiglia si recherà dal suo fornaio e gli rilascierà tante cedole di prenotazione quante sono le carte intestate ai componenti della famiglia; bambini e persone di servizio compresi. E via dicendo per altri generi.

Anche per le cedole del caffè, è il capofamiglia che porta le carte, con le cedole di prenotazione da lui firmate, al fornitore, e successivamente (dal 10 febbraio in poi) le cedole di prelevamento per avere il caffè.

Da notarsi che le cedole per il mese di febbraio devono essere adoperate nel corso di quel mese; e così quelle di ciascun mese per i mesi successivi; quelle non adoperate perdono ogni valore.

Si capisce che vi sarà libertà di prenotarsi per i diversi generi, presso vari fornitori (per il caffè dallo specialista del caffè, per il pane dal fornaio, per il sapone dal venditore di olio, candele e sapone, ecc. ecc.). Però il fornitore dovrà essere unico per la durata di un mese (salvo per l'uso dei buoni di prelevamento presso trattorie, ristoranti, ecc.).

160 quintali di caffè assegnati a Trieste

ROMA, 16

Mentre da parte degli esercenti si vengono accettando le prenotazioni dei privati consumatori del caffè, sono state contemporaneamente diramate a tutte le Unioni provinciali di categoria pubblici esercizi le disposizioni per la distribuzione del caffè stesso per il mese di febbraio.

In detto mese il quantitativo da distribuirsi è di 6500 quintali. Alla città di Roma sono stati assegnati 890 quintali; a Napoli 520; a Milano 590; a *Fiume 30*; a *Gorizia 45*; a *Pola 13*; a *Trieste 160*; a *Udine 125* e a *Zara 11* quintali. A disposizione della Federazione degli alberghi sono stati lasciati 240 quintali.

Valdo Garulli su «La Fiera di Sorocinzi»

Venerdì alle 20.45, nell'Aula Magna del R. Liceo «Dante», il maestro Valdo Garulli terrà una conversazione, illustrata da numerosi esempi musicali al pianoforte, su «La Fiera di Sorocinzi», l'opera che sarà eseguita quanto prima al Teatro Verdi.

"La musica di Mussorgski" al Dopolavoro R.A.S.

Venerdì 19 gennaio, alle 21.15, il dott. Ettore Pizzagalli parlerà al Dopolavoro della R.A.S. de «La musica di Mussorgski». La conversazione sarà commentata ed illustrata dall'esecuzione di varie liriche, affidata al soprano Anita Montagna. All'interessante manifestazione possono intervenire tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati.

La conferenza Strano all'I. C. F.

Stasera alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo ginnasio «Dante», la signora Titina Strano terrà la annunziata conversazione su «Ugo e Parisina». La signora Strano, già favorevolmente nota al pubblico triestino per le conferenze tenute all'Associazione fascista delle donne artiste e laureate, ha dedicato all'argomento studi e ricerche originali, grazie a cui potrà, nel modo più suggestivo, rievocare, assieme ai due sciagurati amanti, la Corte di Nicolò III d'Este, nella sua splendida vita e nei principali personaggi. La conferenza è pubblica.

Veglia di danza pro C.R.I.

Una grande veglia di danza pro C. R. I. III Settore si terrà sabato dalle 21 in poi, nella Sala Massima. L'ambiente, addobbato con signorile buon gusto per l'elegante serata, presenterà un aspetto nuovo e suggestivo. Una lotteria, regali e altre gradite sorprese, contribuiranno a rendere più attraente la brillante festa, cui si interverrà senza attendere inviti personali. Dato lo scopo benefico della festa si spera in una grande affluenza di pubblico. S'interviene in abito da sera. Ingresso lire 15.

Un grande ballo al Tergesteo

Il Gruppo aziendale Parisi, inquadrato nel «Ditci», organizza per sabato prossimo una grande festa da ballo per i suoi organizzati e per invitati. Il comitato organizzatore avverte che coloro che desiderassero intervenire a questa grande serata, possono richiedere l'invito alla segreteria del «Ditci», seralmente, dalle 19 in poi.

Il ballo del mare al Dopolavoro Marina Mercantile

L'annuncio del grande ballo del mare, che avrà luogo il giorno 27 corrente nelle lussuose sale di via Trento 2, per soci e invitati della sezione A del Dopolavoro Marina Mercantile, ha suscitato grande interesse, perchè si sa quanto brillante sia ogni anno questa manifestazione che raccoglie il fiore dell'ambiente marinaro triestino a lieto convegno.

Due briose orchestrine rallegreranno la serata che sarà prodiga di sorprese e di varie attrattive. Tutti coloro che volessero prendervi parte possono richiedere gli inviti alla segreteria di sezione nelle ore serali d'ufficio.

Presso la Squadra mobile della Questura sono depositate alcune migliaia di lire rinvenute nella nostra città. Il legittimo smarritore, può presentarsi nell'ufficio predetto.

ASTERISCHI

Promozione

Il comm. Giulio Villa-Santa, tenente colonnello Ruolo Speciale nell'Arma di Fanteria, è stato promosso colonnello. Vivi rallegramenti.

La serata danzante agli Specchi

Come è stato ripetutamente annunciato, domani, a cominciare dalle 21, si terrà al Caffè degli Specchi l'attesa serata danzante a favore del Gruppo visitatrici famigliari ed ospedaliere del Fascio Femminile. C'è il più simpatico interessamento per questa brillante e benefica festa, alla quale si potrà intervenire in abito da passeggio.

La seconda selezione al D.I.C. per la «Serata del dilettante»

Al Dopolavoro interaziendale Chimici, di fronte a pubblico strabocchevole, si è svolta ieri la seconda selezione per la «Serata del dilettante». Ben 17 concorrenti si sono avvicendati sul palcoscenico esibendosi ognuno nella propria specialità e alla fine, fuori concorso, la signorina Laura Barbieri fra le generali acclamazioni, ha eseguito alcune belle creazioni del suo repertorio. Daremo relazione della serata nelle *Ultime Notizie*. Domani serata conclusiva e premiazione dei vincitori.

La ripresa dei corsi di scherma al Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario, che ha sempre curato tale genere di sport, riprenderà domani il corso con una serie di lezioni che verranno impartite dal maestro sottotenente Ugo Nadale. Le lezioni si terranno il giovedì e il sabato dalle 17 alle 20. Eventuali informazioni si ricevono nella segreteria di piazza Vittorio Veneto 3. Potranno prendere parte alle lezioni soci, figli di soci e dopolavoristi.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Il convegno musicale delle Giovani Fasciste, che doveva aver luogo mercoledì scorso, avrà luogo oggi dalle 19.45 alle 20.45 nella sede dell'Ispettorato federale, con il programma precedentemente annunciato.

Transitabilità su strade statali. L'A. S. S. in data 16 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 57 di Aidussina, tratto Aidussina-Podicrai-confine jugoslavo: neve, transito con catene, durata incerta.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'8 al 14 gennaio: Difterite casi 13, scarlattina 3, febbre tifoidea 2, paratifo 1; morti: febbre tifoidea 1.

DOLORI MUSCOLARI

Per i muscoli irrigiditi e doloranti usate il Linimento Sloan. Applicatelo esternamente, proprio sul punto dove sentite il dolore; esso agisce immediatamente, riscalda e ristora la parte sofferente, fa sparire il dolore. Tenete sempre una boccetta di Sloan a portata di mano; si vende in tutte le farmacie al prezzo di lire 8,50 la bottiglia.

Usate lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevriti, mal di schiena, dolori nevralgici

Prodotto di fabbricazione italiana
FORMULA DEL DOTT. SLOAN
(Aut. Pref. Milano N.45193-9/8/39-XVIII)

Linimento
SLOAN
ELIMINA IL DOLORE

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3,30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA L. 0...

AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO
è ancora una fruttuosa possibilità
PER LA PUBBLICITA IN SICILIA
potete contare su giornali ottimi, di largo credito e di antica diffusione quali:

GIORNALE DI SICILIA	di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI'	»
L'ORA	»
L'ORA DELLA SERA	»
LA GAZZETTA	di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI'	»
POPOLO DI SICILIA	di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI'	»

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è
L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa.* — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara, Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo, Savona, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.
L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
fornisce, senza alcun impegno per il richiedente, ogni schiarimento e preventivo in materia di pubblicità sui giornali della Sicilia.

Le nozze di Figaro„ di Mozart al Verdi

Il grande successo dell'esecuzione scenica e orchestrale

Il fervore intelligente degli appassionati e il costante apprezzamento del pubblico, affollato in tutti gli ordini di posti, per «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart, hanno dimostrato nonchè il valore culturale di queste riesumazioni mozartiane, la qualità artistica dell'esecuzione che impegna le capacità migliori dei nostri artisti e il prestigio del nostro teatro. Il successo dell'opera si è delineato iersera con l'immediata comprensione dell'uditorio che ha vivamente, e con piena unanimità, acclamato gl'interpreti e il direttore Gui alla ribalta complessivamente più di venti volte, e ha dato il suo ammirato consenso ai singoli artisti dopo l'esecuzione delle arie, dei terzetti e dei sestetti, consacrando così con l'autorità del giudizio e l'intensità degli applausi questa delicata e gioconda opera mozartiana.

La commedia musicale

Come Beaumarchais raggiunge nella commedia, con una libertà di concezione quasi shakespeariana, pienezza di umanità, intensità di caratterizzazione e rappresentazione di costume, così Mozart nell'opera segna un assoluto distacco dalle forme rigide della tradizione stilistica dell'opera buffa italiana, e pur seguendo nell'ispirazione melodica Paisiello, Piccinni e Cristiano Bach, elabora il vecchio materiale, ricostruisce su basi nuove i mezzi espressivi delle parti vocali e affida all'orchestra, oltre alla convenzionale funzione accompagnatrice, compiti strumentali con l'arricchimento dei colori, con l'approfondimento dei sentimenti, con la determinazione cromatica delle atmosfere e più di tutto con la ricerca del disegno psicologico dei personaggi. Non già che i caratteri essenziali dell'opera buffa, amata da Mozart, durante i suoi anni giovanili a Vienna, per la varietà inventiva e la dolcezza languorosa delle melodie, sieno stati sconfessati, chè se il libretto di Da Ponte pur derivando da una commedia rivoluzionaria, anche come forma teatrale, ricalca i tipi e i caratteri della tradizione librettistica del tempo.

Ma «Le nozze di Figaro», pur restando nell'orbita della musica buffa settecentesca con tutti gli inevitabili influssi, procede per una specie di scomposizione della vecchia commedia musicale nella caricatura impersonata dal basso comico, nelle situazioni, nelle figure, al posto delle maschere Mozart crea persone vive. In una specie di spirituale affondamento musicale nel clima del rococò e dell'«ancien régime» Mozart illumina non in parte veristica e naturalistica la commedia e dell'ambiente ma nella poetica e amorosa, e disegna orchestralmente, con linee e colori, i personaggi della vicenda, animando con trasparenza sonora fino ai più profondi recessi del cuore. L'individuazione musicale nell'opera mozartiana non comincia nel «Figaro». Già nell'«Idomeneo» e nel «Rapimento dal Serraglio» troviamo i primi ritratti della galleria mozartiana: «Ilia e Osmin». Più tardi, l'indagine operata dai musicisti nella formazione di veri caratteri, assumerà forme grandiose come nel «Don Giovanni» che rivela il senso tragico di Mozart.

Il commento orchestrale

Ma «Le nozze di Figaro» inizia con la commedia musicale con l'unità dell'atmosfera orchestrale e il ritratto dei personaggi e la saldatura tra gli episodi e il deciso indirizzo di dare all'orchestra una parte interpretativa di ciò che avviene sulla scena. La trattazione mozartiana dell'orchestra, che Vittorio Gui ha messo in rilievo con arte da cesellatore e acuto senso architettonico, acquista nelle «Nozze» importanza particolare e mostra l'equilibrio raggiunto dal corpo orchestrale tra l'elemento giocoso e spiritoso e l'elemento drammatico ed ironico che serpeggia entro il tessuto sinfonico. Giacchè, se nelle «Nozze» sono aboliti riferimenti e suggestivazioni dell'ambiente storico e politico, i personaggi conservano tuttavia elementi che li definiscono nelle caratterizzazioni dello stato sociale e anche nelle reciproche relazioni di casta e di sentimenti.

Nell'elaborazione orchestrale, la complessità e ricchezza del linguaggio musicale non mai ostacolano la leggerezza e la trasparenza della trama strumentale. Alla caratterizzazione delle persone si accompagnano tratti orchestrali che illuminano lo sfondo drammatico sul quale si svolge sorridente e inconsapevole il gioco dell'amore, mentre i personaggi secondari della vicenda risultano pittorescamente vivi di comicità caricaturale come Antonio il giardiniere, il giudice, Marcellina ecc. L'orchestra accompagna e commenta con originalità strumentale gli episodi della scena e riflette i sentimenti degli attori. Così, quando Cherubino si nasconde nella poltrona, la sorpresa rabbiosa del Conte si trasmette in orchestra con una improvvisa lunga nota dei corni, oboi e fagotti, di sorprendente verità umana; e all'aria di Figaro, «Non più andrai», rivolta beffardamente a Cherubino, l'orchestra intona con burlesco sorriso una piccola marcia militare affidata ai legni, corni e trombette. Ancora nel primo atto è da osservare la leggiadra mutabilità di colori e di movimenti dell'orchestra nel vigoroso motivo che conclude l'atto. L'aria della Contessa all'inizio del secondo atto è tra le pagine più alte ed espressive dell'opera. Squisita di profondità e di tenerezza umana, e il duetto tra Susanna e Figaro «Din-din» trova pure in orchestra vivida espressione nella tonalità e nel ritmo dei campanelli della notte, riprodotti da flauti e ...

Il rinnovamento strumentale

L'orchestrazione delle «Nozze» dimostra appunto il nuovo procedimento mozartiano nel rendere indipendente la vita strumentale, nella propria individualità al corno, al clarinetto, al fagotto, al flauto nel ravvivare l'espressione interna della massa strumentale con l'eleganza di contrappunti, con sapienti ombreggiature, nell'elaborazione e distribuire la sonorità con delicatezza, determinando rapporti meditati e logici tra il canto, non più fine a sè stesso e preponderante e l'orchestra. Tutte le parti delle «Nozze» si fondono armoniosamente in unità e creano, per la prima volta nell'opera teatrale, un nuovo tipo che riassume gli elementi della comica e della seria e genera, attraverso il rinnovamento strumentale, l'opera giocosa e semiseria.

Quanto alla figurazione dei personaggi è opportuno insistere sull'impronta individuale dei principali. La Contessa è tra le concezioni musicali più alte di Mozart. Ella porta col suo monologo, un'aria di elevazione morale, di fede nel ritorno del Conte infedele e dell'amore offeso, che è in felice contrasto col costume dell'ambiente. Per l'incisiva espressione del suo dolore, la Contessa anticipa i personaggi del melodramma, pur mantenendosi in una classica compostezza. Il Conte d'Almaviva non è in Mozart nè il frivolo cacciatore di femmine, nè il geloso conte dell'opera buffa, nè lo scellerato aristocratico della commedia di Beaumarchais, ma un infiammato innamorato di Susanna, alla fine deluso e arrabbiato.

Per quanto Da Ponte abbia tratteggiato Figaro e Susanna sul vecchio tipo dei servi dell'opera comica e caricaturale, Mozart li ha staccati dalla tradizione e modellati con maggiore libertà di movimenti e ricchezza di sentimento. Susanna è già quasi una damigella innamorata, che lavora per la sua felicità e quando si traveste con gli abiti della contessa, nulla tradisce la sua origine servile. Figaro non è più il trafficante avventuriero e procuratore d'amore che la società settecentesca amava, e nell'opera mozartiana si avvicina più al tipo di Beaumarchais che a quello ristampato dalla tradizione. L'ironia e l'intima astiosità di Figaro appare nella cavatina «Se vuol ballare signor contino», oppure nel «Cherubino alla vittoria, alla gloria militare» ch'è implicitamente una satira alla mollezza del costume del paggio e del castello.

Nei terzetti e sestetti ogni personaggio conserva la propria individualità. Non è più la forma musicale che domina e irrigidisce l'azione, come nei concertati, ma è il carattere stesso del personaggio che si inserisce nell'azione, si riflette nel tessuto orchestrale e si delinea con tratti propri nel movimento delle voci. «Le Nozze di Figaro» staccata dalla tradizione, pur assimilandone gli spiriti più vivi, è l'opera trasformatrice e innovatrice dei mezzi vocali e strumentali dai quali è sorta la commedia musicale.

L'esecuzione orchestrale e scenica

Le rare esecuzioni dell'opera mozartiana nei nostri teatri lirici è data anche dalla scarsità di cantanti capaci di interpretarne stilisticamente i caratteri musicali e quindi dalla difficoltà di raggiungere esecuzioni perfette di complesso. Si deve pertanto accogliere con compiacimento questa apparizione triestina de «Le nozze di Figaro», in molte parti allestita con eleganza e finezza, e nel complesso riuscita armoniosa ed equilibrata per l'intelligente collaborazione e il preciso rapporto tra la scena e la orchestra.

La compenetrazione degli elementi scenici nel tessuto orchestrale, la chiarezza dell'individuazione strumentale in contatto con quella scenica costituiscono la parte basilare dell'esecuzione e l'impegno faticoso del direttore d'orchestra. Ne «Le nozze di Figaro» tutto è imperniato sulla misura, sul ritmo, sull'equiparazione dei rapporti tra le voci e la trama strumentale, tra i valori espressivi del recitativo e del canto spiegato e il senso della parola a sua volta condizionato all'atteggiamento dell'interprete.

Mozart è il primo musicista, interprete della parola poetica, che caratterizza persone ed episodi col discorso orchestrale. A questo discorso gli attori sono intonati ed avviluppati attraverso tutta la gamma dei sentimenti. L'esecuzione mozartiana non consente, per la stessa struttura dell'opera, divergenza o predominio o autonomia di parti, giacchè l'unità del concetto musicale ed estetico è data dalla coesistenza e dall'interdipendenza di tutti gli elementi. Ciò spiega la necessità di una lunga elaborazione e di un direttore d'orchestra di capacità superiori.

L'esecuzione orchestrale di Vittorio Gui può essere considerata tra le sue interpretazioni più felici, sia per la sicurezza e fermezza della impostazione e costruzione architettonica, sia per la finezza scintillante del taglio, che per la delicata elaborazione sinfonica. Oltre alla classica compostezza della forma e alla leggiadria dell'espressione lirica e giocosa, la concertazione di Vittorio Gui ci ha mostrato la limpidità delle immagini strumentali, la plastica rotondità dei suoni, la bella colorazione degli accordi e tutto ciò ha servito, con la calda e spiritosa animazione del direttore, alla scioltezza e scorrevolezza del linguaggio pieno di ardenti impulsività e di teneri abbandoni, di ironica aggressività e di arguto umorismo.

L'interpretazione e i cantanti

Il gioco scenico, in stretto anche se non sempre rigoroso contatto con l'orchestra, ha dato disinvolta espansione alla scena. Mariano Stabile, ch'è l'artista italiano più esperto e sensibile per la realizzazione dell'opera mozartiana, ha governato il movimento degli attori ed ha sbozzato i loro gesti con incisive significazioni, con sottili allusioni, con franca e sicura evidenza, curando l'equilibrio degli atteggiamenti e della comicità. Quanto alla sua figurazione di Figaro, è superfluo ricordare che, accanto all'arte del canto e alla consapevolezza del personaggio, Stabile possiede la dote inimitabile del recitativo che gli consente modi espressivi che illuminano in profondità la sua interpretazione. Di Figaro, iersera, Mariano Stabile ci ha dato l'interno livore, la scaltrezza indomabile e interessata, gli accenti arroganti e i tratti elegantemente servili, la passione innamorata e la voluttà sarcastica.

Un complesso eccellente, se non tutto perfettamente edotto del canto mozartiano, ha curato la parte scenica con risultati esemplari. Il basso Umberto Di Lelio ha dato alla figura del Conte d'Almaviva calore geloso, dignità di atteggiamento e una gustosa altezzosità tra autoritaria e bonaria. Il suo canto sempre efficace, espressivo e controllato, ha conferito vivacità di linea al personaggio. La voce agile e limpida, robusta ed espansiva della soprano signorina Sara Scuderi bene obbedisce alla passione lirica e all'intonazione patetica della Contessa che dall'artista ha ricevuto anche nobile elevazione di sentimento. Le naturali qualità vocali che predispongono la soprano signorina Pierisa Giri all'interpretazione dell'opera comica, emersero iersera con brillanti doti di canto e di scena e mostrarono le intelligenti ed esperte possibilità di questa artista nella figurazione di Susanna, parte difficile, resa con sensibilità di attrice e grazia di cantante nella molteplicità del carattere. La mezzo soprano signorina Giulia Simionato, che impersonava per la prima volta Cherubino, con ottimi mezzi vocali e con fervido impegno, è necessariamente in via di perfezionamento e alla ricerca vocale e scenica dei tratti essenziali del personaggio: ardito e ingenuo, voluttuoso ed elegiaco. Tutti gli altri personaggi hanno avuto gustoso e vivace rilievo e spirito comico: così la signora Giuseppina Sani ha elegantemente caricaturato la sentimentalità materna di Marcellina e Alfio Tedesco ha dato tratti ben definiti a Basilio maestro di musica, e Mario Gubiani ha inteso con buon estro il medico Bartolo, ed Edoardo Taliani ha abbozzato con spirito il giudice Don Curzio, e Ottavio Serpo come Antonio giardiniere e Nerina Ferrari come Barbarina completarono il colorito quadretto.

Il coro del maestro Vertova si è disimpegnato con eccellenti risultati, e le scene su bozzetti di C. E. Oppo, già apparse al «Maggio musicale fiorentino» e al Teatro Reale, morbidamente illuminate dal Sembianti, diedero allo spettacolo un'inconsueta impronta di eleganza e finezza.

v. t.

L'ultima di "Favorita„ oggi a prezzi popolari

Questa sera alle ore 20.45, in rappresentazione dopolavoristica, ultima recita dell'opera «La Favorita», esecutori: Ebe Stignani, Giovanni Malipiero, Andrea Mongelli, Francesco Valentino, Alfio Tedesco e Nerina Ferrari, che prenderanno congedo dal pubblico triestino. Dirigerà il m.o Vittorio Gui.

Sui prezzi normali è stata praticata la riduzione di oltre il 50 per cento. Pertanto i prezzi fissati per tale serata, tasse comprese, sono i seguenti: Ingresso platea lire 10; galleria lire 6; loggione lire 3; poltrone di platea lire 15; di prima galleria lire 12; di seconda galleria prima fila lire 10; seconda e terza fila lire 8; quarta e quinta fila lire 5; posti di loggione lire 4.

Questi spettacoli non vanno confusi con quelli del «Sabato teatrale» di prossima organizzazione e pertanto non vi è alcuna limitazione nella partecipazione nè verrà richiesta la tessera O.N.D.

Domani, alle ore 20.45, seconda rappresentazione dell'opera «Le nozze di Figaro», per la quale s'inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti.

Il "Reuccio„ al Politeama

Come annunciato, avrà luogo domenica prossima, alle 10, la grande mattinata organizzata dalla Casa rionale «Gil» «A. Olivares» con la rappresentazione dell'operina «Il reuccio e il suo cruccio». Data la grande attesa per questo spettacolo, i biglietti sono già in vendita presso la Biglietteria centrale.

Serata popolaresca di A. Catalan al Dopolavoro del Commercio

Alberto Catalan ha preparato per oggi alle 21, alla sede del «Ditci», una gaia serata popolaresca con suggestivo programma di cori e musiche. Si produrranno il coro del Dopolavoro Artigiano, la sezione filodrammatica del Gruppo «Parisi», la signora Anna Carpi e la signorina Carletta Gregori. Catalan presenterà e commenterà le belle e patetiche canzoni triestine.

Concerto vocale al C.R.D.A. per le Forze Armate

Questa sera alle 21, al Dopolavoro «Crda», si svolgerà un grande concerto vocale dedicato ai sottufficiali delle Forze Armate. La manifestazione artistica sarà sostenuta dal bravo complesso corale diretto dal maestro Renato Ruggier.

Il programma quanto mai attraente, che comprende cori del Pratella, Zardini, Ravanello, Bazzicotti, Furlotti, Garzoni, nonchè lo stesso Ruggier, nei tanto applauditi «Ricordi de mia nona» e della «Rapsodia montanara», sarà completato da brani d'opera interpretati dal soprano signorina Ida Monego e dal tenore Max Surani, accompagnati al pianoforte dalla professoressa Pierina Caputo. Allo spettacolo potranno intervenire pure i soci del Dopolavoro «Crda» regolarmente tesserati.

L'odierna serata lirica al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera, alle 20.45, si svolgerà, nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario, l'annunciato concerto vocale con la partecipazione del complesso corale del Ferroviario diretto dal maestro Cleva e dei solisti Lia Chistè, Andreina Nasciguerra, A. Todeschini, A. Crismani, B. De Santi e A. Boato. Verranno eseguiti i brani più belli della «Gioconda» e del «Trovatore». I pochi posti ancora disponibili si possono acquistare in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

Concerto di jazz del "Cineguf„

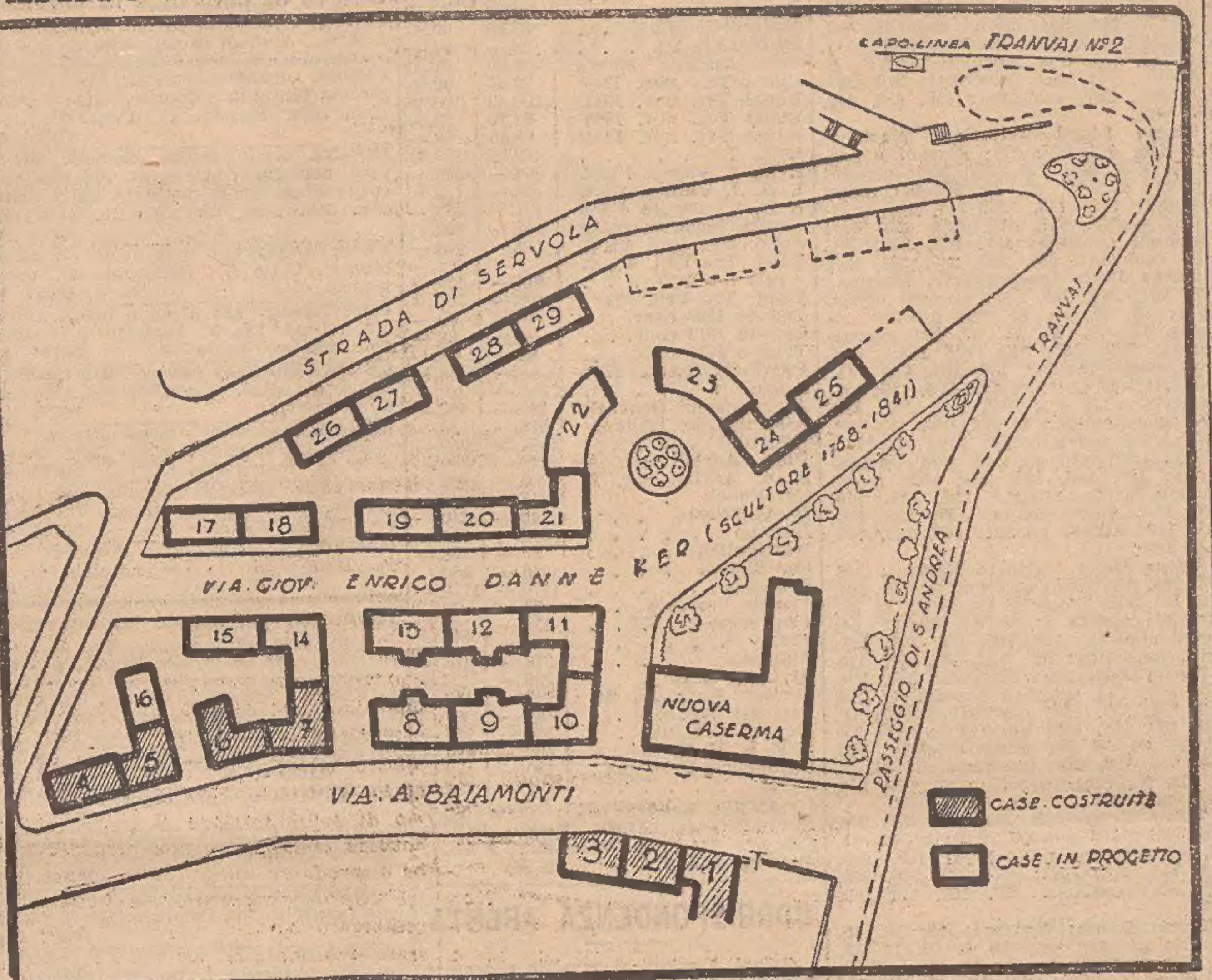
Grande interesse ha suscitato la notizia che l'orchestra ritmica del «Guf» terrà un concerto la sera del 18 corrente, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Sarà davvero una serata attraente, sia per il programma che comprende i ritmi più appassionati da Kramer a Valdanbrini e a Pizzigoni, ma anche per il valore dei giovani musicisti, che a una profonda tecnica aggiungono un vivissimo sentimento e carattere ritmico.

RADIO — 17 gennaio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 10.30: Radio scolastica per le scuole elementari: «Disegno radiofonico». 11: Orchestrina diretta dal m.o Armando Fragna. 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 13.15: Orchestrina moderna. 13.50: Quattro chiacchiere con Rasciel. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 17.15: Musica da ballo. 18.40: Comunicazioni del Segretario federale. 20 e 20.30: Dischi. 20.45: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: «La forza del destino», di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: Storia del teatro drammatico: Il teatro inglese alla fine del sec. XVII. 21.40: Trasmissione da Ginevra: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Sinfonica della Svizzera Romanda diretta dal m.o Franz von Hösslin. 22.30: «Roba di casa», fantasia. 23.15: Musica da ballo.

Rinnovamento alla periferia della città



STA SORGENDO UN NUOVO RIONE

La sistemazione edilizia tra Servola e Passeggio S. Andrea

Fra la strada di Servola, il Passeggio S. Andrea e via Baiamonti — un trapezio irregolare di circa 16 mila mq. — sta sorgendo un vero e proprio nuovo rione dovuto all'ardimento di un giovane costruttore, il quale, per quanto sia noto come l'attuale situazione nei rispetti dell'attività edile presenti difficoltà di vario genere, a cominciare dalla relativa penuria di alcuni materiali, non ha interrotto la sua operosità.

Lo spazio anzidetto — una volta proprietà Angeli — secondo il progetto elaborato e approvato in massima dal nostro Comune, è destinato ad accogliere 29 case civili di cui 7 sono già costruite. Si tratta di alloggi piccoli composti di due camere, cucina e accessori, nonchè di una camera e cucina, adatti per le borse modeste di impiegati e operai; alloggi ariosi e soleggiati e con la vista sul mare. E' noto che via Baiamonti è destinata a congiungersi col viale Sonnino per mezzo della progettata galleria al disotto di Montebello. A ogni modo la località, servita dal tram per Servola, è a otto minuti da piazza Goldoni, vale a dire dal centro di gravità di Trieste.

Va infine rilevato che all'estremità meridionale del terreno anzidetto verrà costruita per cura del Genio Civile, una caserma, destinata a quanto pare alla R. Guardia di Finanza. Che, infine, il nuovo quartiere sorge nel pieno mezzo di una zona industriale, zona che comprende la Ferriera, il Fondo Legnami, il Colorificio Veneziani, i Cantieri, gli Oleifici Gaslini, i magazzini centrali e la direzione delle Cooperative Operaie, le nuove officine dell'«Acegat» e la fabbrica dei gas compressi. Tale situazione evidentemente riuscirà vantaggiosa ai numerosi addetti ai vari stabilimenti della zona.

Il nucleo edilizio sarà attraversato da una nuova via che dalla scalinata verso la strada di Servola sboccherà precisamente al capolinea tranviario. A tale strada verrà imposto il nome di Giovanni Enrico Dannecker, valente scultore cittadino, compagno assiduo e allievo del grande Canova.

Lo studio di un triestino sulla neutralità degli Stati Uniti d'America

Un egregio e coltissimo giovane studioso di problemi storici e politici, il dott. Livio Chersi, pubblicava nel IX volume degli *Annali della R. Università di Trieste* (1937-38) uno studio che assume particolare interesse nella situazione internazionale presente. Felicissimo nella scelta degli argomenti da investigare e da illuminare, il dott. Chersi, come un paio d'anni fa elaborava il tema quasi vergine delle relazioni fra Italia e Stati Uniti dalla fondazione del Regno in poi, così in questo più recente suo studio, intitolato «Le varie fasi della politica di neutralità degli Stati Uniti d'America», prendeva a illustrare fin dalle origini uno dei problemi più discussi della odierna vita internazionale. E' superfluo ricordare che questa competenza dell'autore nelle cose americane si formò sul posto, di là dell'Oceano, attingendo a tutte le fonti che potevano aprirsi allo studioso. In uno scritto del 1938, naturalmente, non potevano prevedersi nè gli avvenimenti del 1939, nè l'ulteriore evoluzione che essi avrebbero portato nella già evoluta legislazione della neutralità americana, che in soli tre anni, dal 1935 al 1937, sotto la pressione delle circostanze diverse, aveva per tre volte modificato il testo delle sue norme. Ma se lo scritto del dott. Chersi non riflette proprio la situazione presente, esso però ne spiega con rara lucidità tutti gli antecedenti, fino alla vigilia, chiarendo a passo a passo il processo per il quale gli Stati Uniti erano andati a poco a poco abbandonando quella che era stata la loro antica concezione, tutta mercantilistica, della neutralità. Il dott. Chersi chiude il suo studio storico con queste parole: «Gli americani si sono persuasi che il commercio con i Paesi belligeranti non vale il rischio di essere trascinati in una guerra e sono convinti che per preservare la pace bisogna rinunziare ai profitti delle esagerate forniture concesse a belligeranti. La parte quindi dell'antico neutrale, che ingrassava approvvigionando i belligeranti e contribuiva a favorire stragi e distruzioni d'ambo le parti, non pare convenire più agli Stati Uniti. Quei circoli americani che vorrebbero mantenere l'antico principio della libertà dei mari e dei diritti del commercio neutrale sembrano avere perduto ogni influenza. Era la situazione del 1938; e il dott. Chersi notava l'impressione d'indeterminatezza che suscitava la politica americana quale risultava dalle relative leggi. Non è questa impressione anche accresciuta dal successivo e in parte contradditorio sviluppo che esse ebbero dopo lo scoppio della guerra europea? Certo il dott. Chersi ci narra un'interessantissima storia, seguendo il concetto della neutralità americana dal tempo di Giorgio Washington fino a quello di Roosevelt, e mostrando come esso si adattava alle circostanze e come le circostanze ne venissero poi a poco a poco modificando i principii. E' uno studio da leggere oggi, chi voglia formarsi un'idea precisa dei punti di vista che l'America ha superato e di quelli in cui oggi cerca una direttiva.

b.

Una mattinata pro C. R. I. al Teatro Excelsior

Domenica prossima, pro assistenza sanitaria della C.R.I. avrà luogo al Cinema Teatro Excelsior una speciale mattinata per bambini.

«In città è un'altra cosa», al «Pitteri». Questa sera alle 21 la filodrammatica del «Dica», diretta dal camerata Passioni darà una recita nella sede del Dopolavoro «Pitteri». Verrà rappresentata la divertente commedia di E. Caglieri «In città è un'altra cosa».

Manca di casa da dieci giorni

Dal pomeriggio del 6 gennaio manca ai suoi familiari il venticinquenne Arrigo Mosetti, abitante in via Valmartinaga 16, del quale sino ad ora non si hanno avuto più notizie. Il giovane, di temperamento taciturno e timido, è sparito avendo in tasca tutto il settimanale incasso della bancherella che gestiva al Mercato coperto. Indossa un abito di panno blu, un cappotto marrone, scarpe nere e berretto sportivo grigio.

I genitori, impensieriti per la assenza del figlio, hanno denunciato la scomparsa al Commissariato di piazza Dalmazia.

Col piede sotto la ruota

Volendo salire sul carro da lui condotto, il cocchiere Giusto Cappello, di 45 anni, abitante in via Navali 50, è accidentalmente caduto, andando a finire con il piede destro sotto la ruota anteriore dello stesso carro. La Guardia Medica ha dovuto recarsi sul posto, in via dell'Istria, presso il cimitero, per provvedere al trasporto del ferito all'ospedale Regina Elena. Avendo riportato la probabile frattura del piede destro, il Cappello è stato accolto nella seconda divisione chirurgica e dichiarato guaribile in quattro settimane.

Una lite fra ragazzi con epilogo in ospedale

Per ragioni ignote lo scolaro Teodoro Mantovani, di 10 anni, abitante in via Cavana 13, mentre giocava con alcuni compagni nei pressi della Pescheria, è stato colpito da uno di questi con pugni e schiaffi al viso e al torace. Trasportato all'ospedale Regina Elena con la Guardia Medica, il ragazzo è stato giudicato guaribile in dieci giorni e accolto in osservazione.

Scivola sul pavimento. Nel pomeriggio del 9 corrente, la casalinga Ernesta Cirilli vedova Lucchini, accudendo alle faccende domestiche nella sua abitazione di via del Bosco 10, è accidentalmente caduta sul pavimento di una stanza. Dato il continuo peggiorarsi delle sue condizioni, la Cirilli ha richiesto ieri l'intervento della Guardia Medica, dalla quale è stata trasportata all'ospedale Regina Elena. Ricoverata nella seconda divisione chirurgica, alla donna è stata constatata la frattura di una costola.

Cade da una scala. Volendo pulire il portone dello stabile presso il quale è occupato in qualità di custode, il sessantacinquenne Cesare Vidi, abitante in via Giulia n. 20, è salito giorni or sono su di una scala mobile. Messo un piede in fallo, però, il Vidi è caduto da un'altezza di circa tre metri, riportando la frattura dell'omero sinistro. Ieri il ferito è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, dove rimarrà per circa quattro settimane.

Alcune dita nell'ingranaggio di un congegno elettrico

Con un'auto pubblica è stato trasportato ieri all'ospedale Regina Elena, verso le 14, il falegname Michele Vittor, di 42 anni, abitante in via della Fornace 7, il quale presentava una grave ferita al terzo e quarto dito della mano destra e l'asportazoine della prima falange di un dito della mano destra. Il Vittor si è prodotto tali ferite con un congegno elettrico mentre lavorava nella falegnameria «San Giusto» di via Economo 12. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica e dichiarato guaribile in venti giorni.

Il capitombolo del ciclista. Recandosi ieri mattina al lavoro, in bicicletta, il falegname Roberto Giani, di 28 anni, per un improvviso guasto alla macchina, ha fatto un pauroso capitombolo. Nella caduta, il Giani ha riportato una contusione con sospetta lesione ossea al ginocchio destro; è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, e dichiarato guaribile in quattro settimane.

Una costola fratturata. Il muratore Andrea Gerrini, di 47 anni, mentre lavorava alla Raffineria «Aquila», è caduto dall'alto di una impalcatura, riportando la frattura di una costola. Il Gerrini è stato curato sul posto dal sanitario della Croce Rossa.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Stagione lirica. 20.45: «La Favorita», di G. Donizetti (serata dopolavoristica - ultima recita).
ROSSETTI. 17: «Fuochi d'artificio, con A. Nazzari. e Comp. Dolliveriana.
NAZIONALE. 16.30: «Riformatorio», con Jack Holt, Charlotte Wynters.
EXCELSIOR. 16.30: «La vita è un'altra cosa», con R. Lynen, J. Darcy.
PRINCIPE. 16: «Il mistero delle perle», con Rich. Talmadge. Segue: «L'ultima avventura di Stanlio» con Stan Laurel, comicissima.
FENICE. 16.30: «Le avventure di Tom Sawyer». E' un film in tecnicolor.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Una donna in gabbia», brillante commedia musicale con L. Pons, J. Oakie. Varietà Comp. Maurel-Soave.
ITALIA. 16: «Il sogno di Butterfly», con Maria Cebotari, Fosco Giachetti. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «La mia canzone al vento», il film dell'allegria, con Giuseppe Lugo. Ultimo giorno. L. 1.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Incendio a Damasco». Domani: «L'inesorabile», americano.
REALE. 16: «Vacanze d'amore», Ginger Rogers-D. Fairbanks. Magnifico.
GARIBALDI. 16: «L'isola delle vedove», con Marcelle Chantal. L. 1. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Il vendicatore», emozionante. Il migliore film con E. G. Robinson. Ultimo giorno. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Legione bianca», con Tala Birell e Ridolini.
MODERNO. 16: «Donna amata», Ivan Petrovich e «L'evaso di Chicago».
ODEON. 15.30: «Prigione senza sbarre» col prodigio Corinna Luchaire.
SAVOIA. 15.30: «Il signore senza alloggio», P. Hörbiger e H. von Stolz.
ARMONIA. 15.30: «Giuseppe Verdi», con Giachetti. Nuovo varietà.
AZZURRO. 15.30: «L'ha fatto una signora», M. Abbruzzo, A. Valli.
POPOLO. 15.30: «Ragazzaccio» ovvero «Amore in toga» con D. Darrieux, H. Garat, film pieno di brio. Colosso.
VITTORIA. 16: «I due peccatori», con Otto Kruger, M. Sleeper.
RADIO. 16: «La vedova», con Emma Gramatica, Isa Pola, R. Ruggeri.
CENTRALE. 15.30: «La dama bianca», Merlini, Besozzi, e 2 «Ridolini».
ADUA. 15.30: «La donna che ho rubato» e «Il mistero della camera nera».
VENEZIA. 15: «La galleria della morte» e «Un'ombra nella nebbia».
BELVEDERE. 15.30: «Taras Bulba», con Danielle Darrieux e Harry Baur.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante di I ordine: nel Bar: danze dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 22 alla 1.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Caruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BARCOLA RISTORANTE RIVIERA (Konder) tel. 57-22. Ore 21.30: Trattenimento danzante. Orchestra Niki.

Notiziario di Monfalcone

Rapporto Massaie rurali. Nel pomeriggio di ieri, si sono radunate alla Casa del Fascio tutte le caposettore e caponucleo della sezione Massaie rurali, per ricevere gli ordini in merito al tesseramento per l'anno XVIII e le disposizioni di ordine organizzativo.

Il veglione della vela. Organizzato dal Dopolavoro della Vela «Oscar Cosulich», avrà luogo sabato 20 corr., al Teatro del Cantiere, il tradizionale veglione della vela.

Il varietà all'«Azzurro». Ieri sera, al Teatro «Azzurro», gremito di pubblico, la Compagnia di Giorgio Linchi ha offerto un attraente spettacolo di varietà, che è stato applaudito.

Distribuzione delle carte annonarie. Essendo terminata la distribuzione delle carte annonarie a domicilio, coloro che non le avessero ricevute, dovranno portarsi all'ufficio razionamento (palazzo municipale, II piano) per il ritiro delle carte stesse. Si rammenta che nessuna annotazione dovrà venire fatta sulla carta annonaria fino a nuovo ordine.

Mortale incidente automobilistico. Ieri, nei pressi dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, certo Antonio Galateo di Luigi, di 38 anni, residente in S. Canziano d'Isonzo, venne accidentalmente investito dall'auto targata UD. 8000 e con la stessa macchina trasportato al nostro ospedale; quivi gli venne riscontrata la frattura della volta cranica, per cui alle ore 21 decedeva.

Ferito alla testa. Rodolfo Ullian fu Antonio, di 54 anni, abitante in via 28 Ottobre, mentre al civico mercato stava scaricando dalla propria autovettura della mercanzia, si colpiva accidentalmente alla testa con una cassetta. All'ospedale gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, dichiarata guaribile in otto giorni.

Uno scontro automobilistico. Nel pomeriggio di ieri, a Ronchi dei Legionari, all'incrocio delle vie 4 Novembre e 24 Maggio, ebbero a scontrarsi la corriera proveniente da Cormòns e una «Balilla» che procedeva in senso inverso; lo scontro è stato incruento e si è risolto con lievi avarie al parafango della corriera e nessun danno alle persone.

Stretto contro il muro da un carro che slitta

Per l'improvviso slittamento del carro che conduceva, il carrettiere Eugenio Guerin di 59 anni, abitante in via della Tesa 5, è stato stretto contro un muro di via Ronchetto, riportando la probabile frattura del bacino ed escoriazioni multiple alla mano destra. L'autolettiga della Croce Rossa lo ha trasportato all'ospedale Regina Elena.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merce non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Centesimi 30
per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1.20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200, e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

ESPORTARE

E' UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. valendosi anche delle più efficienti collaborazione pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

i seguenti speciali servizi:
studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;
piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;
compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;
esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Cronaca giudiziaria

Il calzolaio di Guardiella condannato a 21 anni e 6 mesi

(Corte d'Assise) S'è concluso, iersera, il processo per l'uccisione della giovane Rosa Godnig.

La Corte, tenuto conto della tesi prospettata dal P. M. e dalla difesa, vagliate tutte le cricostanze di causa, ha ritenuto di condannare il calzolaio Luigi Zerial, responsabile di omicidio volontario con esclusione della premeditazione, a 21 anni e 6 mesi di reclusione, nonchè a un mese di arresto per la contravvenzione dell'arma, con tutti gli accessori di legge.

Presidente comm. Toesca; P. M. gr. uff. Pittoni; relatore cav. uff. Santomaso; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere dott. Farina.

L'odierno processo in Corte d'Assise

Stamane, alle 9, s'inizia il processo di Angelo Donaio fu Augusto, di 38 anni, abitante a Grado, accusato di omicidio preterintenzionale per avere il 12 luglio 1938, con un pugno, cagionato la morte di tale Cesare Camuffo.

Difendono gli avvocati Bologna e Moro. La parte civile sarà rappresentata dall'avv. Turola.

L'uomo dagli occhiali affumicati e un grosso contrabbando di oppio

(Corte d'Appello) Nell'ottobre 1938, tale Angelo D'Andrea ricevette nella sua casa di Fiume dell'oppio grezzo di produzione jugoslava da parte di certi Rodolfo Sarson e Antonio Srok. Fu convenuto che il D'Andrea, essendo autista, avrebbe portato in due riprese, dalla zona franca del Carnaro nella zona doganale, l'oppio contenuto parte in una latta e parte in una valigia. Così infatti fu. Nel primo viaggio, nel quale fu trasportata la latta, il D'Andrea ebbe a compagno di viaggio l'autista Lodovico Liubi, ed a Basovizza accolse nell'automezzo che guidava, pure il Sarson che colà lo attendeva. Non avendo trovato compratori, il Sarson e il D'Andrea depositarono la latta nell'osteria di certo Federico Zanella di Fagarè (Treviso). Nel secondo viaggio fu portata a Fagarè pure la valigia. Alcun tempo dopo il D'Andrea fu sollecitato dallo Srok affinchè venisse a Trieste, dove alla fine s'era trovato un compratore. Accorsero ambedue e alla Stazione centrale trovarono un signore dagli occhiali affumicati, che fornì al D'Andrea, privo di mezzi, 100 lire per andare a Fagarè a ritirare la merce e riportarla all'osteria «Alla Marinella» in Trieste. Dopo che il D'Andrea ebbe fatto ciò, il signore dagli occhiali affumicati si allontanò e pochi minuti dopo un nugolo di guardie di Finanza circondò il D'Andrea e lo Srok, che furono arrestati. Nei giorni successivi furono arrestati pure il Sarson e il Liubi.

Tutti e quattro, assieme allo Zanella e ad altre sette persone, furono chiamati a rispondere, tra l'altro, di commercio di stupefacenti e di contrabbando in unione, dinanzi alla sezione feriale del nostro Tribunale. Quivi, in esito al dibattimento tenutosi il 28 agosto 1939, fu emessa sentenza di condanna nei confronti del D'Andrea, del Sarson e dello Srok a quattro anni di reclusione e molteplici pene pecuniarie per i reati summenzionati, mentre il Liubi, lo Zanella e gli altri sette furono assolti per insufficienza di prove. Il Sarson, il D'Andrea e lo Srok, mentre si adattarono a subire la pena per il commercio di sostanze stupefacenti, appellarono contro l'affermazione che il contrabbando fosse stato commesso in unione di tre persone, unione che comportava la pena di tre anni di reclusione. Appellò pure lo Zanella, chiedendo l'assoluzione piena.

La Corte d'Appello ha ora riesaminato la questione e accogliendo le tesi dei difensori degli imputati, secondo le quali la correità di tre persone in uno stesso contrabbando non implica di per sè l'aggravante dell'unione, dovendo questa concretarsi in un'unione dei tre contrabbandieri entro il confine doganale e intorno la cosa contrabbandata, situazione questa non verificatasi nel caso in questione, ha parzialmente riformato la sentenza del Tribunale, dichiarando colpevoli Sarson, D'Andrea e Srok soltanto di contrabbando semplice e li ha condannati alla pena di lire 60 di multa; ha infine assolto lo Zanella con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Rebuttati; consiglieri cav. uff. Alberti (relatore), cav. uff. Broglani, cav. uff. Ferlan; difesa avv. Buda per D'Andrea e Srok, avv. Kezich per Sarson, avv. Pampana per Zanella; cancelliere Godnig.

Quattro anni ad una donna per il furto di un bue

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso aprile certa Francesca Tursich, abbandonato il suo paese natio, sito in territorio jugoslavo, se ne venne in Italia, attraverso le boscaglie che spesseggiano lungo il confine. Dopo avere girovagato per la zona del Postumiese in cerca di lavoro, la donna, fallito lo scopo del suo viaggio, si accinse a rivarcare il confine. Senonchè, presa dalla stanchezza e data la notte incipiente, la Tursich, giunta a Peteline in quel di San Pietro del Carso, pensò di pernottare in una stalla appartenente al contadino Giovanni Kruh. Prima di buttarsi sul fieno, la donna si mise ad osservare un magnifico bue che stava placidamente ruminando. L'idea di impadronirsi della bestia sconvolse il cervello della Tursich la quale, per questa idea fissa, non potè chiudere occhio. Infatti, messi da bando gli scrupoli, appena fu chiaro, slegato dalla mangiatoia il bue, la donna, cheta cheta si allontanò, dirigendosi verso i boschi. A giorno fatto il Kruh, accortosi dell'abigeato, mise a rumore il paese i cui abitanti si misero a battere la zona per rintracciare l'animale. Un fratello del Kruh, giunto nei pressi di Volce Auremiane, incontrò la Tursich che si tirava dietro il bue. Fermatala la accompagnò dai carabinieri, i quali s'affrettarono a denunciarla. Attinte informazioni si seppe che la Tursich era rientrata in Italia trasgredendo all'ordine di espulsione emanato dal Prefetto di Venezia in seguito ad una condanna di oltre 4 anni inflittale nel 1933 dal Tribunale di Gorizia.

Ieri, alla quinta sezione, la Tursich, pienamente confessa, è stata condannata a quattro anni e sei mesi di reclusione ad a 3000 lire di multa più a 2 mesi di arresto.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Leone; difesa avv. Crivellari; cancelliere Piuch.

Le furie di un giovinastro alla mensa dell'E. C. A.

Un mezzo trambusto è stato causato ieri nel locale di distribuzione dell'E.C.A., in via Ferriera, dal ventiquattrenne Lodovico Dentini, di 24 anni, bracciante disoccupato, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Verso le 12 di ieri, il Dentini, dopo aver ricevuta una prima razione, si mise nuovamente in fila per scroccarne una seconda, ma fu scorto da vigile urbano Felice Olivo, il quale lo invitò ad andarsene. Preso dal vino, il Dentini si mise a protestare; non volle presentare la tessera di legittimazione e, ribaltato un tavolo con delle gavette, provocò un trambusto, nel quale ebbe man forte anche da parte di qualche altro individuo. Uscì anche in una frase oltraggiosa nei confronti del vigile, per cui questi si vide costretto a dichiararlo in arresto. Dopo una breve sosta al settore, il Dentini è stato tradotto in Questura.

Morsicata da un cane. Un cane randagio ha morsicato ieri la casalinga Emma Antonazzi, di 28 anni, abitante a Monte S. Gabriele 24, la quale è stata ferita all'avambraccio destro. E' stata curata dalla Croce Rossa.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi, alle 20.45, grande serata lirica. Ultimi posti in vendita in segreteria. Domani inizio delle lezioni di scherma per soci e dopolavoristi. Oggi nella sede di S. Vito spettacolo cinematografico alle 19 e alle 21.

«Dica». Questa sera al Dopolavoro «Pitteri» la filodrammatica reciterà la commedia di E. Caglieri «In città è un'altra cosa». Alle 19 lezione di ginnastica sezione femminile in sede. Domani trattenimento di danza dalle 20.30.

«Crda». Questa sera alle 21 concerto vocale dedicato ai sottufficiali delle Forze Armate. Sabato dalle 22 alle 3 del mattino ballo sociale. Domenica dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento per soci e familiari. Martedì 23 corr. grande ballo dei bambini dalle 18 alle 21.

Mutua Impiegati. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria, pure escursione in Selva di Piro, rifugio Blason e Monte Re; quota lire 14.

Pubblico Impiego. Sabato, alle 21 trattenimento di danza per le sezioni B e C. Saranno ammessi gli associati, i loro familiari e gli invitati dopolavoristi di sezione B e C. Il trattenimento avrà termine alle 24. Domenica, dalle 18.30 alle 21.30 abituale trattenimento per la sezione A.

«Dimm». Sezione A. Domani trattenimento dalle 19 alle 24. — Sezione B. Domani trattenimento dalle 19.30 alle 23.30. Domani dalle 19 alle 20 biblioteca nella nuova sede di via Cassa di Risparmio 12. Domenica ballo bambini dalle 15 alle 18. Domenica trattenimento dalle 19 alle 23. Sono aperte le iscrizioni per la squadra ginnica maschile e femminile. — Sciatori. Sono aperte le iscrizioni per i turni dal 21 gennaio al 18 febbraio del soggiorno Selva di Val Gardena.

«Telve». Domenica gita con automezzo a Montenero. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza. Quota lire 13. Iscrizioni negozi sportivi e nella sede di piazza Oberdan.

Jutificio-Pastificio. Stasera trattenimento dalle 20 alle 23. Sabato ballo dalle 20 alle 24; dopolavoristi ingresso libero.

«Boscarolli». Sabato dalle 20 in poi trattenimento di danza. Inviti in sede.

«Quis contra nos?». Si annuncia la ripresa dei trattenimenti di danza al «Quis». La sala sarà trasformata in giardino fiorito. Scelta orchestrina e ottimo servizio bar.

«Olympia». Domenica gita sciatoria con torpedone a Montenero. Iscrizioni si ricevono al Bar Fenice, via C. Battisti 8, telefono 7728 verso la quota di lire 15.

«Beltrame». Sabato dalle 21.30 nella sede di via Diaz 14 annuale ballo dei filodrammatici. Domenica gita sciatoria a Luico. Iscrizioni seralmente in sede e presso i negozi sportivi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera alle 20.45 conversazione Angelo Carli «Con gli sci nelle Alpi del Vallese», proiezioni. Domenica escusione sciatoria ai laghi di Fusine; inoltre escursione sull'Ermada. Iscrizioni presso la segreteria.

«Gars». Giovedì ginnastica alle 20. Domenica salita Monte Cacciatore. Ferrovia.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 17 gennaio 1940:

Turno generale: Marinai: 865, 871, 873, 876, 878; giovani coperta: 352, 353, 354, 361, 364; mozzi coperta: 493, 496, 497, 499, 500; ingrassatori: 183, 184, 187, 194, 198; fuochisti nafta: 156, 157, 159, 161, 162; fuochisti: 810, 283, 850, 861, 862; carbonai: 416, 418, 419, 425, 428.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 474, 475, 477, 478, 479; giovani coperta I: 175, 176, 177, 178, 179; giovani coperta II: 66, 85, 88, 90, 91; mozzi coperta: 141, 142, 143, 144, 145; fuochisti nafta: 417, 418, 419, 420, 421; fuochisti carbone: 253, 257, 258, 264, 265; carbonai: 240, 259, 247, 261, 258.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 263, 264, 265, 266, 267; giovani coperta I: 86, 87, 88, 89, 90; giovani coperta II: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori: 118, 123, 124, 125 126; giovani macchina: 137, 138, 139, 140, 141; camerieri II cl.: 272, 293, 305, 455, 456; camerieri III cl.: 187, 189, 191, 193, 197; giov. camera I: 608, 609, 610, 611, 612; giov. camera II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi camera con navigazione: 150, 156, 160, 164, 169; mozzi camera senza navig.: 114, 115, 116, 117, 118; giov. cucina: 137, 138, 140, 141, 142; allievi cuochi: 162, 163, 164, 165, 166.

Turno Italia (carico): Marinai: 246, 247, 248, 249, 250; ingrassatori: 101, 102, 103, 104, 105; fuochisti 85, 86, 87, 88, 89; giovani coperta I: 80, 81, 82, 83, 84; mozzi coperta: 124, 125, 126, 127, 128; giov. macchina: 137, 132, 138, 139, 140.

Turno Adriatica: Marinai: 369, 370, 371, 372, 373; giovani coperta I: 150, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 149, 150, 151, 153; giovani coperta II: 72, 73, 74, 75, 76; mozzi coperta: 119, 120, 121, 122, 123; ingrassatori: 49, 56, 58, 59, 60; fuochisti: 273, 274, 275, 276, 277; carbonai: 80, 81, 82, 83, 84.

Turno Tripcovich: Marinai: 315, 304, 316, 306, 317; giovani coperta: 65, 70, 81, 97, 99; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 117; fuochisti: 229, 295, 290, 296, 302; carbonai: 99, 100, 101 102, 103.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 11, 12, 13, 14, 15; ingrassatori: 14, 15, 16, 17, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonio, Mariano.

DECESSI (16 gennaio 1940-XVIII): L'Abate Camillo, a. 45; Marion in Danek Teresa, a. 79; Mamolo ved. Riosa Giuseppina, a. 63; de Bresciani cav. Giuseppe, a. 79; Chimovez in Braga Andreina, a. 44; Penso ved. Mandel Giuditta, a. 87; Pipan ved. Krecic Vittoria, a. 59; Collonello ved. Gall Annia, a. 63; Zum Brunnen ved. Gemperle Angela, a. 94; Fabiani in Paolini Pietra, a. 75; Krishschiak ved. Bisiacchi Giuseppina, a. 74; Belli Rodolfo, a. 41; Isersich Ferdinando, a. 34; Vecchiet in Bembo Natalia, a. 37; Widmar Michele, a. 73.

MATRIMONI TRASCRITTI: Umek Cirillo, operaio con Kragelj Francesca, domestica; Ciacchi Reginaldo, R. guardia di finanza con Pilar Fernanda, casalinga; Patuanelli Francesco, ferroviere con Priolo Anna, casalinga; Augelli dott. Luigi, impiegato statale con Lenisa Palmira, casalinga; Paladin Matteo, bracciante con Senizza Bianca, casalinga; Caselli Luigi, marinaio con Colja Alessandra, casalinga; Hamerle Giuseppe, bracciante con Castellan Ermenegilda, casalinga; Omari Francesco, telefonista con Rot Alberta, domestica; Bosico Angelo, fuochista marittimo con Crismani Maria, casalinga; De Luca Giovanni, meccanico con Vatta Anna, casalinga; Sticotti Pietro, usciere con Cajhen Dorotea, casalinga; Perfetti Paolo, operaio chimico con Geppa Maria, casalinga; Medicus Giorgio, musicista con Voltolina Margherita, artista lirica; Sandrigo Partenio, pellicciaio con Brizzi Cielia, pellicciaia; Franceschini Carlo, bracciante con Gottardis Antonia, domestica; Solymossi Eraldo, ispettore Compagnia Singer con Cipriotto Giuseppina, insegnante; Kosanc Pietro, impiegato tecnico con Klai Licia, casalinga; Sandri Lorenzo, guardia ai cantieri con Cattaruzza Caterina, casalinga; Kriscjak Giuseppe, autogenista con Angelini Bruna, casalinga; Razzini Mario, radiotelegrafista con Sain Anna, casalinga; Rebula Giuseppe, meccanico con Bukavec Maria, casalinga; Russian Arturo, verniciatore con Maleckar Maria Petrina, casalinga; Stocca Mario, impiegato bancario con Roncelli Odetta, impiegata; Delconte Antonio, muratore con Cozzi Carmela, casalinga; De Pinto Savino, meccanico con Devescovi Libera, casalinga; Faccini dott. Alberto, impiegato con Foladore Elda, casalinga; Fabian Giovanni, carpentiere con Donda Ester, casalinga; Fernetti Augusto, autista con Doz Ines, casalinga; Gopcevich dott. Marino, medico con Gorup Albertina, casalinga; Hadela Vittorio, cuoco marittimo con Zuiz Anna, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	15	16
Rendita 5%	92.75	92.75
Rendita 3½%	72.50	72.50
Redimibile 3½%	69.80	69.80
Redimibile 5%	94.—	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	91.90	91.90
Buoni Tes. nov. 1940	99.65	99.60
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.40
Buoni Tes. nov. 1943	92.70	92.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	98.—
I. R. I.	462.50	462.50
I. R. I. «Stet» 4%	699.—	699.—
I. R. I. «Mare» 4½%	482.—	479.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	491.50	488.—
Elettr. Ferrovie Stato	467.—	463.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	423.—	420.—
Fond. Tre Ven. 4%	408.—	407.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	880.—	899.—
Assicuratrice Italiana	555.—	555.—
Infortuni	1987.50	2000.—
Riun. Adriat. ser. A	1940.—	1940.—
Riun. Adriat. ser. B	1900.—	1900.—
Gerolimich	248.—	248.—
Istria-Trieste	240.—	240.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	95.—	93.—
Meridionali	946.—	970.—
Premuda	1170.—	1170.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	452.—	452.—
Tram	177.—	177.—
Ampelea	216.—	216.—
Arrigoni e C.	226.—	226.—
Cantieri Riun. Adriat.	143.—	143.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	130.—	130.—
S. E. L. V. E. G.	650.—	650.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	282.—	286.—

CAMBI: Londra 78.70; New York 19.80; Francia 44.60; Belgio 332.55; Svizzera 444.25; Amsterdam 1054.20; Jugoslavia 44.425.

CORRISPONDENZA APERTA

Geloni. I geloni si possono prevenire fino dai primi sintomi fortificando la pelle delle parti che vanno soggette a questo male, all'uso delle frizioni con alcole ed acquavite canforata o coll'acqua di colonia o anche con bagni di decozione di piante aromatiche e tanniche nel vino. Si possono pure evitare tenendo le mani sempre unte di vasellina e lavandole con acqua tiepida. Dopo la lavatura asciugare assai accuratamente. Vale anche per i piedi. Si vendono pure, nelle farmacie, appositi unguenti.

Camerata. Gli assegni famigliari non competono per la suocera a carico del lavoratore capofamiglia.

Giovane ansiosa. Non vi sono ostacoli pregiudiziali purchè le informazioni circa la moralità della madre dopo la nascita della figlia illegittima e quelle della famiglia risultino ottime.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Imminente al Nazionale

La **Generalcine** presenterà una grande produzione ITALA-FILM

Casa lontana

Regia **J. Meyer**

Il dramma di un uomo che ama la sua donna oltre ogni limite umano

Interpreti:

Beniamino Gigli

KIRSTEN HEIBERG

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA straniera, media età, offresi piccola famiglia signorile, oppure persona sola. Mazzini 11, Degrassi. 60505 A

DONNA civile brava cucinare tutto fare perfetta conoscenza tedesco occuperebbesi anche bambini dalla mattina alla sera. Coroneo 12, latteria. 10820 A

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi. Viale XX Settembre 41, portineria. 60498 A

PRESTASERVIZI 27-enne brava, onesta, offresi. Via M. Luzzatto 5, secondo, sinistra, porta 25. 30764 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno, buoni attestati. Via Giacinto Gallina 1, portiere. 30758 A

RAGAZZA 16-enne offresi piccola famiglia, bambinaia o tutto fare. Sonnino 56, pianoterra. 60523 A

RAGAZZA 16-enne secondo servizio, stabile, forte e sana, offresi. Via Università 13, Ursic. 30778 A

RAGAZZA 16-enne offresi lavori di casa. Rivolgersi via Commerciale 41. 30763 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 10842 B

DOMESTICA cercasi. Trattoria Gambero, Udine 37. 10850 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Revoltella 7-IV. 30757 B

DOMESTICA sappia cucinare, con certificati, cercasi. Scoglietto 104, Villa Bianca. 30742 B

DOMESTICA prestaservizi cerca piccola famiglia. Via Commerciale 23 porta 6. 60507 B

DONNA pulita cercasi ore 2.30 mattina. Via Orologio 4, latteria. 10823 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Roiano Scala Santa 217, Doro. 9404 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, capace, cercasi. Referenze, buon salario. Diaz 16-I, destra. 9403 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Viale Sonnino 71-IV, sinistra.

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi prontamente. Via Galatti 16-III.

PRESTASERVIZI tutto giorno, giovane, capace, buoni attestati, cercasi. Tiepolo 9, porta 7. 30756 B

PRESTASERVIZI cercasi subito. XX Settembre 96, porta 7. 30734 B

PRESTASERVIZI capacissima attestati, ore combinarsi, cercasi. Via Scorcola 12-II. 60510 B

PRESTASERVIZI giovane, ore combinarsi, escluso vitto, cercasi. Fabio Severo 33, porta 4. 30752 B

PRESTASERVIZI straniera cercasi. Via S. Laghi 4 (ex Ascoli), terzo piano. 60500 B

PRESTASERVIZI giovane ore combinarsi cercasi. Indirizzo Piccolo. 60496 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, dalle 8 alle 16.30. Giustinelli 2 A, Soldati.

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Economo 14. 30754 B

RAGAZZA brava per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 11-I, sinistra.

RAGAZZA prestaservizi ore combinarsi, cercasi. Tor San Piero 24-II. Pisano. 60532 B

RAGAZZA capace cucinare, buonissima paga, prestaservizi, cercansi. Battisti 13-I. 10848 B

SIGNORINA dabbene, presenza, età 25-30, conosca tedesco, cercasi città provincia per bimba 10-enne quale vicemadre, tuttofare, ottimo trattamento. Scrivere: Cassetta 10791 B, Unione Pubblicità. 10791 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONIUGI offronsi per conduzione trattoria, spaccio vini, massima serietà. Offerte Cassetta 10803 C, Unione Pubblicità. 10803 C

CONTABILE bilancista praticissimo, competente questioni salariali fiscali, occuperebbesi ore libere amministrazione piccola azienda. Cassetta 10637 C, Unione Pubblicità. 10637 C

DIPLOMATA musica e scuola magistrale, distinta, offresi istitutrice, aiuto studi bambini. Offerte Cassetta 10806 C, Unione Pubblicità. 10806 C

FATTORINO 30-enne con cauzione, primissime referenze, offresi. Cassetta 10816 C, Unione Pubblicità. 10816 C

LAVORANTE barbiere provetto, conoscenza lingua tedesca e slovena, offresi. Cirillo Marini, Postumia Grotte.

SIGNORINA giovane offresi per ufficio, scopo pratica gratuitamente. Cassetta 10744 C, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA giovane, onesta, provetta, diploma insegnante, conoscenza francese computisteria, volonterosa, miti pretese, offresi a ditta seria. Offerte Cassetta 10798 C, Unione Pubblicità Italiana Trieste. 10798 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. PERMANENTI ondulazioni tinture prezzi bassissimi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 60441 CC

A. BORSETTE, borse-scuola, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 9408 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8, officina. 10827 CC

SIGNORA! Relly, specialista tinture, ricolorazione, mascheramento capelli bianchi, opera senza tinture, senza pericoli. Rossini 14. 30740 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA drogheria pratica 1-2 anni, cercasi per località Istria. Cassetta 10810 D, Unione Pubblicità.

APPRENDISTE, garzona, sarta donna cercansi. Negozio, Genova 19.

FINANZIATORE, collaboratore, sfruttamento brevetto autarchico, articoli commerciali, cercasi. Rivolgersi Torrebianca 24, telef. 59-04. 30736 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Slataper 26. 30747 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Udine 32. 30732 D

GARZONA sarta uomo pratica cercasi. S. Nicolò 12, Valent. 10840 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Dal Bello, via S. Lazzaro 19, primo.

MEZZA lavorante parrucchiera pratica ondulazione acqua, ferro, stabile. Via S. Marco 22. 30743 D

MODELLA cerca studio pittura via Roma 22, quarto, dalle 8-20. 10829 D

PANTALONAIA cercasi; se non capace non presentarsi. Via S. Nicolò 10.

RAGAZZETTO volonteroso onesto cercasi. Rivolgersi Scussa 8-IV, sinistra.

RAGAZZO per commestibili cerca negozio Rossetti 27. 30739 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo Piccolo. 30735 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia cercasi. Presentarsi con copie attestati, referenze: Domini, Cellini 2, domenica dalle 10 alle 13.

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata bella, riscaldamento, bagno, unico subinquilino, cerca ufficiale marina, località centrale. Offerte Cassetta 10818 E, Unione Pubbl.

CAMERA mobiliata, eventualmente camera e salotto, riscaldamento, pulizia, ecc. cercano due signorine impiegate distintissime, presso famiglia signorile. Offerte con prezzo Cassetta 10814 E, Unione Pubblicità. 10814 E

CAMERA o cameretta mobiliata cercasi subito, paraggi via Caprin, via della Guardia. Cassetta 10809 E, Unione Pubblicità. 10809 E

CAMERA mobiliata possibilmente indipendente, centro, cerca prontamente stabile. Cassetta 10799 E, Unione Pubblicità. 10799 E

CAMERA mobiliata, preferibile ingresso scale, bagno, vitto, cercasi. Ambiente tranquillo. Cassetta 10804 E, Unione Pubblicità. 10804 E

MATRIMONIALE pulita, poco comodo cucina, paraggi Stazione Centrale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30746 E

MOBILIATA matrimoniale uso cucina presso piccola famiglia cerca ufficiale mercantile. Scrivere Cassetta 10811 E, Unione Pubblicità. 10811 E

STANZA centro, unico subinquilino, cure familiari, riscaldamento, cerca signore anziano. Cassetta 10805 E, Unione Pubblicità. 10805 E

STANZA vuota cerca pensionata, presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 10794 E, Unione Pubblicità. 10794 E

STANZA mobiliata, riscaldamento, bagno, centro, cerca stabile. Cassetta 10743 E, Unione Pubblicità. 10743 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MOBILIATA affittasi centro. Spiridione 10, porta 13. 30753 F

A. A. BELLISSIME, centrali, confortò, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 9409 F

A. A. CENTRALI mobiliate ingresso libero bagno riscaldamento vitto. San Nicolò 2, primo. 30766 F

A. CENTRALISSIMA, ascensore, telefono, volendo vitto. San Nicolò 36, portiere. 60528 F

A. ELEGANTISSIMA tipo salotto, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento centrale, paraggi Borsa. Indirizzo Piccolo. 30783 F

CAMERA vuota, posizione centrale, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 12, terzo. 60526 F

CAMERA in compagnia, 50 mensili, affittasi. Via Milano 29, 3. 30751 F

CAMERA e salotto eleganti, bagno, telefono, unico subinquilino, affittansi. Brunner 15, Geri. 30744 F

CAMERA vuota affittasi a signora pensionata. Solitario 1, porta 10. 60506 F

CAMERA vuota affittasi. Piazza G. B. Vico 7, porta 6, Saitz. 30768 F

CAMERETTA affittasi lire 90 (distinto). Roma 17-I. 30769 F

CAMERINO centralissimo, chiaro, affittasi persona perbene. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 60516 F

INDIPENDENTE, mobiliata o vuota, unico subinquilino, affittasi. Tiziano Vecellio 11-II, porta 9. 30778 F

MOBILIATA pulitissima soleggiata affittasi a distinto. D'Azeglio 20, porta 10. 60519 F

MOBILIATA bella, ingresso scale, distinto. Via Ricci 2, p. XI. 60533 F

MOBILIATA, una due persone, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1, secondo. 60529 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi prontamente persona sola. F. Venezian 30, secondo. 30762 F

STANZA matrimoniale, acqua corrente, riscaldamento, anche per signore solo. Cassetta 10815 F, Unione Pubbl.

STANZE due vuote, ingresso libero, uso ufficio o lavoratorio affittansi prontamente. Via XXX Ottobre 14, modisteria. 10831 F

VUOTA grande, indipendente, con veranda, cucina, affittasi. Farneto 10, Vogrinz. 10857 F

VUOTA indipendente, veduta piazza Garibaldi, affittasi, escluso cucina. Bosco 1. 60508 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. DATTILOGRAFIA: corso completo (50 lezioni): 25. Stenografia: 50. Contabilità. Studio S. Lazzaro 19. 10825 G

A. PROFESSORESSA istruisce francese, inglese, italiano, preparazione esami. Paduina 8-IV. 10821 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Matematica. Ginnastica 30-I. 9407 G

DIAZ 3, preparazioni esami individualmente. Scuola diurna 100, serale 50. 9406 G

DOPOSCUOLA, Diaz 3. Aiuta, ripara. (Familiari liberissimi). Annualmente risultati completi! 9405 G

FRANCESE: ripetizioni. Assistenza scolastica. Corsi lingua letteratura. Scuola privata, Geppa 2. 10833 G

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari medie inferiori, inglese. Fabio Severo 42, porta 10. 60534 G

MAESTRA diplomata francese, tedesco, dà lezioni prezzi modici. Via Torrebianca 29, terzo. 30669 G

RIPETIZIONI matematica medie impartisce laureato esperto. Mite compenso. Cassetta 10832 G, Unione Pubblicità. 10832 G

SIGNORA insegnante francese, stenografia, impartisce lezioni singole, riunite, ripetizioni scuole prezzi modici. Polonio 5, Vivante. 30745 G

SIGNORINA paziente darebbe lezioni elementari, medie inferiori, volendo francese. Ginnastica 16-III. 30761 G

STORIA arte italiana. Inizio corso oggi ore 10. Scuola privata, Geppa 2. 10833 G

UNIVERSITARIO dà ripetizioni matematica, latino, tedesco, greco. Zanetti 4, terzo, 7. 10852 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita da povera donna via Genova. Pregasi portare al Piccolo. 30770 H

POVERA donna smarrì mercoledì scorso cadendo due piccole bestioline pelo non sue. Generosa mancia. Via Orologio 40, latteria. 10822 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGETTO due camere, camerino, bagno installato, riscaldamento, eventualmente garage, affittasi. Via Baiamonti 1. 30741 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato. 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, casa nuova, affittasi prontamente. Fabio Severo 50 A. 60514 I

APPARTAMENTO due stanze e cucina posizione centrale, affittasi subito. Rivolgersi portineria via Battisti 20. 30749 I

APPARTAMENTO signorile cinque camere, accessori, cedesi 1.o febbraio, 355 mensili. Lazzaretto 17, telefonare 83-79. 10763 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 10834 I

CAMERE tre, cucina, affitto mitissimo, scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. 60515 I

CAMERE due, camerino, cucina, centro, scambiasi più piccolo. 30755 I

LOCALI ufficio affittansi. Via Roma 13, portiere. 30767 I

QUARTIERINO mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi. Petronio 10. Rivolgersi portineria Conti 36. 60521 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

CAMERA cucina, 2 camere cucina, cercano sposi prontamente, paraggi via Ferriera 17. Indirizzo falegnameria. 10847 L

QUARTIERE quattro stanze, accessori, tutto conforto, posizione soleggiata, cercasi. Offerte Cassetta 10819 L, Unione Pubblicità. 10819 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. OCCASIONE banchi, scaffali, marmi, cristalli, lastre, vasi per olio, per caffè, macinino elettrico, vendonsi. XX Settembre 21, negozio. 60518 M

A VOLPE bionda bellissima vendesi. Francesco 20-III. 60531 M

ANELLO uomo brillante purissimo oltre tre grani vendesi occasione. Coroneo 13, porta 8. 60524 M

CARROZZELLA fonda nuovissima vendesi. Madonnina 8, porta 18. 60520 M

CARROZZELLA, auto, bambino, vendonsi occasione. Rapicio 5, portiere. 30779 M

COMPRESSORE spruzzo pittori, monofase, seminuovo, occasione vendesi. Istituto 8, panificio. 10839 M

CUCINETTA gas ottima vendesi giornata. Baiamonti 15, Brini, 13-15. 60509 M

FRIGORIFERO automatico per macelleria, ristorante, bar, vendesi. Rivolgersi Bar Cicutto. 60597 M

GONNA-giacca ragazzetta stoffa inglese, vendesi. Sonnino 30-II, destra, 11-15. 60501 M

MACCHINA cucire rientrante, come nuova, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 10828 M

MACCHINA scrivere portatile modernissima, garantita, lire 750, anche rateatamente vendesi. Negozio S. Caterina 9. 10828 M

MACCHINA scrivere Remington, occasionissima vendesi. Ireneo della Croce 6, mezzanino, sinistra. 10824 M

MACCHINA Singer rientrante modernissima, altra famiglia 130, vendonsi. Bosco 12. 10854 M

MACCHINA Singer perfetta, garantita, 150, vendesi occasionissima. Settefontane 12, interno. 10841 M

MACCHINE cucire Necchi vendita rateale; altre occasione industriali, famiglia; qualsiasi riparazione. Natale, Battisti 12. 10836 M

PELLICCIA zampe capretto, marron, nera, grigia. XX Settembre 33-II, destra. 10856 M

PELLICCIE signorina, marron, bionda, calzoni sci donna, vendonsi. San Francesco 34-I, destra. 60511 M

PELLICCIE persiano, nera e grigia, vendonsi. Canova 9, porta 19. 30784 M

RADIORIPARAZIONI, modifiche, provavalvole, facilitazioni pagamento. Laboratorio Mazzini 44, interno, telefono 93-20, vicino piazza Goldoni. Consultateci. 30771 M

SMOKING nuovissimo statura normale vendesi sbaglio misura, occasionissima. Ginnastica 21, negozio. 10853 M

SPARHERD patent seminuovo, altro 80, vendonsi, vera occasione. Bosco 12. 10854 M

SPARHERD buona condizione vendesi occasione. Galleria 7-III. 60513 M

TAPPETI persiani originali antichi varie dimensioni vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 30677 M

VESTITI ballo, pomeriggio, sci, vendonsi. Giulia 1, Matatia. 10835 M

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BAULI-armadio anche grandi cercansi. Indicare dimensioni, prezzi. Cassetta 10797 N, Unione Pubblicità. 10797 N

BRILLANTE solitario grande perfetto cercasi. Offerte Cassetta 10793 N, Unione Pubblicità. 10793 N

CALDAIA vapore superficie riscaldante 20-30 metri cercasi. Recapito Latteria Crispi 36. 30776 N

CANDELABRI argento per tavolo, paio, almeno tre fiamme, acquistansi. Indicare peso prezzo. Tel. 41-98. 30772 N

CASSAFORTE acquistasi. Inviare misure, prezzo. Cassetta 10747 N, Unione Pubblicità. 10747 N

TAPPETI persiani compera privata. Offerte Cassetta 10802 N Unione Pubbl.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A «ALABARDA», Rossetti 4, assortimento meravigliosi mobili, tappezzerie, mobili ufficio, convenientissimo. 30676 NN

A. MATRIMONIALI massiccie 1200, tamburate 1650, panniforti 1950, materassi lana 130, cucine 580, divaniletto 130. Esclusivamente Tarabochia 6.

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 10858 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, prezzi più bassi di tutti, confrontate. Via Solitario 7. 30737 NN

CAMERA pranzo quercia bellissima, viennese, studio moderno, vendonsi, immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 10859 NN

CUCINA lussuosa 1150 vendesi occasione. Falegname via del Bosco 18. 60499 NN

MATRIMONIALE, suste, cucina, camera una persona, libreria, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 10851 NN

MATRIMONIALE moderna seminuova materassi cucina vendonsi occasionissima. Bosco 18-II, sinistra. 10855 NN

MATRIMONIALE buonissimo stato vendesi, suste, occasione. Rapicio 5, portiere. 30780 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi, 10 in poi. Ferriera 36, porta 9. 30777 NN

PIANINO buonissimo marca Germania noleggiasi prontamente 25 mensili. Besenghi 16. 30760 NN

PIANOFORTE mignon, germanico, meccanica inglese, perfetto, vendesi, eventualmente scambiasi. Via Udine 3, primo. 5 NN

POLTRONA seminuova mogano, molleggiata alta compressa, rivestita pelle, adatta barbiere, salotto. Rismondo 6, sesto. 30733 NN

PULTO americano, armadio, tavolino giuoco, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 10830 NN

STUDIO Rinascimento fiorentino, tavolo pranzo grande, moderno, 10 sedie, poltrona, vendonsi occasione. Battisti 24, corte. 10860 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

ARGENTO oro acquistansi, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 10766 O

BRILLANTI oro argento orologi oro dentiere oro comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

PELLICCE, abiti sera, confezionati e su misura. Confezioni «Roma», Genova 19. 10843 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

ABBISOGNANCI rappresentanti ovunque, buon mensile. Fernet Bracco, Milano, Ariberto 19. 5069 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CARROZZINO per motocicletta acquistasi. Dettagliate offerte prezzo: Cassetta 10817 Q, Unione Pubblicità.

MOTOGUZZI! Ottime occasioni ranzia. Concessionaria Cremascoli bio Severo 14.

1100 acquistasi contanti se occa Offerte indicando numero motore setta 10813 Q, Unione Pubblici

Capitali - Società - Cess. azi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BOTTEGHINO frutta erbaggi sima posizione affittasi. Indiri Piccolo.

DEPOSITO articoli bazar all'ingr vera occasione, vendesi, piccol prezzo, causa immediata part Caffè Sanità, Sandro.

IPOTECA 20.000 primo rango Bar Cattaruzza, viale Regina El

NEGOZIO piazza Garibaldi cedesi redato usi diversi, causa trasferi to. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO calzature vera occa piccolo prezzo, vendesi. Caffè Sandro.

PICCOLA industria redditizia causa partenza, lire 5000 tratt Via Ferriera 7.

SALONE parrucchiere misto Garibaldi, spese minime, vendesi farone. Rivolgersi Raffineria 9-III stra.

TRATTORIA antica avviatissima si Goldoni, minime spese, vendesi dirizzo Piccolo.

20.000-30.000 cercansi prima stabile città valore 100.000. Caffè nità, Sandro.

60.000 disponibili, prima ipoteca bile città. Gaspero Weis, Mazzini

Acquisti e vend. di case e ter

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO 4-5 stanze sterei. Indirizzo Piccolo.

CASA città valore 300 mila circa quisterei, mediatori esclusi. Indi Piccolo.

CASETTA in pianura, due qua tre stanze, conforto, acquistasi. O Cassetta 10808 S, Unione Pubbl

STABILE 5 piani rendita netta 7 cento, vendono eredi 236 mila. S re Cassetta 10900 S, Unione P

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

DISTINTA 40-enne affettuosa, a tissima casa, con proprio appart to mobiliato, cerca scopo matri distinto 50-enne anche vedovo, figlio, buona posizione. Offerte: setta 10800 U, Unione Pubblici

SIGNORA anziana, fine, affettu bella presenza, sposerebbe ma serio, colto, amante famiglia. Ind me. Cassetta 10845 U, Unione P

SIGNORINA impiegata, bella, tuosa, conoscerebbe distinto, imp to 30-35 anni, scopo matrimonio. sima serietà. Cassetta 10796 U. ne Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

GRANDE sorpresa: calzoleria C via Udine 49, vere occasioni. 307

All'alba del giorno 14 corrente, si spense serenamente il

cav. ing. dott. Augusto Luzzatti

Capo sezione a riposo dell'Ufficio tecnico comunale di Trieste

I figli ing. **GIUSEPPE** con la consorte **ANITA** e ing. **ALFREDO,** il fratello **OSCAR,** i cognati e i nipoti tutti lo piangono desolati e ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Il giorno 14 gennaio si è spenta serenamente nel bacio del Signore

Teresa Danek nata Marion

d'anni 80

L'addolorato marito **GIOVANNI** in unione ai figli **cav. GIUSEPPE, cav. ROBERTO, arch. ENRICO, rag. RUGGERO, cap. GIOVANNI, MARIA** ed **ANNA,** alle nuore, al genero, ai nipoti, alla sorella **MARIA** ved. **MATTIS,** ed alla cognata **VIRGINIA ved. MARION** ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.a.

Trieste, 17 gennaio 1940-XVIII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ieri dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, spirò serenamente all'età d'anni 95

Angela ved. Gemperle nata Zum-Brunnen

I desolati figli **LUIGI, CARLO GEMPERLE** con la consorte **ALICE GUSTIN,** le figlie **ALICE, ITALA** col marito **O. P. GEIGER,** i nipoti e la pronipote ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa n. 31 di via Ginnastica.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Filodrammatico Og

La «General Cine» pres la commedia musicale maggior successo sugli sch mi mondiali

Una donn in gabbia

con **LILY PONS,** l'usig lo del Metropolitan di N York — **JACK OAKIE** **JOHN HOWARD**

Prima visione assoluta per Tri

Sulla scena:

COMPAGNIA RIVIST MAUREL-SOAVE

con nuovo programma

E' valido il Dopolavor

Oggi all'EXCELSIOR

L'E.N.I.C. presenta

LA VITA E' UN'ALTRA COSA

(LE PETIT CHOSE)

dal romanzo di Alfonso Daudet

Uomini e donne che amano, sperano, lottano fino a che il destino segna a ciascuno la propria via.

Interpreti:

ROBERT LYNEN - JANINE DARCY